MULTIMEDIA
TU DETTI...IL PC SCRIVE
TESI
USO COMPUTER
Via Sapienza, 43 (NA)
Tel. 081.298412

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 8 ANNO XV - 7 maggio 1999 (Numero 273 della numerazione consecutiva)
Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 - comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Napoli

L. 2.000

MULTIMEDIA
TU DETTI...IL PC SCRIVE
TESI
L. 3.500 ALL'ORA
USO COMPUTER
Tel/ 081.298412

GIURISPRUDENZA

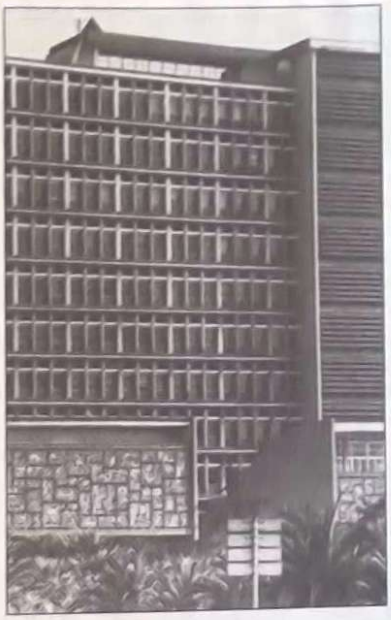
11 COMANDAMENTI DELLA COMMISSIONE

Architetti per censo con la riforma

300 milioni per le iniziative degli studenti

Esami annullati a Scienze Politiche

MENSA NEGATA: insolita protesta a Psicologia



IL TRAGICO GESTO DI VINCENZO, STUDENTE MODELLO

Si suicida in Facoltà lanciandosi nel vuoto

Ingegneria sotto choc si interroga sulla difficoltà degli studi

(Servizi alle pag.2, 11 e 12)

Il caso

Tasse, penalizzati gli studenti di Medicina

L'opinione

"All'università democrazia in crisi"

LIBRERIA PISANTI S.R.L.

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

Corso Umberto I, 38-40 Tel. 081.552.71.05
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

SU TRE PIANI

TUTTI I LIBRI PER LA TUA FACOLTÀ

Consulenza utile
e qualificata nella scelta
degli esami complementari

Consultazione in
libreria dei testi
e dei programmi di esame

Ricerche bibliografiche
computerizzate

Da noi acquisti anche con
Bancomat e Carta di Credito

Con ATENEAPOLI al **Cinema** a metà prezzo
e in **Discoteca** al Notting Hill

ABBONAMENTI INTERNET
a partire da
L. 120.000
CORSI DI FORMAZIONE
Informatica di base
Microsoft Word e Excel
Microsoft Access
Internet e HTML
Disegno tecnico(C.A.D)
PER GLI STUDENTI SCONTI A PARTIRE DAL 50%

NETWAY S.r.L.
Via Cinthia 28
Parco San Paolo
80126 Napoli
Numero Verde
167-461919
e-mail: info@netway.it

NET WAY

IBM
Think PAD 600
l'ultraleggero

intel inside pentium II

schermo 13.3" TFT
peso 2,26 kg
microfono
altoparlanti stereo
HD 6,4 GB
Modem/fax 56K
DVD
Processore PII 300 MHZ
64 MB SDRAM

* 3 anni di garanzia

DA L. 6.488.000* + iva

devil computer system srl
via Roma, 156 - Napoli Tel. 081.551.18.17 pbx

- Editoriale -

Suicidio ad Ingegneria
Un invito alla riflessione

Morire di suicidio all'università, alla prestigiosa Facoltà di Ingegneria di Fuorigrotta. A 21 anni. Non è un caso frequente, per fortuna, ma occorre un coraggio incredibile per un gesto limite come questo; oppure vuol dire che la vita per questa persona non ha proprio più nessun valore. Choc: nell'ateneo, nella facoltà, fra gli studenti; stupore anche fra personale e docenti. Non sappiamo se il ragazzo risentisse di particolari problemi (affettivi, crisi depressive, insuccessi di vario genere), si sa che era una persona riservata e solitaria. Resta il fatto oggettivo ed incredibile: alle 8 e 12 minuti di venerdì 29 aprile, uno studente si è suicidato, gettandosi dall'11° piano della Facoltà di Ingegneria di Piazzale Tecchio. Quasi a volere, con la scelta del luogo, -secondo alcuni- denunciare il mandante, colei che l'ha spinto al suicidio: **una facoltà dai grandi primati internazionali, ma dove lo stress, i ritmi duri e la selezione, riducono la vita privata e gli affetti degli studenti a spazi molto ristretti, spesso creando squilibri**.

Così esce fuori un malessere diffuso: **il biennio duro, che spezza le gambe.** Si fa notare che lo studente suicida aveva superato 4 esami su 5 del primo anno e poi aveva superato già un esame del secondo. Media 28/30. Sotto accusa, anche, non lo dicono ma qualcuno cerca di indagare, l'esame mancante del primo anno, Fisica I.

Negli anni scorsi, agli incontri di orientamento alla scelta della facoltà, Ateneapoli ha più volte riportato una frase del Preside di Ingegneria, prof. **Gennaro Volpicelli**, a cui certo le doti di umanità e sensibilità non mancano, che suonavano già come avvertimento, come il mettere le mani avanti: *"cari ragazzi, quanti di voi sceglieranno la facoltà di Ingegneria, sappiano da subito, che i primi due anni **saranno lacrime e sangue**. Solo se supererete quei primi due anni, potrete dirvi indirizzati verso la laurea in Ingegneria"*. E così infatti accade per molti. Colpa anche della scuola superiore che spesso mal prepara i ragazzi, che troppo spesso manda avanti tutti ma proprio tutti, senza neppure verificare che abbiano gli elementi basilari. Nasce così, il fenomeno della cosiddetta 'mortalità universitaria' che raggiunge ad Ingegneria numeri a quattro cifre, con costi elevati per la collettività e per le famiglie.

Ma questo non è un problema solo del Politecnico. È l'università in generale che è diventata più dura, anche per l'adeguamento alle normative europee: in questi ultimi anni, tutte le facoltà sono diventate più selettive, i programmi più ampi, ampliato anche il numero degli esami con l'aggiunta dell'obbligo delle lingue straniere. I termini forse più consoni per evidenziare questa epoca negli atenei, possono essere: **velocità** e **competizione**; che significano anche stress, forti tensioni, parziale annullamento dell'individuo.

Il giorno del suicidio la facoltà ha interrotto quasi tutte le attività. Il giorno dopo il suicidio, la facoltà di Ingegneria era piena di gente come sempre: un importante ed affollato seminario di Stige, lezioni, studenti a preparare esami e ripassare nelle aule studio, professori a lezione e nei laboratori. **La fabbrica Ingegneria non si è fermata.** Forse lo farà un altro giorno. Perché Ingegneria è un mastodonte, **è un'azienda** che non può fermarsi: ci sono progetti da realizzare, laureati bravi da sfornare e collocare lavorativamente, iniziative scientifiche da portare avanti. Il suicidio di uno studente su oltre 14.000 che frequentano la facoltà rientra nei 500-1000 che dopo due anni abbandonano il biennio perché non ce la fanno a superarlo, rientra nella statistica: **nella selezione naturale**.

Ingegneria, facoltà il cui corpo docente è considerato fra i più democratici dell'Università Federico II, deve però interrogarsi, sarebbe opportuno riflettere. Eventualmente anche dedicandovi **una apposita seduta del Consiglio di Facoltà.** Se fosse possibile, in un consiglio aperto agli studenti. Senza drammi, ma con attenta riflessione. Ma riflettiamo, riflettiamoci tutti, con senso di responsabilità.

Paolo Iannotti

Servizi alle pagine 11 e 12

ABBONATEVI ad ATENEAPOLI
versando sul
C.C.Postale
N° 40318800
intestato ad
ATENEAPOLI
la quota di riferimento

docenti:	studenti:
L. 33.000	L. 30.000
sostenitore ordinario:	sostenitore straordin.
L. 50.000	L. 200.000

INTERNET
http://www.netway.it/ateneapoli
Posta Elettronica
GV.ATENE@mbox.netway.it

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il prossimo
numero
sarà in edicola
il 21 maggio

ATENEAPOLI
NUMERO 8 ANNO XV
(N° 273 *della numerazione consecutiva*)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Ateneapoli s.r.l.
direzione e redazione
Via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081446654-081291401
telefax 081446654
ufficio pubblicità
Gennaro Varriale
tel. 081291166-081291401
Tipografia
A.G.P.
Via Murelle a Pazzigno, 74
distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa il 4 maggio)
PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

È vietata la riproduzione dei testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

A CINEMA
CON LO SCONTO
Cine ATENEAPOLI
dal lunedì al venerdì
spettacoli: 20,30 e 22,30
presentando alla cassa
questo tagliando
Posto unico ridotto L. 8.000
MULTICINEMA MODERNISSIMO
sale 1 - 2 - 3
Via Cisterna dell'Olio, 49
(vicino P.zza Dante)
CINEMA VITTORIA
via Piscicelli, 8/12
Vomero
kiss kiss NAPOLI
è un'iniziativa in esclusiva di:
ATENEAPOLI
Quindicinale di Informazione Universitaria

ATENEAPOLI
Quindicinale di Informazione Universitaria
presenta:
I SABATO UNIVERSITARI
al
NOTTINGHILL gallery
Piazza Dante, 88/A - Napoli
Musica dal vivo
Discoteca e Stuzzicheria
INGRESSO
L. 5.000
(compreso di consumazione analcolica)
esibendo questo tagliando entro le ore 23:00
(vale: 8, 15 e 22 maggio)
La direzione si riserva il diritto di ammissione

I SABATO UNIVERSITARI DI ATENEAPOLI AL NOTTING HILL

Musica dal vivo di band emergenti e d.j. gli eventi in vista anche per i prossimi appuntamenti dei **Sabato Universitari** di Ateneapoli al **Notting Hill** di Piazza Dante 88, nel centro storico di Napoli. **Sabato 8 maggio** il rock degli **Skunky**. Musica dal vivo e d.j. anche **Sabato 15 maggio**. Ogni sabato a seguire, selezione disco di Fabio Sabath-ò.

Ricordiamo che fino alle 23.00 per i lettori di Ateneapoli con il tagliando allegato al giornale si paga solo £. 5.000 compreso di consumazione analcolica; chi ne è sprovvisto ingresso **£. 15.000** con drink card.

Assessorato alla Dignità

Comune di Napoli

La Città in Movimento

campagna abbonamenti a tariffa agevolata

sconto del 50% per Studenti

residenti nel Comune di Napoli

3 MESI GRATIS A CHI SI ABBONA SUBITO*

1) *STUDENTI che frequentano scuole elementari, medie di I e II grado corsi di formazione professionale istituiti dalla Regione Campania*
   - *periodo di validità dell'abbonamento: dal 1° Ottobre 1999 al 30 Giugno 2000*
   - *limite presentazione richiesta: 25 Settembre 1999..*
   - ** offerta valida per richieste presentate entro il 30 giugno 1999*
2) *STU DENTI UNIVERSITARI (con limite d'età sino a 26 anni)*
   - *periodo di validità dell'abbonamento: dal 1° Novembre 1999 al 31 Luglio 2000*
   - *limite presentazione richiesta: 30 Ottobre 1999.*
   - ** offerta valida per richieste presentate entro il 31 luglio 1999*

Per informazioni: Consorzio Napolipass - Servizio Assistenza alla Clientela - Tel. 081/5628.139 - Fax 081/5628.138
http://www.connect.it/napolipass e-mail:napolipass@connect.it
Servizio Televideo Comune di Napoli - RAI 3, da pag. 600

NEW LINE COMMUNICATION

Nasce Giurisprudenza 2

Il nuovo Corso partirà dal prossimo anno e sarà speculare all'attuale. La scelta degli studenti che seguiranno nella sede di via Marina (ex Isveimer) avverrà per sorteggio (una delle quattro cattedre del primo anno)

Il Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza riunitosi il 3 maggio, che pure aveva altre importanti questioni all'ordine del giorno (la discussione sulla relazione della commissione didattica che avrebbe dovuto presentare il prof. Jossa, le modalità di creazione delle scuole forensi), ha ufficialmente dato il via all'iter che porterà alla nascita del secondo Corso di Laurea.
Dopo che nei mesi scorsi erano filtrate tante indiscrezioni, alcune delle quali non confermate, si è finalmente cominciato a parlare di quella che sarà per quattro anni la seconda facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II. Che una non basti più, è un dato fin troppo evidente: ormai sono circa 30mila (!) gli iscritti.
L'*Indipendence Day* del nuovo polo giuridico è fissato per l'anno accademico **1999/2000**, vale a dire nel prossimo futuro, quando sarà a completa disposizione dell'ateneo federiciano il palazzo di via Marina adibito ad ospitarlo. Da allora, e per quattro anni, la facoltà neonata svolgerà le sue attività sotto l'egida ed il controllo della Federico II, solo dopo la scadenza del quadriennio conoscerà una vera e totale libertà d'azione, diventando una realtà a se stante. Prima di arrivare a quel punto tuttavia, ci sono una serie di questioni organizzative fondamentali da risolvere, in primis per evitare di creare profonde ed insanabili fratture didattico-formative tra il vecchio ed il nuovo corso di laurea. Per intenderci il ragazzo che si iscrive a Giurisprudenza II non è da considerarsi uno studente di serie B, anzi. Per ora si ha la sicurezza che almeno per un paio d'anni i due corsi, contrariamente a quanto era stato inizialmente stabilito, **saranno speculari in tutto e per tutto**. Questo per evitare che aumenti l'incertezza e sorgano problemi in relazione ai già grandi cambiamenti preconizzati dalla **riforma** che dividerà il corso di laurea in due tronconi (un biennio al termine del quale si ottiene un diploma ed un triennio per arrivare alla qualifica di dottore). Fino a che non sarà attuata la nuova normativa il secondo corso di Giuri-

CONTINUA A PAGINA 26

Lettere, si vota il 15 giugno

Quasi scontata l'elezione di Nazzaro

E' ufficiale, il decano Pasquale Villani ha deciso: si vota il 15 giugno (ore 10.00, Aula Magna) per il successore del Preside **Giovanni Polara**. Se in un primo momento si era pensato di rinviare il tutto a settembre, dopo la pausa estiva, comportando un rallentamento delle stesse attività di presidenza, adesso la situazione sembra completamente ribaltata.
Quasi scontata l'elezione del prof. **Antonio Vincenzo Nazzaro**, attuale Presidente del Corso di Laurea in Lettere il quale è impegnato con l'altro candidato della prima ora poi fattosi da parte per non spaccare la facoltà **Giuseppe Cantillo**, a stilare le linee essenziali del programma da portare avanti.
Si è deciso di votare prima dell'estate per consentire pure l'elezione del presidente del Corso di Laurea in Lettere, visto che Nazzaro, il presidente attuale, ricoprirà quasi certamente la carica più alta.
Intanto si muove a ritmo frenetico la macchina elettorale. Si moltiplicano gli incontri tra docenti e direttori dei dipartimenti, in attesa di poter estendere il dibattito anche agli studenti. E' già stata fissata al **28 maggio** ore 16.30 l'**assemblea del corpo elettorale**.
Tra i primi impegni che il nuovo preside dovrà affrontare molto dipende dalle scelte per l'attivazione del polo umanistico. Secondo Cantillo, esponente di spicco della consulta dei professori di Filosofia, nonché membro attivo del progetto di trasformazione, è un punto sul quale non si può soprassedere proprio per le conseguenze che ci saranno anche per la stessa didattica. Una questione destinata a far parlare nei prossimi mesi.

Elviro Di Meo

Carlo di Borbone il nome del II Ateneo?

Grella: "i miei primi 6 mesi"

Lo avevamo presentato a fine ottobre, pochi giorni prima che assumesse l'incarico di Rettore della Seconda Università di Napoli, raffigurandolo con elmetto e fucile ed un articolo dal titolo "Grella va alla guerra". Ebbene, dopo 6 mesi, Antonio Grella da Roccasecca (provincia di Frosinone, patria di Tommaso D'Aquino e Severino Gazzelloni), 67 anni, le sue prime battaglie, se non la guerra, le ha vinte se si definisce: *"molto soddisfatto"*.
Pur senza nascondere le difficoltà è raggiante il Rettore. A 6 mesi dal suo insediamento Grella può snocciolare risultati fino a pochi mesi fa impensabili: *"400 miliardi approvati per il finanziamento e la realizzazione del Policlinico a Caserta per i problemi della Facoltà di Medicina, atteso da 9 anni, grazie all'eccezionale collaborazione di Comune, Provincia, Regione, Ministero dell'Università, Ministero della Sanità, tutti, per una volta, disponibili".*(Ora se ne occupa un Comitato operativo di 6 membri coordinatore è il Preside della Facoltà di Economia, prof. **Manlio Ingrosso,** responsabile dell'intervento). *"Miliardi che diventano 600, se consideriamo anche i lavori che abbiamo avviato per le facoltà di Capua (ex Caserma Fieramosca), Aversa (convento S. Lorenzo per Architettura) palazzo Melzi a S. Maria Capua Vetere (per Giurisprudenza)"*. Dati e cifre che significano anche: *"il più grosso intervento non industriale nel casertano, posti di lavoro per alcuni anni in una zona che qualche carenza ce l'ha"*, ed un **Policlinico** *"Se tutto va bene, entro 24-48 mesi dalla conclusione del progetto di attuazione - affidato all'illustre architetto prof.Massimo Pica Ciamarra (ed associati) – e che si prevede sarà ultimato entro fine '99"*.
La sede del rettorato? *"Una palazzina borbonica nell'Ospedale Militare di proprietà demaniale, smilitarizzata con ingresso indipendente"*, con sede a Caserta è quello che si spera di ottenere, militari permettendo.
"Adesso stiamo focalizzando l'attenzione per la sopravvivenza della facoltà di Medicina, nel centro storico e sui centri di eccellenza. Abbiamo avuto un incontro con il sottosegretario Cuffaro. Innanzitutto: il ***piano regolatore*** *napoletano lo discuteremo con l'assessore Papa e le parti politiche* ***a maggio in facoltà****. Io penso che dovremo fare qualche modifica. Il centro storico di Napoli, senza parti della più antica facoltà di Medicina sarebbe solo un dormitorio. Certo è che solo a conclusione delle realizzazioni su Caserta potremo parlare di totale abbandono della sede napoletana"*.
Quindi il **cambio di nome**, che era da tempo nell'aria? *"È una contraddizione di termini, chiamarsi Seconda Università di Napoli, però con sede a Caserta. Io ho proposto di denominarlo* ***Carlo di Borbone****, perché non si può non tenere conto della storia"*.
Grella sorridente e felice, anche per la forte **collaborazione dei docenti** che da alcuni mesi sembrano pervasi di ottimismo, cita l'inaugurazione della Scuola in Diritto europeo al Belvedere di S.Leucio - edificio di valore inestimabile- avvenuta qualche giorno fa grazie all'infaticabile prof. **Gaetano Liccardo**, che ha visto la presenza di centinaia di personalità, tra cui il Governatore della banca europea, ministri Cee, il Presidente dell'Authority Tesauro. *"Ed a settembre, sempre a S.Leucio, inaugureremo una Scuola in Beni Culturali ed Archeologici"*.
Un Rettore che pensa ai grandi progetti ma senza tralasciare i destinatari primari dell'Università, **gli studenti** con i quali Grella ha un feeling particolare, ricambiato. *"Gli studenti sono il nostro primo impegno di formatori. I nostri allievi già hanno patito la disseminazione delle sedi e servizi quasi zero a loro destinati compreso carenza di personale e di strutture. Per questo motivo il mio rettorato ha deciso di destinare risorse, strutture e mezzi a questi giovani che stanno dimostrando:* ***responsabilità, collaborazione, voglia di fare, spirito di ateneo"***.
Un rettorato, dunque, che dialoga con gli studenti. Per loro ***"un miliardo e 200 milioni*** *trovati stringendo la cinghia destinati in borse Erasmus, per scambi culturali e iniziative degli studenti e per il part-.time. Perché agli studenti bisogna dare qualcosa"*. E con criteri di meritocrazia. *"Se c'è uno studente bravo perché non debbo stimolarlo? Queste iniziative sono diverse dall'assistenza, che è compito dell'Edisu"*. Un plauso anche alla rappresentanza studentesca *"molto attiva -ha promosso il cineforum, mostre, incontri culturali- brava, responsabile"* .
Agli studenti di Psicologia senza **mensa** che protestano, risponde: *"sono nel giusto. Ma devono indirizzare le loro contestazioni all'Edisu ed alla Regione. Gli studenti pagano 120 mila lire di contributo regionale e non si vedono assicurare altro che le borse di studio. Mentre l'Ente dovrebbe fornire oltre le borse di studio, mensa, alloggi, contributi per i viaggi all'estero ed altri servizi. Per quanto ci riguarda, facciamo la nostra parte anche ospitandoli nella sede attuale e senza pretendere oneri"*.
Il rapporto con il personale. Una grossa sterzata con i concorsi –40 posti nella fasce docenti, 20 per i non docenti. I bandi sono già usciti. *"Spero di concludere la tornata concorsuale nel giro di un anno"*.

Paolo Iannotti

Autonomia, un ciclo di incontri al Federico II

"Autonomia e rinnovamento dell'Università" il tema del ciclo seminariale organizzato dall'Ateneo Federico II. Lunedì **10 maggio**, alle ore 17.00 nell'Aula Magna storica il primo appuntamento su *"Quale autonomia, per quali obiettivi"*. Introdurrà i lavori il Rettore **Fulvio Tessitore**, seguirà una relazione del prof. **Luciano Guerzoni**, Sottosegretario del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Al Suor Orsola seminari sull'emarginazione

"Integrazione ed emarginazione. Circuiti e modelli: Italia, Francia e Spagna nei secoli XV-XIX", è il titolo del seminario di studio che si terrà il 14 e 15 maggio (con inizio alle ore 9.30) presso l'Aula Giovanni Gentile dell'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa.
Il seminario, il primo di una serie di incontri sulle forme di emarginazione che si sono prodotte nella storia del vecchio continente, spiegano gli organizzatori *"prende l'avvio dall'esigenza, avvertita da alcuni ricercatori napoletani cui si sono affiancati studiosi di altre aree europee, di riflettere su un tema sempre più attuale: la convivenza tra gruppi etnicamente e culturalmente differenti, che si va strettamente intrecciando al problema dell'esistenza di individui e fasce marginali all'interno delle società avanzate"*.

Bando di concorso al Federico II

300 milioni per le iniziative degli studenti

300 milioni per le iniziative ed attività culturali e sociali proposte dagli studenti. Li mette a concorso l'Ateneo Federico II. Il termine di scadenza per presentare le richieste all'Ufficio Protocollo - Smistamento dell'università (Corso Umberto I) è il **30 maggio** (prolungamento al 31 perché il 30 coincide con un festivo).

Possono concorrere all'attribuzione dei fondi le associazioni studentesche che hanno rappresentanze nei Consigli di Facoltà; associazioni studentesche universitarie e gruppi di studenti composti da almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno. Le proposte pervenute passeranno al vaglio di una Commissione del Consiglio di Amministrazione; saranno privilegiate quelle iniziative che favoriscono la partecipazione di un maggior numero di studenti, quelle interfacoltà, quelle che rafforzano i rapporti con il mondo del lavoro e della cultura. Inoltre se le stesse associazioni hanno fruito dei fondi, si terrà conto delle relazioni illustrative delle iniziative già realizzate. Alla richiesta (si compila solo su moduli in distribuzione presso l'Ufficio Affari Generali, le Presidenze, le Segreterie studenti e i Dipartimenti) va allegata una relazione descrittiva dell'iniziativa, corredata dal programma, una previsione dettagliata delle spese, la designazione di un delegato e di un supplente quale responsabile nei confronti delle università e dei terzi, l'elenco dei promotori dell'iniziativa (può essere omesso dalle associazioni che si sono iscritte all'Albo).

COMMISSARIO EDISU
SARÀ UN PROF. UNIVERSITARIO?

La Regione ha deciso di voltare pagina. Stop al commissario nominato da Rastrelli, l'ex giudice della Corte dei Conti, che tra l'altro ha anche ufficialmente rinunciato. Il nuovo Assessore **Emiddio Gallo** ha deciso che alla presidenza del più importante ente regionale della Campania debba tornare un professore universitario. Così Gallo ha consultato il Rettore Tessitore, venerdì 30 aprile è stata approntata la delibera che Gallo ha firmato lunedì 3 maggio; entro la prima settimana del mese la Giunta regionale dovrebbe ratificare la nomina anche se gli impegni legati all'approvazione del bilancio, mentre andiamo in stampa, non consentono ancora di definire una data certa. L'Assessore Gallo fa comunque sapere che è del parere *"che le gestioni commissariali restano un momento straordinario ed eccezionale; quindi al più presto bisognerà procedere all'elezione di un consiglio di amministrazione democraticamente eletto".*

BORSE DI STUDIO. Dal 30 aprile, 2.900 studenti stanno ricevendo il saldo delle borse di studio e, solo per chi ha presentato la richiesta, il rimborso della tassa regionale di 120 mila lire. Totale della somma ripartita: 5 miliardi. Si è comunque ancora in attesa dell'integrazione regionale (8 miliardi) che è stata assicurata dopo l'approvazione del bilancio della Regione Campania, cui si aggiungerebbero altri 5 miliardi, fondi dell'Edisu Napoli 1.

L'assessore Gallo

MENSA E TRATTENUTE. Borse di studio: l'Ente tratterrà le quote dei buoni pasto -800 mila lire per i pendolari e 1milione100 mila lire per i fuorisede- solo quando gli studenti sono realmente in condizioni di fruire del servizio mensa.

Nessuna decurtazione per chi frequenta Monte Sant'Angelo, Architettura e Suor Orsola e le facoltà ubicate nel centro storico che sono geograficamente distanti dalle strutture di ristorazione. Ad Ingegneria sorte diversa per gli studenti: quelli iscritti al biennio pagano perché la mensa è vicina, quelli del triennio no.

VIAGGI STUDIO. Escursioni giornaliere e viaggi studio. Le facoltà sono in movimento. Come da tradizione, si segnalano per attivismo il Corso di Laurea in Geologia e la Facoltà di Architettura (ad esempio gli studenti del prof. Camillo Gubitosi sono stati a Ferrara). L'Ente contribuisce alle spese. Non c'è un vero e proprio bando per aspirare ai contributi. Sono i docenti in genere a proporre.

Intervista con il prof. Luciano De Menna

Con Porta l'orientamento inizia dalla scuola

"Sto conducendo una battaglia per ottenere che presso tutte le scuole siano distribuite le guide dello studente". Se a parlare non fosse il professor **Luciano De Menna** - docente ad Ingegneria e responsabile di P.O.R.T.A., il Progetto per la costruzione di un centro regionale per l'Orientamento agli studi universitari, il tutorato e l'avviamento al lavoro - sembrerebbe uno scherzo. Invece è la realtà in chiaroscuro con la quale si trova a confrontarsi chi oggi cerchi di dare un impulso all'Università nel settore chiave dell'orientamento. Una realtà in cui non mancano peraltro elementi positivi. Spiega, infatti, il professor De Menna: *"cresce l'organico di persone coinvolte nel progetto. Abbiamo adesso tre dipendenti fissi e tre part time, più un docente per facoltà - in tutto sono una ventina - più alcuni responsabili per aree disciplinari. In particolare:* ***Teresa Bruno*** *sta studiando le modalità di organizzazione di corsi zero per la Matematica;* ***Vittorio Silvestrini*** *per Fisica;* ***Rosanna Valente*** *per il latino. Un matematico, dell'Associazone Matematica Italiana, si sta occupando della formulazione di un test di autovalutazione per la Matematica, propedeutico all'accesso all'Università. La collega* ***Fraunfelder*** *è a sua volta responsabile del settore dell'organizzazione dei corsi di orientamento da tenersi presso le scuole.* ***Stefano Russo*** *coordina l'orientamento per l'attività rivolta ai tirocini"*. Proprio sui **tirocini**, a giugno, P.O.R.T.A. organizza **una giornata di studio**. *"Sarebbe importante estendere ai laureandi di tutte le facoltà, e non soltanto di quelle scientifiche, l'opportunità di svolgere un periodo di tirocinio, ai fini dello sbocco lavorativo. Il problema è rappresentato dalle resistenze che incontriamo da parte del mondo del lavoro. Ne ho parlato con* ***Federico Rossi,*** *l'ex rettore di Cassino il quale attualmente collabora con* ***Bassolino*** *al Ministero. La giornata di giugno servirà a cercare insieme di capire come sia possibile ottenere* ***uno stage di sei mesi*** *in azienda per i laureandi. Tra l'altro c'è il problema della retribuzione.* ***Chi li paga, dal momento che lavorano?*** *Le imprese, che pure avrebbero il vantaggio di disporre di personale qualificato e già formato da assumere, potrebbero pensare ad una retribuzione pari almeno al 50%"*. Partirà l'anno prossimo il **progetto Follow up**, nell'ambito della Banca dati Laureati realizzata da Promos Ricerche, di cui è responsabile il Preside **Tullio D'Aponte**. Spiega De Menna: *"ci servirà a capire* ***che fine fanno i nostri laureati****, cosa hanno fatto, che contatti hanno avuto con il mondo del lavoro, che attività svolgono, se sono ancora disoccupati, quali discipline nel loro percorso formativo sono risultate più utili all'inserimento professionale e quali, invece, avrebbero dovuto approfondire di più"*. La banca dati punta a mettere in relazione il mondo del lavoro con i laureati. Non è nominativa, ma prevede la possibilità che le aziende poi accedano ai nomi dei laureati, previo consenso di questi ultimi, se realmente interessate e motivate a contattare personalmente il soggetto in carne ed ossa che corrisponda a quella tipologia formativa.

Un altro settore d'intervento di P.O.R.T.A., naturalmente, è **la scuola**. Il professor De Menna fa il punto della situazione: *"un nostro collaboratore,* ***Pietro Postiglione****, sta girando tutte le scuole di Napoli e provincia per prendere contatto, capire se e come sia organizzato in loco* ***il servizio di orientamento alla scelta della facoltà****, ascoltare quali siano le difficoltà. A settembre sarà distribuito presso tutte le scuole* ***il CD con tutte le informazioni sull'orientamento*** *e saranno attivati i corsi. Poi c'è il* ***sito web****, che è utilissimo ad entrare in contatto con la realtà degli istituti superiori, ma va sicuramente potenziato e migliorato"*.

Infine, **il capitolo fondi.** *"Il Ministero ha stanziato14 miliardi per cinque università pilota: Catania, Lecce, Cagliari, Federico II e Molise. Per Napoli si ipotizzano tra i 4 ed i 6 miliardi, ma fino a questo momento abbiamo avuto solo un anticipo di 400 milioni sul finanziamento. Aspettiamo che ci arrivi , dallo scorso autunno, il disciplinare di piano sul Progetto P.O.R.T.A."*.

Abbonamenti omaggio ad Ateneapoli

14 abbonamenti omaggio ad Ateneapoli. Sono questi in elenco i fortunati studenti universitari e delle superiori, che rispondendo al sondaggio di Ateneapoli durante la manifestazione Euripe '99 tenutasi ad aprile alla Mostra d'Oltremare, hanno vinto l'abbonamento al nostro giornale. Che riceveranno direttamente a casa. Si tratta di: **Paolo Giordano, Mario Quagliuolo, Kenneth Smith, Diana Federico, Daniela Allocco, Pasquale Errico, Simona Vaccaro Garofalo, Alessandra Morra, Viviana Valanga, Immacolata Viola, Dario Sanges, Alfredo Russo, Paolo Scoppa, Pasquale Romano**.

Gianni Improta si laurea

Un altro leader studentesco che si laurea, dopo Nicolino Rossi e Vincenzo Palermo. Stavolta è toccato a Gianni Improta, già consigliere di facoltà, di amministrazione ed ex dirigente UDU. Si è laureato in Ingegneria Elettrica il 26 marzo con voto 105. Giovedì 29 aprile la festa di laurea nella sua S. Sebastiano al Vesuvio. Caratterizzata da: una grande torta, discoteca con buona selezione musicale, confetti naturalmente rossi (rosso fuoco), 150 persone all'incirca (tutti di sinistra), studenti consiglieri ed ex consiglieri di facoltà, di corso di laurea, d'amministrazione ed Edisu, di UDU, Sinistra Universitaria, Sinistra Giovanile, Cgil Nidil.
Erano presenti tra gli altri: Massimo Napolitano (CdiA), il senatore studenti Stefano Pascucci, l'ex CdiA Edisu Cristiano Mirisola, Claudio Vernetti (portavoce UDU), Massimiliano Manfredi della Sinistra Giovanile, Felice Granisso del CdiS d'ateneo, Federica Fiocca presidente di Tempi Moderni, Gianluca Daniele Coordinatore della Cgil Nidil di Napoli.

Addio mensa a Monte Sant'Angelo

Dopo il rifiuto dell'Edisu, la gara per affidare ancora i punti ristoro del complesso ai privati

E' stato approvato, in Consiglio di Amministrazione del 3 maggio, il capitolato relativo alla gara di appalto per la fornitura del servizio ristoro a Monte S. Angelo. *"Dopo che l'Edisu ha declinato l'invito del Consiglio ad occuparsi dei punti ristoro a Monte S. Angelo, l'affidamento ai privati del punto ristoro è stato inevitabile"*, riferisce ad Ateneapoli **Felice Granisso**, uno dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Amministrazione. Granisso, peraltro, sottolinea le contraddizioni insite, a suo dire, nell'atteggiamento dell'Ente. *"E' una scelta politica fatta passare per scelta tecnica. Si spaventano per i 400 milioni che occorrerebbero per la mensa, ma 350 servirebbero a pagare sette dipendenti, il cui costo resta a carico dell'Edisu, mensa o non mensa. L'Ente rinuncia ad una qualunque ipotesi di localizzazione di una mensa là dove essa sarebbe invece necessaria e frequentata, in quel complesso di Monte S. Angelo circondato dal deserto"*.
Diverse le considerazioni della rappresentante studentesca **Adele Santoro**: *"l'Edisu già dispone di strutture che a malapena riesce a mantenere. Per come la vedo io, se la gara di appalto si svolge con i crismi della trasparenza, si potrebbe offrire un servizio migliore agli studenti. Rispetto all'Edisu, il privato ha meno intralci burocratici"*.
Analoghe a quelle di Santoro le considerazioni di **Nicola Pellegrino**, anche lui rappresentante degli studenti in CdA.: *"la gestione da parte dei privati offre maggiori garanzie"*. Su proposta di Granisso e del dottor **Mario Mannelli**, rappresentante del personale tecnico amministrativo, il bando è stato approvato con alcune modifiche, tra le quali l'abolizione delle royalties percepite dall'Università. Spiega Granisso: *"è una scelta che va nel senso di favorire il contenimento dei prezzi e la qualità del servizio offerto agli studenti"*. In attesa che sia espletata la gara di appalto, l'Autogrill, che ha disdetto la convenzione, continuerà a garantire il servizio agli studenti.
In occasione dell'ultimo Consiglio di Amministrazione **Massimo Napolitano**, rappresentante studentesco in CdA, è stato inoltre nominato rappresentante nell'Azienda Agricola Torre Lama, di proprietà dell'Ateneo.
Dal Consiglio di Amministrazione al **Consiglio degli Studenti di Ateneo**: si è riunito martedì 4 maggio, mentre Ateneapoli va in stampa. Tra i punti all'ordine del giorno: la sostituzione in Consiglio di Amministrazione del neolaureato Vincenzo Palermo e la discussione sul numero chiuso.

Gianni Improta e Mogol (Foto di Carlo Hermann)

Su Agraria a Portici Tessitore bacchetta Anzalone

Agraria e il trasferimento a Scampia. Sullo scorso numero di Ateneapoli, abbiamo pubblicato un ampio servizio sull'incontro-dibattito svoltosi a Portici il 16 aprile che ha visto la partecipazione di numerosi relatori tra i quali il Sindaco Leopoldo Spadaliere ed i Presidenti delle Province di Napoli, Benevento ed Avellino. Fra le diverse testimonianze contrarie all'ipotesi di delocalizzare la Facoltà di Agraria, quella di **Luigi Anzalone**, Presidente dell'amministrazione provinciale irpina. La riproponiamo: "*come docente di filosofia mi permetto di dire al Rettore, insigne storicista, che la sua è stata una caduta di intelligenza. Come si fa a disgiungere Heidelberg da Friburgo o da lena? Ci sono merci non facilmente trasportabili! Il filosofo che diventa politico è peggio di un burocrate bulgaro. D'altronde le scuole nate per decreto legge non hanno mai funzionato; è sempre il passato a guidare verso il futuro. Il passato di Agraria, quindi anche il suo futuro, è a Portici. L'ipotesi di delocalizzare a Scampia, senza neanche interpellare la comunità locale- è il portato di un illuminismo astratto ed inconcludente*".
Pronta la risposta del Rettore Tessitore (le lettere sono datate 22 aprile, il nostro giornale è spesso distribuito agli abbonati un giorno prima rispetto all'uscita in edicola). Tessitore, con toni molto duri, bacchetta Anzalone. Pubblichiamo di seguito i testi inviatici dal Rettore.

Napoli, 22 aprile 1999
Al Direttore di Ateneapoli

Caro Direttore,
ritengo opportuno farLe conoscere la copia della lettera che ho inviato al Prof. Luigi Anzalone, Presidente della Provincia di Avellino, a proposito di quanto il Suo giornale gli attribuisce nell'articolo di p. 4 del n.7 del 23 c.m..
*Mi riprometto, **appena avrò un po' di tempo da dedicare a cose inutili**, di precisare le molte inesattezze che, sempre secondo il citato articolo, risulterebbero dette nel convegno svoltosi a Portici il 16 c.m.. Fino ad ora non mi sono lasciato invischiare in **strumentali polemiche di parte**, o addirittura personali. E non cadrò ora nella trappola. Ciò perché amo parlare dei problemi con serietà, con cognizione di causa, senza cedere alle incertezze.*
*Appena avrò accertato rigorosamente alcune condizioni di fattibilità **esporrò un piano di grande qualità circa la presenza dell'Università a Portici**. Il resto mi interessa poco e lo lascio volentieri a chi parla consentendo il dubbio che ritenga quale compito di una Facoltà di Agraria quello di coltivare piantine.*
Con viva cordialità

Fulvio Tessitore
Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Napoli, 22 aprile 1999
Chiar.mo Prof.
Luigi Anzalone
Presidente della
Provincia di Avellino

Signor Presidente,
*mi auguro che quanto Le attribuisce il giornale "Ateneapoli" nel numero 7 del 23 c.m. a p. 4 (che trova qui unita in fotocopia) non risponde al vero. Se non fosse così, La invito a prendere nota che nella **mia lunga e prestigiosa carriera di studioso e di docente**, ho sempre rispettato tutte le opinioni capaci di resistere alla verifica della logica e dei fatti. Egualmente ho sempre rispettato tutte le critiche (invero assai poco numerose) che mi sono state rivolte da chi avesse titolo per insegnarmi qualcosa, mentre non mi sono mai curato di quelli che il mio grande maestro definiva "**calci di pecora**".*
*Una cosa non ho mai consentito a nessuno e meno che mai intendo consentire a Lei ed è **la presunzione di giudicare la mia intelligenza**.*
*Non ho poi capito se quando parla del "filosofo che diventa politico" si riferisce a me (sbagliando di grosso, giacché non ho mai fatto politica, salvo che politica culturale, le cui risultanze possono essere valutate da chi ha la capacità di valutarle) o a Lei stesso, che, mi sembra di ricordare, avere avuto qualche **simpatia per regimi politici del tipo di quello bulgaro**. Ma la cosa mi interessa assai poco.*
Molti saluti

Fulvio Tessitore

I conti in tasca al CUN
50 milioni per il Presidente
La stessa indennità sarà percepita dal Presidente del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Un miliardo e mezzo l'anno per il funzionamento del Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU). Ricordiamo che l'organismo nazionale di rappresentanza studentesca non si è ancora costituito: le elezioni previste lo scorso marzo, sono slittate alla prossima primavera per lo stop imposto dal Consiglio di Stato dopo la presentazione di una serie di ricorsi intentati dalle organizzazioni studentesche.
Il fondo stanziato dal Ministero servirà a coprire le indennità di presenza ed i rimborsi spese dei componenti dei due organi collegiali, più gli onorari di tre esperti, cui i parlamentini potrebbero rivolgersi per consulenze in relazione ad attività che richiedono specifiche capacità professionali.
Ma vediamo la somma -nelle previsioni- come sarà impegnata. La quota più consistente va ai Presidenti dei due organi (50 milioni annui lordi) ed ai Vice Presidenti (25 milioni annui lordi); gli altri membri (60 per il Cun e 30 per il Cnsu) riceveranno un gettone di presenza di 100 mila lire a testa, programmata una riunione al mese; 360 milioni i compensi per gli esperti. Complessivamente un impegno di 618 milioni. Il fondo residuo, 880 milioni, che si cumula ai 662 milioni già stanziati in bilancio, sarà utilizzata sia per i rimborsi spese dei consiglieri. Nel 1998 il solo Cun ha prodotto una nota spese di 500 milioni su questa voce.

Numero chiuso, 6 mila ricorsi

Querelle numero chiuso e studenti ricorsisti. I dati nazionali che radiografano la vicenda sono impressionanti. Per Odontoiatria su 588 posti disponibili nelle sedi universitarie italiane, 7.301 i candidati non ammessi dei quali 3.184 hanno presentato ricorso, 1.246 quelli reintegrati dai Tar, 6 le ordinanze di annullamento delle sospensive dei tribunali regionali dal Consiglio di Stato. I numeri per Medicina: 5.841 i posti assegnati, 13.163 i non ammessi, 2.896 i ricorsi, 1.652 gli ammessi con riserva dai Tar, 88 le sentenze di annullamento del Consiglio di Stato.

Trasferimenti dei docenti

L'organizzazione didattica degli atenei italiani, negli ultimi anni, si è sempre più orientata verso la semestralizzazione dei corsi. Dunque, la data del 1° novembre corrisponde soltanto formalmente all'inizio dell'anno accademico. Il Ministero ha per questo concesso alle università, nell'ambito della loro autonomia didattica, di stabilire la decorrenza delle nomine e dei trasferimenti dei docenti in data anteriore, regolando anche le situazioni intermedie. Nel caso in cui il docente provenga dai ruoli di altre università, è necessario per la presa di servizio anticipata, un accordo tra gli atenei interessati, approvato dagli organi accademici competenti, previo nulla osta della facoltà di provenienza.

Scuole di specializzazione in Giurisprudenza

Dieci miliardi per il 2000, altrettanti per il 2001. E' il fondo straordinario stanziato come contributo statale alle spese di funzionamento delle Scuole di Specializzazione per le professioni legali, parte del percorso di selezione degli uditori giudiziari.

Scuole di specializzazione in Medicina

Nuovi posti a disposizione per i laureati in Medicina per alcune Scuole di Specializzazione. Il Ministero, il 14 aprile scorso, ha integrato e rideterminato l'assegnazione delle borse di studio per quest'anno accademico. A Napoli, le modifiche riguardano le Scuole in Chirurgia maxillo facciale (4 borse), Endocrinologia e Malattie del ricambio (3 borse), Medicina nucleare (4 borse), Radiodiagnostica (12 borse) per l'Ateneo Federico II e Medicina fisica e riabilitazione (10 borse) per la Seconda Università.

Nuclei di Valutazione, fondi solo agli Atenei adempienti

Un bilancio fallimentare quello dei Nuclei di Valutazione istituiti presso gli Atenei da qualche anno. Almeno stando alle rilevazioni dell'*Osservatorio per la valutazione del sistema universitario* nato dalla legge 537 del 1993. I Nuclei di Valutazione hanno il compito di verificare, mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, la corretta gestione delle risorse pubbliche, nonché la produttività della ricerca e della didattica. Pur essendo previsti in quasi tutti gli atenei italiani (54 atenei su 56 hanno risposto all'indagine dell'Osservatorio), sette non si sono mai riuniti, dieci operano senza personale di supporto mentre 40 con una sola persona; la composizione è molto variabile (da 3 a 19 membri) e prevalgono i membri interni (63%), alcuni (il 16%) sono costituiti totalmente da componenti interni all'ateneo; solo in 37 hanno inviato in tempo utile la relazione annuale ma i testi redatti non consentono un quadro sufficiente dell'attività degli atenei, secondo un indice di completezza elaborato dall'Osservatorio la media raggiunge il 31, 3%. Solo dodici relazioni danno notizie previste su specifiche attività di valutazione della didattica. Ma ora non si scherza più. **A bastonare le università inadempienti interviene il disegno di legge** approvato a fine marzo dal Consiglio dei Ministri che prevede disposizioni preclusive di finanziamenti agli atenei che non si dotino di un sistema di valutazione e che non trasmettano al Murst le relazioni di valutazione redatte dai nuclei. In più, dal 2000, una quota del fondo per il finanziamento ordinario ad incentivi sarà correlato agli esiti delle attività di valutazione. All'*Osservatorio* succede il *Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario* che sarà costituito da sette membri, anche stranieri, di comprovata qualificazione ed esperienza, scelti in una pluralità di ambiti metodologici, disciplinari e normativi con decreto del Ministro.
270 miliardi (80 per il 1999, 90 per il 2000, 100 miliardi per il 2001) saranno destinati ad incentivare l'impegno didattico dei professori. Il fondo sarà utilizzato per il cofinanziamento di progetti presentati dalle università finalizzati alla riduzione dell'abbandono degli studi e la differenza tra durata effettiva e durata legale dei corsi di studio, con indicazione degli obiettivi specifici, di standard qualitativi dell'attività formativa e di strumenti di verifica dei risultati ottenuti; alla realizzazione di un'offerta didattica idonea a ridurre il numero di studenti per docente.
Gli interessati al fondo sono (il 'censimento' è al dicembre '98) 11.733 professori ordinari a tempo pieno; 16.381 professori associati a tempo pieno; 13.621 ricercatori.

Matricole e borse di studio, diploma con 70 su 100

Cambia l'esame di maturità. Tra le tante novità che attendono gli studenti in procinto di diplomarsi, anche una diversa valutazione. Da quest'anno il voto non sarà più espresso in sessantesimi ma in centesimi. A questa piccola rivoluzione si dovranno adeguare anche gli Enti Regionali per il Diritto allo Studio nella redazione del bando di concorso per l'assegnazione delle borse di studio. Le matricole del prossimo anno accademico per aspirare alle borse ed altri benefici degli Edisu, dovranno conseguire 70 centesimi (fino ad ora il limite di merito era 42/60).

Hyppo® Kampos
SPORT - NATURA - DIVERTIMENTO

A 20 minuti da Napoli,
HYPPO KAMPOS COUNTRY CLUB,
un grande ranch immerso in 1.000.000 mq di verde in prossimità del mare

LE ATTIVITÀ

- Equitazione
- Scuola di Tennis
- Campo di Calcio a 5
- Scuola di Tiro con l'arco istintivo
- Pista di mountain bike
- Campo di Beach volley
- Pista di corsa campestre
- Sala Biliardo
- Sala TV con maxi schermo e antenna parabolica
- Ping pong
- Campo di Bocce
- Solarium
- Area baby-parking
- Mini baby-parking e mini fattoria degli animali domestici

DOMENICHE IN LIBERTÀ

RISTORAZIONE, SPORT, TORNEI (Burraco, Risiko, Ping Pong, Biliardo, Subbuteo, Calcetto, Tennis); **INTRATTENIMENTO MUSICALE; ANIMAZIONE** (feste a tema e intrattenimento baby-parking).

OFFERTE PER I LETTORI DI ATENEAPOLI

- **SCONTO DEL 30%** sul fitto delle strutture sportive dal martedì al venerdì
- **SCONTO 20%** su lezioni d'equitazione
- **Agevolazioni per feste di laurea**

V.le del Maneggio, 1 Pinetamare - 81030 CASTELVOLTURNO (CE)
Tel. 081.5095391 - Fax 081.5095423

Nuovi punti vendita dei prodotti con il marchio dell'Ateneo
Uno stand itinerante nelle facoltà. In cantiere anche una card

College Store compie un anno

College Store spegne la prima candelina. E' tempo di bilanci per la società partecipata di Arpa (l'Agenzia per la Ricerca e produzione avanzata dell'Ateneo Federico II) che gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti con il marchio dell'Ateneo. Una fine operazione di *merchandising* che riveste carattere di assoluta novità in Italia. Duplice l'obiettivo centrato dall'Ateneo: da un lato la dimostrazione delle capacità di autofinanziamento, dall'altro il rafforzamento del senso di appartenenza ad una comunità.
Presso i punti vendita –Ingegneria e Scalone della Minerva- studenti e docenti universitari, da un anno, possono acquistare t-shirts, felpe, cappellini, zaini, borse, penne, orologi, gadgets, griffati Federico II.
"Siamo contenti –afferma **Massimo Gallotta**, responsabile marketing di College Store ed annuncia una serie di novità: *"a breve gireremo nelle facoltà con uno stand portatile; è in cantiere una Card che consentirà, attraverso convenzioni, sconti per viaggi e teatri"*. Prevista anche una raccolta punti fedeltà. Un nuovo articolo in produzione: t-shirt a manica corta, ogni facoltà avrà il suo colore; 19 mila lire il prezzo di listino.
Si dice *"cautamente soddisfatto"* l'ing. **Marcello Fasolino**, Presidente di College Store. *"Ce la stiamo mettendo tutta, nonostante qualche difficoltà oggettiva legata ad una fase di crescita: i progetti sono tanti, c'è bisogno di reperire uomini, occorrono persone motivate e capaci che non sempre si trovano"*, aggiunge. Al momento lo staff è composto da dodici dipendenti (tra assunti part-time e a tempo pieno) tra commessi e managment. *"Con l'università c'è piena collaborazione. I clienti sono soprattutto studenti ma tanti anche i docenti che si rivolgono a noi"*.
Ad un anno dall'inizio attività, sono settanta i prodotti già operativi: dalle felpe alle magliette, dai cappellini agli ombrelli, dalle cravatte agli orologi. In circolazione oltre dieci mila capi griffati Federico II: *"credo che per l'immagine dell'ateneo sia un fatto positivo"*. Il fatturato? *"Due milioni al giorno"*. A breve termine un ampliamento della gamma di prodotti con la pelletteria ed il settore sportivo ancora da lanciare. Un altro punto vendita dovrebbe essere allestito ad Economia nel complesso di Monte Sant'Angelo.
Gongola anche il prof. **Luigi Nicolais**, Presidente di Arpa, l'Agenzia nata due anni fa che fu salutata con favore dall'ex Ministro dell'Università Berlinguer, il quale auspicò che *"il suono dell'Arpa"* si potesse diffondere anche in altri atenei italiani. *"E' stata una buona idea che va alimentata con nuove iniziative che sviluppino il senso di appartenenza all'ateneo. Molte altre università ci invidiano ed hanno chiesto pareri. Tra le altre anche il Secondo Ateneo"*. Arpa, che gode della collaborazione di una settantina di docenti e di dodici dipartimenti e vanta due miliardi e mezzo di fatturato, ha ampliato le sue attività con nuove commesse al punto da far ipotizzare una sua regionalizzazione ed il passaggio da Consorzio a Società Consortile. Fra le tante attività, la Formazione Integrata Superiore (Fis) con il Ministero e la Regione; il Master in Risk Management, primo in Italia. Nel campo della ricerca progetti sulla multimedialità, presenza nei Pop regionali, nella nautica da diporto. *"Stiamo per concludere lo studio sul supporto tecnico per il piano regolatore del Porto di Napoli"*, conclude Nicolais.

E.DI.S.U. NAPOLI 1

Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - ISTITUTO UNIVERSITARIO "SUOR ORSOLA BENINCASA" - ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI
Via De Gasperi, 45 – 80133 Napoli – Numero Verde 167/013107 – PBX 0817603111 – Fax 0815510926
http://www.sele.it/edisuna1 – e-mail: Edisu.na1@edisu.stm.it

AVVISO

Si informano gli studenti interessati che sono stati banditi i seguenti concorsi, per l'anno accademico in corso, per l'assegnazione di contributi:

1) A studenti già vincitori di borse di studio già elargite dalla Unione Europea. Scadenza: **1° giugno 1999**;
2) Per rimborso spese sostenute per l'elaborazione e la rilegatura della tesi di laurea. Scadenza. **1° giugno 1999**;
3) Per abbonamenti annuali "Giranapoli". Scadenza: **17 maggio 1999**;
4) Per attività culturali realizzate da gruppi o associazioni studentesche. Scadenza: **1° giugno 1999**;
5) Per la stampa di giornali redatti da studenti. Scadenza: **1° giugno 1999**.

I bandi e la modulistica sono in distribuzione presso tutti gli Uffici dell'Ente.

LA DIREZIONE

Napoli, 30 aprile 1999

GIRANAPOLI

Un bonus per i più veloci
Abbonamenti GiraNapoli, 3 mesi gratis

Autobus, tram, funicolari, metropolitane e treni per girare la città. Tutto con un unico abbonamento, il GiraNapoli. E per gli studenti costa la metà. Parte la campagna abbonamenti agevolati destinati agli universitari –fino a 26 anni di età- residenti a Napoli promossa dal Consorzio NapoliPass e l'Assessorato alla Dignità del Comune. La quota da versare per l'abbonamento valido nove mesi –dal 1°novembre '99 al 31 luglio 2000- è di **202.500 lire** (anziché 405.000) **più 12.000 lire** per la realizzazione della tessera. Ma c'è una novità, un premio per quanti si affretteranno a produrre la domanda entro luglio, anziché rispettare i tempi regolamentari di scadenza –il 30 ottobre-: un bonus, in pratica si viaggerà **tre mesi gratis** (agosto, settembre e ottobre).
Le richieste possono essere presentate presso: le sedi delle Circoscrizioni (ore 9.00-12.30), i box della Metropolitana Fs nelle stazioni di piazza Garibaldi, Montesanto, Campi Flegrei; la biglietteria della stazione di piazza Vanvitelli della Metropolitana collinare (orari box e biglietterie 7.30-19.00 per il ritiro della modulistica; ore 15.00-19.00 per la consegna della documentazione e il ritiro delle tessere).
Un'altra novità, grazie alla legge Bassanini in materia di semplificazione amministrativa, da quest'anno è possibile sostituire i certificati di residenza e di iscrizione con un'autocertificazione, riportata sui moduli. Le dichiarazioni sono valide però solo se sottoscritte dal richiedente in presenza degli incaricati del Consorzio Napolipass.

Omnitel premia i laureati

Premi e stage per gli studenti delle università meridionali

La Omnitel premia nove tesi di laurea con due milioni (aree tematiche: tecnico - scientifica, economico–aziendale, socio - psicologica della comunicazione) realizzate da studenti laureatisi prima del 30 novembre '98 nelle università meridionali. Ed inoltre ai primi tre classificati per ciascuna area assegnati anche tre stage trimestrali retribuiti con tre milioni. Sessantotto gli elaborati pervenuti. Brillanti i risultati conseguiti dalla pattuglia campana. **Ivan Esposito**, 25 anni, napoletano, laureato con 110 e lode presso il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione a Salerno, con la tesi *"Sistemi deficienti? L'interazione tra tecnologie ipermediali, utente e ambiente"*, conquista il primo premio per l'area socio-psicologica della comunicazione e si aggiudica premio e stage. Ai napoletani **Gerardo Iovino** e **Antonio Nardelli** (Economia), **Roberta Greco** (Giurisprudenza), **Massimo Quaglianella** (Ingegneria) i premi di laurea.
La cerimonia di premiazione si è svolta il 27 aprile scorso a Monte Sant'Angelo con una tavola rotonda. Dopo il saluto del Pro Rettore dell'Ateneo Federico II **Ovidio Bucci**, l'apertura del prof. **Riccardo Mercurio** il quale, a nome del Preside di Economia Vincenzo Giura, ha sottolineato l'importanza del momento della stesura delle tesi *"come occasione di lavoro originale e per misurarsi in un settore strategico quale quello delle telecomunicazioni"*. Soddisfatti i membri del Comitato Scientifico cui è stato affidato il compito di valutare i lavori pervenuti: **Enzo Foi** , Direttore Area Sud dell'Omnitel, *"ho avuto modo di verificare il buon livello di alcune tesi di laurea"*, così il prof. **Adriano Giannola,** docente di Economia Bancaria nonchè Presidente della Commissione *"lo standard delle tesi è stato molto alto"*; il prof. **Raffaele Cercola** ha lanciato alcuni argomenti di dibattito *"il cambiamento, le comunicazioni, le telecomunicazioni"*, presentando Omnitel come *"un caso aziendale di successo: dal 1995 ha conquistato sette milioni di clienti"*. La parola è passata poi al mondo delle imprese. *"Il nostro vantaggio competitivo sono i giovani, le intelligenze e la flessibilità. Per questo è opportuno rinsaldare i rapporti tra università e centri di ricerca con il mondo che produce mercato"*, ha detto **Antonio D'Amato**, consigliere incaricato della Confindustria per il Mezzogiorno. Che tipo di teste occorrono alle aziende? *"Vanno bene i laureati di base ma con un'adeguata conoscenza dell'inglese e delle tecnologie"*. E poi *"la fantasia, una componente fondamentale"*. Per essere competitivi occorrono *"molta intelligenza, molta formazione, e, soprattutto, molta formazione continua"*, ha aggiunto l'ing. **Paolo De Feo** della IPM di Arzano, azienda leader nella telefonia. De Feo parla del caso del mercato americano *"cresciuto enormemente negli ultimi anni. Ma gli americani non hanno i giovani e l'intelligenza formata, per questo vengono nel Mezzogiorno ad assumere giovani di qualità"*.
"Lo sviluppo non viene né dall'assistenzialismo né dall'abbassamento dei costi ma muovendosi su servizi e innovazione, le uniche aree che creano occupazione. Innovazione, fa rima spesso con auto - imprenditorialità. E, attenzione, quando ci sono le idee, ci sono i soldi", ha affermato l'ing. **Silvio Scaglia**, amministratore delegato Omnitel. *"L'università deve perciò dare anche nozioni di imprenditorialità"*, aggiunge. **Giovanni Viggiano**, direttore risorse umane della azienda di telefonia, traccia il profilo del possibile uomo Omnitel: *"colui che: sa fare bene una o più cose nel suo campo disciplinare; trova rapidamente le soluzioni ai problemi; riconosce nel cliente la centralità dell'impresa; ha capacità di auto-governarsi; di assumersi responsabilità"*. E' da questo mix *che "nascono persone in grado di cambiare il mondo"*, come recita lo spot della Omnitel.

Bilancio positivo per gli allievi Debis

"L'impegno è gravoso, perché occupa tutta la giornata. In fondo, però, me lo aspettavo; d'altra parte il corso dura tre mesi, durante i quali dobbiamo acquisire le competenze circa l'utilizzo del metodo SAP, per quanto concerne la logistica". A circa due settimane dalla partenza del secondo corso Debis, quello concernente la Logistica, **Alessandra Cirillo**, una laurea in Fisica nel cassetto, riferisce circa le sue impressioni ed il suo stato d'animo. *"Attendo con una certa ansia il momento degli stage, quando avremo la possibilità di confrontarci in maniera ancora più diretta con le realtà lavorative. Poi ognuno si giocherà le sue carte"*. Modulo logistica, si diceva. La dottoressa **Elisabetta Zaino**, Sistemista - in altri termini colei che si occupa degli aspetti tecnici del corso - spiega in termini comprensibili anche al profano cosa stanno studiando i 25 allievi del secondo corso organizzato dalla Debis. *"Hanno iniziato con la parte dedicata alla utilizzazione del SAP nell'approvvigionamento, poi passeranno alla gestione di magazzino* - (lo stock) - *infine vendita e distribuzione"*. Il corso andrà avanti fino a metà luglio; poi si svolgeranno gli stage presso le società che partecipano al progetto di formazione lavoro, che coinvolge nel Modulo Logistica 25 allievi. *"I ragazzi si stanno impegnando molto"*, prosegue la dottoressa Zaino. *"Sono contenta e mi sembra che siamo partiti con il piede giusto. Le difficoltà iniziali potevano essere legate al fatto che in classe si sono ritrovate, accanto a persone abbastanza esperte di personal computer, altre che ne sapevano poco. Uno degli obiettivi della prima settimana di corso - mi sembra sia stato raggiunto con successo - è stato quello di portare tutti gli allievi ad un livello omogeneo di conoscenza. Siamo stati facilitati dalle caratteristiche dei ragazzi e delle ragazze: sono tutte persone che apprendono con facilità"*. Sostanzialmente soddisfatto anche **Gaetano Salice**, uno degli allievi, laureato in Economia e Commercio. *"Trovo che l'esperienza sia interessante; è un corso che vale la pena seguire, formativo e bene organizzato. Se dovessi dare un voto, limitatamente a questo periodo iniziale, mi sbilancerei con un otto e mezzo"*. Salice ha svolto i colloqui di selezione con la SIDI, una delle aziende del progetto Debis. *"Credo che lì trascorrerò anche i tre mesi di stage finale"*. Un'altra laureata in Economia, **Giovanna Reibaldi**, esprime considerazioni sostanzialmente analoghe: *"il corso mi sembra che sia una cosa seria, e questo è già un aspetto importante. E' organizzato bene ed è seguito da vicino dalle aziende e dagli enti che partecipano al progetto. Qualche giorno fa, per esempio, è venuto l'Amministratore Delegato della Debis per parlare con noi e capire se tutto stesse andando nel verso giusto. Per me il corso è positivo. Sono fiduciosa anche in rapporto all'inserimento professionale, che è poi il problema di tutti i laureati, compresi noi che frequentiamo i corsi Debis. Gli organizzatori hanno parlato di uno stage trimestrale per una azienda: noi ancora non sappiamo quale sarà, ma in linea di massima immagino che andremo con le società che ci hanno selezionato. Mi aspetto - se lo stage andrà bene - di essere assunta"*. Il modulo Logistica è partito il 19 aprile e si concluderà con un test finale di valutazione delle competenze acquisite dagli allievi. Gli Stage, con ogni probabilità, partiranno ai primi di settembre.

debis
telefono 081.676707
E-mail debisacademy@debis.it
debis dal 17 maggio si trasferirà al Centro Direzionale, v.le Lauria, 4 - isola G6

A Stoà partono due Master

Partirà a metà maggio il nuovo **Master in Business Administration** di Stoà, con la pubblicazione del bando. Le selezioni si svolgeranno a giugno e l'inizio dei corsi è previsto a settembre. Spiega il professor **Marcello Lando**, il quale è referente scientifico del MBA: *"la novità è rappresentata dal fatto che avremo alcune borse di studio messe a disposizione da pubblici e privati di prestigio. Per esempio: il Banco di Roma, Booz Hallen - una delle principali company al mondo nel settore della consulenza-, Italia Lavoro"*. Parte anche il **Master in Public Management**, obiettivo del quale è la formazione di management e di alta dirigenza per le imprese pubbliche e per gli enti locali. Il Master in Public Management intende seguire la strada della prestigiosissima ENA francese, che da anni a Parigi sforna gli alti quadri della dirigenza nel settore della Pubblica Amministrazione. Tra gli ex allievi dell'ENA, per inciso, c'è il City Manager del Comune di Napoli, quello Schioppa che è stato anche Presidente degli ex Allievi dell'ENA. Proprio il Comune, tra l'altro, è oggi incisivamente impegnato in Stoà, insieme a tutte le Università della regione ed alcune importanti aziende pubbliche e private. Referente scientifico del Master in Public Management sarà il professor **Mauro Calise**. Sottolinea il professor Lando: *"attraverso l'attivazione del Master in Public Management Stoà amplia ed arricchisce la sua offerta nell'ambito della formazione dell'alta dirigenza. Il Master in Business Administration è calibrato specificamente ai fini della formazione dei quadri manageriali del settore privato; il Master in Public Management, invece, guarda alla formazione dell'alta dirigenza nell'ambito della pubblica amministrazione. Ovviamente entrambi gli ambiti di azione avranno pari dignità"*.

Due stages all'Ig per laureati

E' indetto un concorso per laureati a due stages nel settore della creazione d'impresa, da usufruire presso la **Società per l'Imprenditorialità Giovanile**. Possono partecipare al concorso i laureati in qualunque facoltà e corso di laurea i quali non abbiano compiuto il trentacinquesimo anno di età alla data del **31 dicembre '99**, termine ultimo entro il quale far pervenire le domande di ammissione al concorso alla Società per l'Imprenditoria Giovanile spa, presso l'Ufficio Documentazione, via Campo dell'Elba n.30, 00138, Roma. Nella domanda, possibilmente dattiloscritta, l'aspirante deve indicare nome e cognome, residenza, indirizzo a cui si desidera vengano fatte pervenire le comunicazioni relative al concorso, qualora sia diverso da quello di residenza; recapito telefonico ed eventuale indirizzo di posta elettronica. Il candidato deve inoltre dichiarare nella domanda, sotto la propria responsabilità, di essere in possesso della cittadinanza italiana, di non aver riportato condanne penali, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità indicate nel bando. Le due migliori tesi sulla creazione d'impresa saranno giudicate da una commissione interna definita dalla stessa società. Ai vincitori del concorso sarà poi reso noto il periodo e l'area in cui saranno svolti gli stages. La sede sarà stabilita dalla società per l'Imprenditorialità Giovanile, che terrà conto delle regioni di provenienza. Per informazioni: contattare il dottor Enrico Ambroso, tel. 0688311481; e-mail: *eaambroso@igol.it*. Si può anche contattare la dottoressa Cristina Lavazza; tel 0688311630; e-mail: *elavazza@igol.it*. Entrambi sono responsabili del Centro di Documentazione della Società per l'Imprenditorialità Giovanile Spa.

Si suicida in Facoltà lanciandosi dall'undicesimo piano della torre di Piazzale Tecchio. Studenti e docenti di Ingegneria sotto choc. Episodi simili sono già accaduti

Il tragico gesto di Vincenzo, studente modello

Ritmi di studio serratissimi per chi si vuole laureare in tempo. Ingegneria toglie spazi alla vita di relazione. E' facile cadere in uno stato di depressione. Gli studenti si interrogano sul malessere che si avverte in facoltà

Vincenzo Schiano di Cola, 21 anni, di Monte di Procida, la mattina del 28 aprile si è svegliato, come spesso faceva, di buon mattino. E' uscito di casa ed ha raggiunto Ingegneria, dove era iscritto al secondo anno del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica. E' stato tra i primi ad entrare quando il signor **Gennaro Lanzillo**, custode della Facoltà, ha aperto i cancelli di piazzale Tecchio. *"Come al solito io ho aperto i cancelli alle otto, ho controllato le luci ed ho effettuato le altre operazioni consuete. Sono entrati alcuni ragazzi. Nemmeno dieci minuti dopo è sceso di corsa un collega dalla biblioteca e mi ha messo al corrente di quello che era accaduto"*. Una volta entrato nell'edificio di piazzale Tecchio, Vincenzo ha svoltato a destra, in direzione dell'ascensore. E' salito all'undicesimo piano, è entrato nel Dipartimento di Energetica, Termofluidodinamica applicata e Condizionamento Ambientale, ha aperto uno dei finestroni che affacciano verso l'esterno, si è coperto il volto con un berretto e si è lasciato cadere nel vuoto. Lo hanno ritrovato morto sul terrazzo della biblioteca, pochi minuti più tardi, lo zaino ancora sulle spalle. **Aniello Fragomeni**, uno degli impiegati della biblioteca, insieme ad un collega è stato il primo ad avvicinarsi al cadavere del ragazzo. *"Noi abbiamo sentito un tonfo, ma in un primo momento nessuno ha pensato che potesse essere il rumore di un corpo che precipita. Qualche minuto più tardi abbiamo udito le urla di una addetta alle pulizie, la quale gridava che sul terrazzo c'era un uomo. Sono uscito con un altro collega ed ho assistito ad una scena che non dimenticherò più: il ragazzo era riverso a pancia in giù, nel sangue, con il cappello calato sul viso. Il direttore ha subito chiamato la polizia ed un'ambulanza, ma c'era poco da fare, ormai"*. Studente brillante -vincitore di borsa di studio, aveva superato con un'ottima media tutti gli esami del primo anno tranne uno (pare Fisica I) ed uno di quelli del primo semestre del secondo anno -Vincenzo ha dunque scelto la sua facoltà per suicidarsi. Il suo cadavere è rimasto sul terrazzo fino alle 12.30, mentre la polizia ed il magistrato di turno effettuavano i rilievi. Poi è stato portato via, all'ospedale San Paolo.

Una scelta casuale, quella di gettarsi dall'undicesimo piano della facoltà? Il **professor Sergio Piro**, direttore del Frullone, protagonista di dure battaglie per una psichiatria democratica, non se la sente di dare un giudizio: *"certamente **ogni suicidio è sempre un atto di comunicazione**, per quanto di comunicazione negativa. La scelta dell'Università potrebbe essere stata concepita dal ragazzo come un modo per testimoniare ai colleghi ed all'ambiente tutto il suo dissenso. Peraltro, potrebbe anche derivare dalla semplice ricerca di un luogo particolarmente alto e conosciuto"*.

Uno studente modello, si diceva. **Massimo Napolitano**, rappresentante in Consiglio degli studenti di Ateneo - raggiunto telefonicamente in tarda mattinata - ha avuto modo di parlare con alcuni colleghi di corso del ragazzo. *"Mi hanno raccontato che veniva di buon mattino, seguiva tutti i corsi e studiava con enorme impegno: insomma. era quello che si direbbe **un ragazzo molto diligente**. D'altra parte, ad Ingegneria, sono loro quelli sottoposti alle pressioni più forti, perché sono quelli che studiano di più. Qui bisogna realmente dannarsi l'anima, se ci si vuole laureare in corso. Ai ragazzi è richiesto **un impegno totalizzante**, incompatibile con qualunque altra attività. **Sei ore di lezioni ogni giorno, alle quali, per evitare di andare fuoricorso, bisognerebbe aggiungerne altrettante di impegno a casa.** Ditemi voi come si possono conciliare simili ritmi con una vita normale: lo sport, la lettura, gli amici, le relazioni sentimentali, il cinema , il teatro, magari anche l'impegno politico. **Chi è meno rigido con sè stesso ci rinuncia e si laurea in otto, nove anni**, per non perdere spazi di vita. Chi, invece, è più rigido con sé stesso, quindi in ultima analisi più debole, rischia seriamente di ammalarsi e di andare in crisi"*.

A Napolitano fanno eco le parole di **Marianna Panico**, rappresentante nel Consiglio degli Studenti di Ingegneria: *"tra gli iscritti alla facoltà **c'è un malessere diffuso**. I ritmi di vita sono scanditi in maniera ossessiva dai ritmi di studio, se ci si vuole laureare in tempo. Conosco ragazze le quali non escono con i loro fidanzati perché preferiscono stare in casa a studiare quando all'esame mancano la bellezza di due mesi! **Ad Ingegneria prendersi un esaurimento nervoso, per uno studente, è un'eventualità molto più frequente che altrove**. Vincenzo veniva in facoltà tutti i giorni, ma in pratica era solo, per giunta bersaglio di modi di dire un po' cattivi da parte di alcuni suoi colleghi. Non aveva una ragazza; pochi amici: per lui lo studio era tutto"*.

Il tragico gesto dello studente di Monte di Procida ha riportato alla memoria una vicenda in parte analoga: **il suicidio di Gianluca**, anche lui studente di Ingegneria. Massimo Napolitano lo conosceva bene: *"si gettò nel vuoto dalla sua abitazione"*. Marianna Panico, a sua volta, ricorda il caso di **uno studente finito sotto la metropolitana** mentre si recava in facoltà: *"era talmente assorto nei suoi pensieri e nelle sue preoccupazioni da non rendersi neanche conto che stava arrivando la metro"*.

Di un malessere diffuso tra gli studenti di Ingegneria parla anche **Gianni Improta**, neolaureato. *"Io ci ho messo più tempo del dovuto* –esordisce- *Laurearsi in corso significa studiare ad un ritmo tale da impedire qualunque altra attività. Non è semplice fare lo studente di Ingegneria, perché **se dai spazio nella tua vita ad altri interessi - come è giusto - rischi di metterci troppo tempo e poi sorgono problemi di inserimento professionale**. D'altronde, se vuoi laurearti nel tempo previsto, l'impegno diventa totalizzante. A quel punto può capitare che una persona un po' più fragile degli altri vada in difficoltà"*.

Il Presidente del Corso di Laurea:

"È DIFFICILE CONCILIARE STUDIO ED ALTRO"

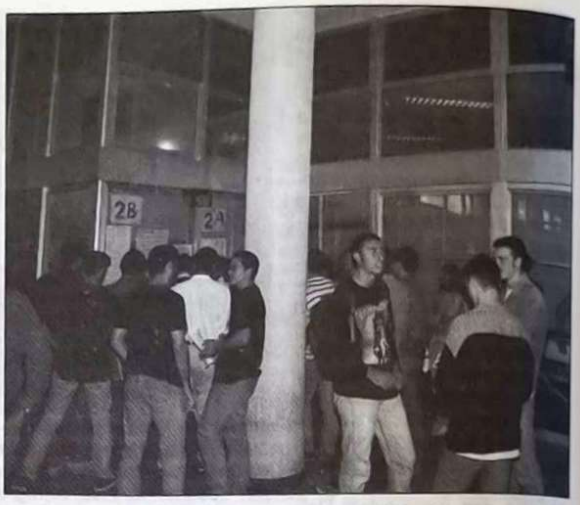
Come detto, Vincenzo Schiano di Cola era uno studente di Ingegneria Chimica. Il **professor Guido Greco**, presidente del Corso di Laurea, non lo conosceva, però, di persona. *"Lui era uno studente del II anno, frequentava spazi diversi"*. Che l'impegno richiesto dalla facoltà allo studente per non uscire fuoricorso sia molto gravoso lo ammette lo stesso docente: ***"temo che sia vero che Ingegneria tolga spazi alla vita di relazione** ed agli altri interessi. Peraltro molto dipende anche dalla reattività individuale. Non è facile, ma neanche impossibile, condurre in parallelo una decente vita ed un decente corso di laurea"*. Greco, peraltro, non si nasconde dietro un dito: *"**episodi come quello odierno fanno sentire un docente universitario inadeguato** rispetto ad una funzione che pure si dovrebbe svolgere, vale a dire quella di formare l'uomo e non soltanto il bravo professionista"*. Sull'argomento, ecco cosa dice il professor Piro. *"Domande da porre all'Università? Sinceramente non credo che sia giusto o possibile porgliene in misura maggiore o di tipo diverso da quelle che andrebbero avanzate al resto della società, ogni volta che si verificano questi episodi. Il suicidio di Vincenzo potrebbe anche essere legato a questioni e problemi universitari, ma il suo resta un messaggio cifrato e noi non lo capiamo"*.

Fabrizio Geremicca

INGEGNERIA, BIENNIO IMPOSSIBILE?
Riflessioni a margine del suicidio di Vincenzo

PER NON DIMENTICARE

Studi duri, rapporto difficile con i docenti, selezione tagliagambe, esami ostici. Quanto c'è di vero? La parola a studenti e docenti



La vicenda del suicidio di Vincenzo - peraltro studente modello - ha fatto emergere, a latere, alcune considerazioni sull'impegno che il biennio richiederebbe agli iscritti in Ingegneria. Molto stressante, secondo alcuni addirittura incompatibile con le normali attività di un ragazzo di 20 anni, che nel caso di Vincenzo potrebbe aver acuito malesseri, disagi e depressioni legate alla sua storia personale. Senza entrare nell'episodio specifico, di fronte al quale restano solo dolore e silenzio, val la pena di interpellare docenti e studenti circa l'entità dell'impegno che si richiede agli studenti dei primi anni in una facoltà in cui il tasso di abbandono risulta essere, al biennio, davvero alto.

Prof. Silvana Saiello

Silvana Saiello, **docente di Chimica**, disciplina del II anno. "Sinceramente escludo che un impegno serio di studio nel biennio sia incompatibile con lo svolgimento delle normali attività di relazione e dei normali interessi che caratterizzano un ventenne: lo sport, una relazione sentimentale, gli amici, il cinema, il teatro, la lettura e via dicendo. Detto questo, **un problema di superlavoro esiste**, ma non soltanto per il biennio. La facoltà sta lavorando da tempo per **alleggerire i programmi** delle discipline di base. Da parte dei ragazzi, purtroppo, constato che non sempre c'è abitudine allo studio, inteso come impegno costante e continuo. Molte matricole pensano di poter seguire le lezioni e studiare in tempi diversi. Invece **l'impegno deve essere di tipo scolastico**: lezioni la mattina e studio pomeridiano. A queste condizioni di impegno costante **resta spazio per i propri interessi**".

Prof. Giustina Pica

Giustina Pica, **docente di Geometria ed Algebra**, entrambe materie del biennio. "Per la verità **non è soltanto il biennio a creare problemi; il terzo anno è tremendo.** Ingegneria richiede ai ragazzi un impegno molto continuo e senz'altro superiore, rispetto a quello al quale sono abituati alle superiori. Qualche miglioramento c'è stato sicuramente con la semestralizzazione, perché in qualche modo obbliga i ragazzi a seguire giorno per giorno. Ci sarebbe comunque bisogno di un **periodo di filtro**, tra l'inizio dei veri e propri corsi e l'uscita dalla scuola, in maniera da rendere un po' più dolce l'impatto con la realtà universitaria da parte dei ragazzi".

Prof. Alvaro Caramico D'Auria

Alvaro Caramico D'Auria, **docente di Fisica Generale**, materia che rappresenta uno degli spauracchi degli studenti al biennio. "Non direi che c'è incompatibilità tra la frequentazione dei corsi e lo studio delle discipline del biennio con una normale vita di relazione di un ragazzo di 20 anni. E' evidente che la preoccupazione fondamentale debba essere quella di attendere agli studi, ma **l'impegno non è totalizzante**. La mattina si seguono i corsi; il pomeriggio si studia per quattro o cinque ore, dal lunedì al venerdì. Nei fine settimana si fa quello che si crede. Peraltro, anche durante la settimana, se ci si organizza si può frequentare in orari adatti un impianto sportivo, oppure andare a cinema o fare altro. D'altra parte, anche a scuola, chi studia con serietà ha le mattine impegnate dalle lezioni ed i pomeriggi dai compiti". Tra le discipline del biennio, come detto, Fisica è considerata una bestia nera da molti studenti. Addirittura, in alcune cattedre - non è il caso del professor Caramico- **normalmente i promossi sono venti studenti circa su duecento**, per seduta d'esame. Possibile che sia tutta colpa dei ragazzi? "Da un lato ricorderei che purtroppo molti ragazzi continuano a trascinarsi Fisica II fin quasi alla fine del corso di studi. Significa che poi hanno difficoltà a tornare da un approccio più descrittivo, tipico delle discipline degli ultimi anni, ad uno più concettuale. Non ignoro che esistono difficoltà legate alle inadeguatezze strutturali: al biennio capita di svolgere lezioni in aule affollate da 250 studenti. Infine, ci sono **docenti** più bravi ed altri i quali saranno dei **geni nella ricerca, ma molto meno nella didattica. Lo studente sfortunato, quello che capita con loro, incontra difficoltà**".

Prof. Mario Raffa

Mario Raffa, **Presidente del Corso di laurea in Ingegneria Gestionale**. "Episodi come quello che è accaduto colpiscono ed addolorano soprattutto chi all'università ci vive, chi dedica agli studenti tempo ed energia Siamo tutti drammaticamente sconvolti. Chiarito questo, ritengo che il discorso di un **coordinamento dei programmi e dell'alleggerimento**, laddove possibile, del carico didattico, sì da renderlo realisticamente sopportabile dagli studenti, sia giusto, ma non abbia a che vedere con vicende e scelte tanto tragiche e personali. Noi docenti stiamo lavorando da tempo per ridurre i programmi e far corrispondere gli anni effettivi con quelli previsti. Significa, tra l'altro, creare **una buona metodologia didattica ed ambienti di studio confortevoli**".

Prof. Gennaro De Paris

Gennaro De Paris, **docente di Geometria.** "**Al biennio**, più che di discipline particolarmente ostiche, direi che sarebbe giusto parlare di **docenti un po' più duri**. Io non condivido questi atteggiamenti, ma non posso andare da un collega e dirgli che si sta comportando male. Talvolta l'ho fatto, ma non è possibile. Certo, **se ad un esame passa uno studente su dieci qualcosa vorrà pure significare**: o sono tutti clamorosamente impreparati, il che è improbabile, oppure il docente ha fallito. Dovrebbero essere gli stessi studenti a farsi carico delle loro responsabilità ed a segnalare con precisione, dati alla mano, quelle situazioni in cui reputano che qualche collega vada con la mano pesante. La facoltà poi ha il dovere di accertare la fondatezza o meno di queste denunce. **Umanizzare l'insegnamento** è oggi uno degli imperativi dell'Università, il che non significa dequalificare la formazione, ma mettere in grado lo studente di sfruttare adeguatamente all'Università tutte le sue potenzialità intellettive, emotive, umane, di relazione".

Antonio Rinaldi

Antonio Maria Rinaldi, **presidente del Consiglio degli Studenti di Ingegneria**, pone sotto accusa una forma distorta di **competitività** che caratterizzerebbe i rapporti **tra gli studenti** in facoltà. "E' proprio questo modo di intendere la competitività come una lotta l'uno contro l'altro che crea una forma di alienazione che poi, nei soggetti più fragili, può portare ad atteggiamenti estremi". Rinaldi, nel documento presentato in Consiglio degli studenti, parla di "un malessere generale, che spesso si manifesta, anche in maniera violenta, tra studente e facoltà e tra studente e studente".

Ernesto Allocca

Ernesto Allocca, 22 anni, **II anno di Ingegneria Civile**. "**Biennio incompatibile** con altre attività? **Se vuoi farlo in due anni, temo di sì.** Non è il mio caso, peraltro".

Salvatore Moccia

Salvatore Moccia, collega di corso e coetaneo: "**le discipline più ostiche sono Analisi e Fisica.** In parte dipende dal fatto che sono quelle più lontane dalla scelta che si fa iscrivendosi ad Ingegneria, in parte dal fatto che **qualche docente** - non tutti - **spiega piuttosto male**, ma poi pretende moltissimo in sede di esame".

Paolo de Gregorio

Paolo de Gregorio, **fresco laureato in Ingegneria Meccanica**. "Io veramente ho fatto tutto quello che potevo, compresa la vela. Ho concluso il biennio in tre anni, ma credo che sia inevitabile, a meno di non volersi esaurire sui libri. Il problema è che gli iscritti nei primi due anni sono moltissimi ed **i docenti** caricano di responsabilità gli studenti in maniera eccessiva, **fanno una specie di terrorismo psicologico. Se ti prendi i tuoi tempi, studi con serietà ma vivi anche, resisti.** Altrimenti è dura".

Pasquale Russo

Gli fa eco il collega Pasquale Russo, anche lui fresco laureato: "ricordo che già ai miei tempi **a Fisica passavano 20 esaminati su 240**. Dipende molto anche dal **rapporto squilibrato tra pochi docenti e moltissimi studenti. Induce** i professori **a tagliare le gambe**. Al triennio cambiano molte cose".

Consiglio degli Studenti di Facoltà

Rinaldi eletto presidente

Appelli, tutorato, aule: nel programma

Antonio Rinaldi, di Confederazione degli Studenti, è il nuovo presidente del Consiglio degli Studenti di Ingegneria. E' stato eletto al termine di una seduta svoltasi a porte chiuse, grazie ai 22 voti che su di lui sono confluiti da parte di Confederazione, dell'Udu e di Ateneo Studenti. **Mariana Panico**, la sua più accreditata rivale, ha ottenuto quindici preferenze. Ventitré anni, iscritto al Corso di Laurea in Ingegneria Informatica, Rinaldi ha sostenuto fino a questo momento 12 esami, riportando la media del 26. E' rappresentante degli studenti confermato in seno al Consiglio di Corso di Laurea.
La seduta decisiva, come detto, si è svolta a porte chiuse. Il neopresidente ne chiarisce il motivo ad Ateneapoli. *"In occasione della precedente riunione, quella conclusasi con un nulla di fatto, si erano determinate spiacevoli situazioni di confusione ed era addirittura sparita una scheda. L'elezione del presidente del Consiglio degli studenti, ad Ingegneria, è molto sentita e questo può determinare atteggiamenti un po' sopra le righe. La seduta a porte chiuse ha invece garantito la tranquillità dello svolgimento delle votazioni"*. In apertura di riunione, come aveva peraltro anticipato, **Carlo Vernetti**, dell'Unione degli Universitari, ha reso pubblica la sua rinuncia alla candidatura ed ha invitato i suoi sostenitori a far confluire i voti su Rinaldi, in virtù della condivisione di un comune programma. A quel punto i giochi erano fatti ed il candidato di Confederazione ha vinto la resistenza di Panico, la quale poteva contare comunque su un gruppo di sostenitori compatto ed omogeneo. *"Una delle priorità del programma in base al quale ho presentato la mia candidatura e sono stato eletto è la didattica"*, spiega Rinaldi. *"Mi riferisco agli* ***appelli****, innanzitutto, che in alcuni Corsi di Laurea sono pochi ed il cui numero varia molto tra Corso e Corso. Devono essere - a mio parere - almeno sei e la facoltà dovrebbe adottare un regolamento omogeneo, che impedisca eccessive difformità"*. Sempre in materia di didattica, Rinaldi si impegna a spronare la facoltà nel senso dell'adeguamento e del **potenziamento del tutorato**. *"Il Progetto Porta dell'Ateneo individua nel tutore una figura essenziale. Non capisco perché ad Ingegneria il servizio debba rimanere nel limbo, sottoutilizzato dai colleghi e molto poco considerato anche da alcuni degli stessi docenti - tutor, i quali disertano l'impegno. Un ruolo importante può essere svolto dagli stessi rappresentanti, i quali hanno la capacità di offrire ai colleghi degli anni precedenti informazioni estremamente utili, proprio perché provenienti dalla stessa esperienza di studenti"*. Analogamente a quanto è previsto attualmente in Consiglio di Facoltà, anche il Consiglio degli studenti di Ingegneria si articolerà su **quattro commissioni permanenti**: Didattica, Cultura, Infrastrutture, Rapporti con le istituzioni. *"Poi saranno istituite, qualora se ne ravvisi la necessità, apposite commissioni ad hoc"*.

Quello delle strutture è un altro dei temi che Rinaldi promette di mettere al centro della sua azione di presidente e di porre costantemente all'attenzione sia dei colleghi sia della facoltà. *"Mi piacerebbe che il Consiglio riuscisse ad elaborare un monitoraggio preciso e dettagliato della* ***situazione delle aule****, sotto il profilo della loro dislocazione e della loro capienza. In questo modo, dati alla mano, potremmo avanzare critiche e proposte alla facoltà, soprattutto al momento in cui vengono elaborati gli orari delle lezioni"*. Altra questione è quella dei **fuorisede**, che il neopresidente vive in prima persona, essendo residente a Caserta, ma studiando a Napoli. *"Già in Consiglio degli Studenti di ateneo si sta portando avanti una battaglia affinchè l'abbonamento ai trasporti ridotto del 50%, il* ***Giranapoli****, che attualmente riguarda soltanto gli studenti universitari residenti a Napoli ed in alcuni comuni della Provincia, sia esteso anche agli universitari di altre province, iscritti però ad Atenei napoletani. Spero che il Consiglio degli Studenti di Ingegneria si faccia a sua volta portavoce di questa e di altre esigenze di chi vive a Napoli per motivi di studio"*. Quello di Rinaldi e delle associazioni che ne hanno sostenuto l'elezione, dunque, è un programma di ampio respiro. Per attuarlo il neopresidente conta sulla **collaborazione del preside e dell'opposizione** in Consiglio degli Studenti. *"Noi abbiamo un potere soltanto consultivo – sottolinea- possiamo avanzare proposte e mettere in luce eventuali disfunzioni, ma la presidenza di facoltà e tutti i docenti devono avere la sensibilità di prestare orecchio alle nostre istanze. Volpicelli peraltro si è sempre dimostrato estremamente disponibile al dialogo ed ha sempre seguito da vicino le vicende del Consiglio degli Studenti"*. Quanto alla minoranza in Consiglio, Rinaldi assume un preciso impegno: *"all'attuazione del programma ed all'elaborazione di altre proposte è giusto che partecipino tutti gli studenti della facoltà e del Consiglio, compresi quelli che non mi hanno votato"*. Chiamata in causa da Rinaldi, Panico non si tira indietro: *"fortunatamente il Consiglio degli Studenti di Ingegneria aveva la volontà di esprimere un presidente, nonostante le divergenze al suo interno. E' un bene. L'unico rammarico personalmente deriva dall'atteggiamento dell'Unione degli Universitari, che ha voluto sottolineare la possibilità di instaurare un dialogo con Rinaldi, quasi che con me questo non fosse possibile. Ad ogni modo io penso che un confronto il presidente Rinaldi lo permetterà, in Consiglio. Nel complesso la volontà di lavorare insieme alla risoluzione dei problemi degli studenti della facoltà, od almeno di alcuni di questi problemi, credo che esista"*.
Una riunione straordinaria del Consiglio degli Studenti si è svolta lunedì 3 maggio in un clima, peraltro, tutt'altro che sereno: l'ha convocata lo stesso presidente, all'indomani del suicidio dello studente iscritto al II anno di Ingegneria Chimica.

Sticco sped s.r.l.
SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
Agente IATA
SPECIALISTI DI TRASPORTO
SULLE QUATTRO VIE DEL MONDO
SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE
NAPOLI: Via A. Vespucci, 78 - CAP. 80142
Tel. 081.5535919 PBX - TELEX 710557 - Fax 081.260322
MAGAZZINI INTERPORTO DI NOLA:
Lotto D - Modulo 103/104 - Tel/Fax 081.3133761-2
Agente corrispondente:
ZÜST AMBROSETTI S.p.A.
Molino della Splua, 2 - 10028 TROFARELLO (TO) Tel. (011) 33361 (20 linee)
UN PUNTO D'APPOGGIO NEL MONDO

- 273 numeri pubblicati
- oltre 3.500 articoli pubblicati
- oltre 2.000.000 di copie stampate
- ogni 2 settimane in edicola il venerdì

1999 ATENEAPOLI compie 15 anni

A gonfie vele il corso di informatica giuridica

Tra motori di ricerca, siti e link gli studenti imparano a navigare nel diritto

La sorprendiamo mentre naviga su Internet con apparente consumata esperienza (ma scopriremo che non è così), **Antonella Perfetto**, studentessa di Giurisprudenza, è una dei partecipanti al II Corso di Informatica giuridica organizzato dall'Università Federico II in collaborazione con l'Idg di Firenze ed il Lupt di Napoli. Proprio nelle aule del Lupt si stanno svolgendo in questi giorni le lezioni pratiche, dinanzi al computer, dopo che per un periodo di informatica se ne è soltanto parlato a voce. Antonella è in aula già molto prima dell'inizio del suo corso, sul suo schermo scorrono le parole inserite nella web page della rivista di diritto dei Beni Culturali on line. Un collegamento attuato per un suo specifico interesse personale, ci spiega. La studentessa, iscritta al I anno fuori corso ed in debito ancora di 5 esami, si mostra subito entusiasta per il corso che sta seguendo con tanto interesse ed ... ammirazione. *"Non avevo mai usato il computer* – spiega un po' intimidita – *quindi per me è stata quasi una scoperta. Credo a tal proposito che siano state davvero molto utili le ore di alfabetizzazione, ci hanno insegnato perfino come accendere e spegnere una macchina. Non sapevo fare neanche questo!"*.

Molto simpatica, Antonella neanche per un attimo cerca di mentire sulle sue pregresse conoscenze di informatica (molti, ipocritamente lo fanno) ma, anzi, si esalta come una bambina quando parla di Internet, la sua ultima 'scoperta'. *"Trovo che una delle cose più interessanti del corso, fino ad ora sia* – continua - *che ci hanno insegnato ad usare internet. Non è una cosa trascendentale, ma con l'ausilio di professori esperti siamo subito riusciti a districarci tra motori di ricerca, siti e links. Ora sono già in grado di andarmi a pescare leggi e decreti, collegarmi con il Parlamento e la Cassazione. Anzi, confesso che spesso arrivo parecchio tempo prima dell'inizio del corso per mettermi a cercare su Internet il materiale per la mia tesi, anche se sono in attesa di averla assegnata con ufficialità"*.

Tanti ragazzi, seguono l'esempio di Antonella, occupano prima o dopo il corso le aule vuote del Lupt sfruttando soprattutto Internet per scopi universitari o privati in genere, nulla di male. Anche perché durante le lezioni i professori pretendono giustamente la massima attenzione e concentrazione e non viene lasciato troppo spazio a tante fantasticherie. Le lezioni su Internet sono state curate per ora dai prof. **Mario Ragona** e **Fiorenza Socci** dell'Istituto di Documentazione Giuridica di Firenze, che pare abbia riscosso subito un discreto successo tra i ragazzi. *"I due professori di Firenze, come anche gli altri che li hanno preceduti, mi sono sembrate persone preparate ed affidabili* – commenta ancora Antonella -, *del resto devono per forza avere grandi capacità comunicative per riuscire a catturare l'attenzione dei ragazzi per 5 ore di fila"*.

Sì, perché, quando l'abbiamo importunata, Antonella si preparava psicologicamente a stare in aula dalle 14 alle 19! Per dare un riscontro numerico, dei circa cento studenti ammessi a partecipare al corso di informatica giuridica ne sono sopravvissuti un'ottantina. Divisi nei quattro corsi del giovedì e del venerdì (la mattina ed il pomeriggio).

In chiusura sempre Antonella ha anche mosso un appunto critico (che noi prontamente giriamo all'ufficio di presidenza della facoltà di Giurisprudenza e, come si dice in questi casi, alle autorità competenti) alle modalità di pubblicazione del corso, giudicate insufficienti e carenti.

"Del corso di Informatica giuridica si da un vago accenno nella guida dello studente – conclude la ragazza -, *ma non ce n'è traccia nel piano di studio, perché? Poi secondo me una cosa così importante dovrebbe essere pubblicizzata molto di più. In pochi sapevano che c'era la possibilità di partecipare a questo tipo di lezioni"*.

Marco Merola

In breve

- Il 13 maggio presso l'Aula Convegni del Dipartimento di Scienze Romanistiche di Via Paladino **sarà presentato il libro** dal titolo *"Le codificazioni del diritto dall'antico al moderno"*. Saranno presenti i professori Carifo e Di Renzo Villalta.
- L'8 maggio alle ore 9, presso l'Aula Coviello dell'Edificio Marina si terrà un **convegno** dal titolo *"Diritto al lavoro e politiche per l'occupazione"*. Presenzieranno i professori di Diritto del Lavoro, Mario Rusciano, Francesco Santoni, Fabio Mazziotti e Raffaele De Luca Tamajo.
- Il 26 aprile sono state assegnate le **borse Erasmus** afferenti al prof. Labruna, il 28 e 29 aprile quelle promosse dal prof. Carlo Amirante per Jaén (Spagna) e, sempre il 29 aprile, quelle del prof. Di Donato per Parigi.

I vincitori sono anche invitati a partecipare ai corsi intensivi di lingua (3 lezioni di due ore a settimana per un totale di 60 ore). Il primo incontro con gli interessati era fissato per il 3 maggio all'aula 1E di Lettere dell'Edificio Centrale di Corso Umberto.

SPECIALIZZAZIONE, sì ma a precise condizioni

Intervista con il prof. Settimio Di Salvo

Scuole di Specializzazione per i futuri avvocati, notai e magistrati? Sì, ma a precise condizioni. Il professor **Settimio Di Salvo**, docente di Istituzioni di Diritto Romano, riprende il filo del discorso che aveva affrontato a chiare lettere in occasione del convegno sul futuro professionale dei laureati in Giurisprudenza, svoltosi circa un mese fa su iniziativa del collettivo Giurisprudenza in Lotta. *"Per un verso è ovvio che la facoltà debba collaborare alla creazione di queste Scuole e ad assicurare loro* ***standard qualitativi adeguati****; per l'altro vanno chiariti alcuni punti"*. Uno alla volta, il docente li passa in rassegna. *"Direi, innanzitutto, che una Scuola di Specializzazione che prepari alle carriere di avvocato, notaio e magistrato ha senso soltanto se può* ***avvalersi di docenti universitari di ruolo, i quali esplicano la loro attività esclusivamente nell'ambito della Scuola****. Vanno creati posti di ruolo ad hoc. Non si può pensare di imbastire una Scuola di Specializzazione seria con docenti i quali sono ordinari di una disciplina, poniamo, al I anno della facoltà; supplenti di un'altra, per esempio, al terzo anno, e poi devono anche insegnare alla scuola. Ne andrebbe di mezzo la serietà della stessa, dunque la preparazione di chi la frequenta"*. Secondo nodo: numero chiuso oppure accesso libero, per queste scuole di Specializzazione? *"E' chiaro che, date le caratteristiche che devono avere,. non si può pensare di aprirle ad un numero illimitato di laureati. Se la Scuola di specializzazione deve essere fruttuosa si può anche pensare a* ***forme di selezione in ingresso****, fatti salvi due principi:* ***la selezione non può poggiare esclusivamente sul voto di laurea oppure su quelli riportati nei singoli esami****; si devono individuare* ***modalità trasparenti di espletamento delle prove*** *di accesso. In altri termini, credo che a decidere chi possa accedere a queste Scuole debba essere una sapiente miscelazione tra presente e passato"*. Terzo, essenziale, paletto che il professor Di Salvo mette alle istituende Scuole di Specializzazione: non devono rappresentare l'unica ed esclusiva modalità di accesso alle professioni forensi ed al notariato. *"Poniamo che si stabilisca che soltanto chi abbia frequentato la Scuola possa accedere a queste professioni.* ***Gli altri laureati - la stragrande maggioranza - che fanno?*** *I concorsi, forse. Ma in questo modo si finirebbe per snaturare l'essenza di Giurisprudenza, compito precipuo della quale tradizionalmente resta la preparazione dei giovani alle professioni del notariato, della magistratura e dell'avvocatura. Invece, a mio modo di vedere, la soluzione migliore sarebbe questa: i giovani più meritevoli e portati allo studio hanno la possibilità di percorrere una corsia preferenziale, attraverso le scuole, che per esempio consenta loro di sostituire una parte del tirocinio; gli altri continuano ad accedere alle professioni di cui sopra in base ai tradizionali criteri"*. La facoltà, se saranno rispettati tempi e previsioni, potrebbe organizzare il primo anno di Scuola di Specializzazione **sin da novembre**. Si preannunciano, dunque, almeno due mesi carichi di impegni e di appuntamenti per i docenti. Lo conferma il professor Di Salvo: *"ancora non so dire quando la facoltà delibererà in materia di Scuole di Specializzazione. A partire dall'inizio di maggio, però, so che ci attende un fitto calendario di Consigli di Facoltà, dedicati, immagino alla questione del raddoppio ed alle Scuole stesse"*.

CTS
Centro Turistico Studentesco e Giovanile
SPECIALE
GRECIA
STRAORDINARIE OFFERTE
alloggi, autonoleggi, tour e **tariffe aeree per giovani**
esempio: **RODI** dal 16 al 23 luglio, 7 notti
in doppia all'Hotel Lydia con trasferimento in arrivo e volo speciale da Roma A/R **L. 600.000**
e tante altre occasioni presso i nostri uffici
via Mezzocannone, 25
tel. 081.5527960 - 081.5527975

Rapporti docenti- studenti; il comportamento agli esami; gli orari di ricevimento: i punti della relazione stilata dal prof. Jossa e portata in Consiglio

Gli 11 'comandamenti' della Commissione

Sette mesi di lavoro in una relazione. La Commissione Didattica, una novità in Facoltà per il suo modo di affrontare taluni argomenti a viso aperto, seppure tra malumori e qualche polemica fuori luogo, porta nero su bianco il suo operato in Consiglio di Facoltà.
La relazione elaborata dal professor **Bruno Jossa**, Presidente della Commissione, è stata presentata nel corso del Consiglio di Facoltà del 3 maggio. L'ipotesi proposta ai membri del Consiglio: trasformarla in una struttura permanente, un punto di riferimento costante per gli studenti, in modo che non debba esaurire il suo compito, magari in coincidenza con la chiusura dell'anno accademico in corso.
In ossequio allo slogan secondo il quale la commissione è *"per gli studenti, con gli studenti"*, Jossa ha ribadito che **tocca ai ragazzi denunciare comportamenti anti-regolamentari** tenuto da chiunque in facoltà e promuovere spunti di discussione. Senza questi 'appunti' l'organo non ha quasi ragione di essere. Unico paletto che il docente di Economia Politica si è sentito in dovere di lasciare, a presidio della serietà degli argomenti da trattare in commissione, è che debbano essere prese in considerazione solo le denunce provenienti da un cospicuo numero di studenti e su questioni di indubbio rilievo. È facilmente comprensibile come il dare voce indiscriminatamente a chiunque ne faccia richiesta possa rappresentare un'operazione altamente pericolosa in una facoltà di decine di migliaia di iscritti.
L'impressione comunque è che d'ora in poi la commissione didattica debba necessariamente entrare nella "fase due", quella più incisivamente propositiva ma soprattutto quella nella quale andranno analizzati, stavolta realmente, al microscopio, le questioni più importanti portate al suo vaglio.
La discussione sulla **vastità dei programmi d'esame, tesi di laurea** e **assenteismo** docenti ed assistenti rappresenta, a detta del prof. Jossa, un punto di partenza e non di arrivo per poter contribuire a cambiare davvero qualcosa. Anche se da uno sguardo sommario ai recenti stravolgimenti della didattica, si è capito che molto è già stato cambiato. Si, perché il docente ci ha spiegato che la commissione *"non ha la pretesa di occuparsi di legge o di ordinamenti"* (argomenti che vanno trattati in altra sede) ma di *"programmi d'esame, ad esempio, anche se ora bisogna chiarire se si deve discutere della vastità degli stessi in relazione al vecchio od al nuovo ordinamento"*.

Il prof. Jossa

Discorrendo col professore si ripensa a tante cose ed a tanti meccanismi della facoltà che sono completamente rimessi alla discrezionalità dei professori, quando invece non dovrebbe essere così. In questo senso il problema dei programmi d'esame è solo una goccia in un mare di irregolarità diffuse ed istituzionalizzate. La cosa più dura da realizzare forse, sarà proprio abbattere questo 'sistema', questo modo di pensare secondo il quale i professori hanno in alcuni casi quasi uno *'ius vitae ac necis'*.
Jossa, si diceva, appare fermamente convinto che **una grande mano alla Commissione possano darla gli studenti**, alimentando il sacro fuoco del cambiamento con denunce e opinioni che mettano a nudo le disfunzioni di una facoltà elefantiaca ed ingestibile. Anche se questo potrà avvenire solo quando la commissione sarà conosciuta dalle masse e non solo da pochi intimi. Aspettiamoci dunque un'operazione promozionale tesa proprio a risvegliare le coscienze dei più indolenti.
Dopo una lunga chiacchierata, il professore ci ha mostrato la relazione generale, articolata in undici punti.

ORARI DI RICEVIMENTO. L'orario di ricevimento di professori e collaboratori deve essere periodicamente controllato dai Direttori dei dipartimenti (in modo da regalare qualche certezza in più ai tanti studenti-pellegrini che si recano spesso a fare inutili viaggi della speranza nei vari istituti...)

ASSISTENTI E SPIEGAZIONI. Occorre capire perché alcuni assistenti non danno spiegazioni su tutti i programmi di uno stesso insegnamento ma solo su quello della loro cattedra di competenza (forse la loro preparazione non gli consente questo trasversalismo didattico? Oppure si tratta solo di gratuita scortesia?)

ESAMI E DOMANDE. Se, in sede di esame, un docente chiede al ragazzo oltre agli argomenti del programma, delle cose inerenti ad aggiornamenti e parti integrative deve anche aver a suo tempo specificato nella Guida dello studente le modalità di reperimento di tale materiale. In caso contrario non è legittimato a fare domande di questo tipo.

ROTAZIONE E PROGRAMMI. Chi cambia cattedra può portare il vecchio programma del corso che ha seguito (andatelo a spiegare a quei professori gelosi dei loro testi fino all'omicidio!).

FIRMA SUL LIBRETTO. Il libretto deve essere consegnato allo studente, in sede di esame, solo dopo che questi ha firmato la camicia. Questo per evitare che, andando via senza aver apposto la firma, il ragazzo si veda annullare l'esame.

80 ESAMI AL GIORNO. Limite invalicabile di 80 prenotati al giorno per ogni seduta d'esame. Anche a chi arriva in ritardo non rispondendo all'appello ha il sacrosanto diritto di sostenere l'esame (queste si che sono manette per quei professori che si rendono protagonisti di incomprensibili voltate di testa impedendo ad un ragazzo di fare l'esame per essere arrivato dopo la fine dell'appello. E poi basta alle sedute di esame fiume!)

PRENOTAZIONI. la presidenza deve verificare il corretto funzionamento dell'Ecomat, il sistema che presiede alla prenotazione meccanizzata degli esami (Tirata d'orecchie ai responsabili del prolungato mancato funzionamento delle macchinette che qualche mese fa ha mandato nel panico tanti studenti).

CALENDARIO D'ESAMI. Il calendario d'esami valido per tutto l'anno (questa si che vuol dire programmazione!).

PROVE CON IL DOCENTE. Pur mantenendo il sistema delle sottocommissioni d'esame si richiede sempre l'intervento del professore titolare della cattedra. (Se questo serve a conferire maggiore regolarità dell'esame ed a togliere un po' di boria e di potere a qualche assistente ben venga).

LEZIONI ALLE 9.00. Non iniziare le lezioni alle 8 del mattino bensì alle 9 (ci sembra già di sentire piena di vittoria e di manifestazioni di giubilo e gaudio di molti fuorisede e pendolari che non chiedono altro per evitare di svegliarsi ogni mattina al canto del gallo).

QUESTIONARIO. Evitare che alcuni professori di materie romanistiche del primo anno possano chiedere ai ragazzi di produrre all'esame il famoso 'questionario', come prova dell'avvenuto acquisto e del possesso da parte loro, del testo originale e non prestato, o peggio, fotocopiato. Perché il questionario viene venduto in allegato al libro e, sembra, non più separatamente come una volta. Per quanto riguarda quest'ultimo punto va detto che proprio recentemente è stato 'interrogato' un professore di Storia del Diritto Romano (il suo nome era stato fatto da qualche studente) il quale ha però negato di aver mai preteso dagli studenti che gli mostrassero il questionario prima di sedersi a fare l'esame.
Mah, quel che è certo è che anche di questo se ne riparlerà. Per ora godiamoci le prossime puntate di una storia, quella della commissione, che ogni giorno si fa sempre più interessante.

Marco Merola

Piani di studio a Filosofia: scoppia il caso

"Questa laurea è una macedonia"

Piani di studio a Filosofia, è ancora polemica. Proprio non vanno giù le dichiarazioni del professor **Giulio Gentile** apparse sul numero precedente di *Ateneapoli*. La richiesta degli studenti di abolire l'esame di Letteratura dal piano di studio non può essere accolta, aveva dichiarato il docente membro della commissione per l'orientamento. Una risposta che ha finito di innescare polemiche e pareri contrastanti. Il rappresentante degli studenti **Nazario Malandrino** in una lettera aperta che pubblichiamo nella pagina accanto, spiega le ragioni secondo il suo punto di vista, ma anche l'opinione degli stessi studenti che si sono visti respingere il proprio piano di studio. Nazario, raggiunto al telefono, ha, comunque, precisato: "*il professor Gentile non ha rispettato le nostre aspettative, ma forse è stato delegittimato dalla stessa commissione perché non poteva prendere posizioni autonome; all'inizio sembrava dalla nostra parte. Ci ha continuato a rassicurare, poi si è tirato indietro. Il documento presentato in Consiglio, a firma di alcuni studenti, lo si è scritto a seguito dei suggerimenti del preside Polara, dopo l'assemblea sulle classi concorsuali. Il preside ci aveva rassicurato che i piani di studio sarebbero stati approvati, ma non poteva scavalcare il presidente Casertano. Doveva essere una nostra iniziativa rivolta al Consiglio. Purtroppo i risultati non sono stati quelli sperati*".

Alla lettera di Nazario ha risposto anche il professor **Giuseppe Cantillo.** Il docente ha invitato, ancora una volta, alla conciliazione, a trovare una linea morbida, dove potersi confrontare su un terreno sereno. Se l'esame di Letteratura italiana è un problema per quei quindici studenti che hanno firmato e presentata la mozione nell'ultimo Ccl per ottenerne l'eliminazione, si può arrivare ad un punto di incontro. E' una scelta inevitabile: ha tagliato corto Cantillo. "*In questo clima di cambiamenti che sta attraversando l'Università* -ha detto il docente- *è più giusto non irrigidirsi su posizioni consolidate, ma è bene rivederle. I decreti d'area che sta preparando il Ministro, anzi che sono già pronti, manca solo la firma, porteranno diversi cambiamenti. Il Ministro* **Zecchino.** *Non ha alcun senso ostinarsi nella difesa di principi che sono comunque destinati ad essere cancellati*". Cantillo sostiene che pur nel rispetto della dignità della disciplina, in questo caso di Letteratura italiana, si possa essere più flessibili. In altri termini il professore ritiene che l'esame di italiano potrà essere ridotto ad una sola parte del programma, o, comunque, sia possibile impostare un tipo di prova che sia più in linea con gli insegnamenti filosofici, lasciando stare la letteratura in senso stretto, nelle sue sfumature, e i problemi di metrica: questioni che non interessano al laureato in Filosofia. "*In questo modo non si impedisce la possibilità di far valere l'esame stesso ai fini delle classi concorsuali. E poi se è vero che ci sono state delle incertezze nei piani di studio, magari anche nell'orientamento, ciò non toglie che si possa venire incontro agli studenti*". "*La lettera di Malandrino* -ha riferito il professor Cantillo- *è davvero interessante sotto tutti i punti di vista perché apre uno spiraglio al dialogo*". Sulla questione dei piani studio se n'è occupato il Consiglio convocato due giorni fa, che si è anche pronunciato sulla nuova programmazione didattica e sulle pratiche degli studenti. A quest'importante organismo accademico il compito di trovare una svolta e smorzare i toni dello scontro.

"Noi non vogliamo insegnare"

Ed ora la parola agli studenti investiti dal problema.
Ma chi l'ha detto che con la laurea in Filosofia si può solo insegnare? Già chi l'ha detto? Replica indignata **Rossella Crispo**, una delle studentesse protagonista dei piani di studio bocciati dalla commissione. A caldo ci racconta la sua storia. "*A me insegnare proprio non interessa. Ma sembra che i professori non riescono a capirlo, eppure si parla tanto di sbocchi alternativi. Nel momento in cui ho consegnato il piano di studio, mi sono sentita dire: se non vuoi insegnare hai sbagliato facoltà, purtroppo l'hai capito troppo tardi. Oggi, invece, fortunatamente, qualcosa sta cambiando. Le aziende chiedono persone in possesso di una laurea umanistica per collocarle nel settore delle pubbliche relazioni, oppure per assistere gli operai in appositi consultori. Ci sono tante possibilità, oltre all'insegnamento. Perché si rifiutano di prepararci a svolgere questi nuovi ruoli che la società richiede? Da qui nasce la nostra protesta. In qualsiasi parte d'Italia, chi studia Filosofia sa che può scegliere tra l'esame di Letteratura italiana o Letteratura latina, qui a Napoli, almeno per noi studenti del vecchio ordinamento, non è permesso. Ci troviamo a studiare materie come Pedagogia, Psicologia, che sono completamente inutili, mentre ci restano pochissimi esami di Filosofia*". "*Adesso hanno consentito di poter togliere Latino dagli esami istituzionali, una scelta che spetta agli studenti. E poi vanno detto le cose come stanno: per Letteratura latina esiste una cattedra* **solo per noi di Filosofia** *che ci permette di approfondire la disciplina da un punto di vista completamente diverso da chi studia Lettere quelle che sono le problematiche del mondo antico, dando lo sguardo alle componenti filosofiche; ad esempio le influenze della cultura ellenistica nell'impero romano e in sede di esame abbiamo portato testi attinenti a Filosofia. Per Italiano accade il contrario: studiamo Boccaccio, Petrarca, occupandoci della metrica. E comunque* -sbotta Rossella- *non ci venissero a dire che conoscere i classici della letteratura è un punto a nostro favore. La cultura non passa per i banchi dell'Università, possiamo sempre formarcela da soli*". "*Ma la verità è un'altra: questa laurea in Filosofia sembra una macedonia, non c'è nessun indirizzo predominante, si studia tutto e niente; un grosso miscuglio*". "*E se proprio vogliono venirci incontro,* ***visto che ci obbligano a sostenere l'esame di Italiano, perché non creano una cattedra differenziata,*** *con un programma che si adatta alle nostre esigenze, molto più accessibile per chi è iscritto a Filosofia*"?

Qualche piano è stato accettato

Della stessa idea è pure **Valentina Piccioli**, anche a lei è toccata la stessa sorte degli altri studenti: il suo piano di studio è al momento bloccato, ma si sa come andrà a finire. "*Hanno promesso che della questione si ritornerà a parlare già nel Consiglio del 5 maggio, ma ci credo poco. Anche perché il Consiglio è formato sempre dalle stesse persone, e quindi non è difficile prevedere quale sarà la soluzione: si finirà con la bocciatura definitiva*". In questa battaglia un ruolo decisivo lo hanno avuto e lo stanno avendo i docenti. Alcuni difendono a spada tratta le istituzioni della Facoltà, altri propongono linee più conciliative, ma fanno leva, comunque, sulla questione formativa e culturale. "*Quello che è più strano*-continua Valentina-*che siamo stati noi studenti a spiegare come sta cambiando l'Università, che le* ***classi di concorso*** *non sono più quelle di una volta. Solo dopo aver fatto opera di persuasione, ma con i fatti alla mano che abbiamo documentato, qualcuno ha appoggiato le nostre scelte. A questo punto vuol dire che* ***chiederemo di dividere l'esame di Italiano in due parti****: dalle origini della Letteratura al Cinquecento, e poi dal Barocco ai giorni nostri. E' una soluzione più umana, visto che non ci saranno delle altre*". Valentina ha poi lanciato un'accusa che apre spunti a nuove riflessioni. "*Qualche piano di studio è passato lo stesso, grazie alle complicità del docente, che ha consentito a quei pochi studenti, fortunati loro, di conferire su un solo segmento del programma, anche se poi gli è stato convalidato l'intero arco letterario. Questi ragazzi che l'hanno avuta vinta erano assegnati a professori, meno scrupolosi, uno, due al massimo a cui fa comodo comportarsi così, forse non hanno nemmeno il tempo di andar a controllare le camicie e tutto poi cade nel dimenticatoio*".

Elviro Di Meo

Guerra nei Balcani, incontri in Facoltà

Lettere non rimane a guardare in silenzio la tragedia che sta sconvolgendo i Balcani. Si moltiplicano in questi giorni gli incontri per fare il punto della situazione ed interrogarsi su i motivi di una guerra così assurda alla vigilia del Duemila. Nell'assemblea del 20 aprile, in un incontro aperto a trecentosessanta gradi, il gruppo *Indipendenti per Lettere*, ha tenuto un dibattito incrociato tra studenti, docenti e alcune personalità del mondo culturale, tra cui il professor **Paolo De Marco**, titolare della cattedra di Storia Contemporanea, **Rodolfo Matto** dell'Arci, **Marco De Marco**, direttore del *Corriere del Mezzogiorno*, **Sirio Conte** per l'Assopace, **Gianfranco Borrelli**, docente di Storia delle dottrine politiche, per andare più in là delle immagini televisive. "*Abbiamo voluto che anche l'Università partecipasse al confronto su temi di interesse generale, con realtà non solo accademiche proprio per capire fino in fondo le ragioni, ammesse che ci siano, della guerra stessa, senza assumere posizioni estreme. Il tentativo di aprire un confronto dialettico, cosa che manca quando si cade nel mero opinionismo, in cui ognuno entra in discussioni con le proprie idee, e alla fine ne esce con quelle con cui è entrato*". E' quanto ci ha dichiarato **Andrea Cardillo**, rappresentante nel Consiglio di Facoltà. Un dato è chiaro. Agli studenti interessa sapere di più delle notizie cruenti diffuse dai media. "*E' emerso il grande interesse per una situazione che si vive solo attraverso quello che si può leggere distrattamente su questo o quell'altro giornale. Dal dibattito con i responsabili dell'Arci, impegnati in Albania per gli aiuti umanitari, è arrivata una testimonianza diretta della distruzione di un paese che rischia di essere cancellato, insieme alle sue origini, alla sua storia*". "*La nostra*-ha ripreso Andrea-*è stata un'analisi di tipo sociale, tenendo nella giusta considerazione tutte le componenti di varia natura coinvolte in Kossovo*". Al dibattito non è mancato il preside della Facoltà, **Giovanni Polara,** così come gli interventi di altre forze studentesche che hanno aderito all'iniziativa. "*Una formula che pensiamo di riproporre anche se non è stato ancora preparato un programma. Per ora siamo in fase di organizzazione, ma presto si ritornerà a discutere*".

LETTERA APERTA

Riceviamo e pubblichiamo una riflessione del rappresentante degli studenti Nazario Malandrino a margine di una seduta del Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia

All'università democrazia in crisi

Nazario Malandrino

Dimostrare.
Questo è il titolo che vorrei dare a questo documento. Dimostrare vuol dire tante cose, vuol dire manifestare il proprio stato d'animo nei confronti di una riforma o, in casi ben più gravi, di una guerra; vuol dire spiegare il funzionamento di una logica, metterla alla prova anche; vuol dire rivelarsi all'altezza di un compito. Anche essere di sinistra è qualcosa che sembra richiedere una dimostrazione, al di là delle vuote denominazioni che dovrebbero fare l'identità di un gruppo o della pratica anacronistica, l'eterno e incazzato "no", di chi invece l'identità la trova solo per via negativa.
La sinistra alle università deve dimostrare di essere capace in ciò che può renderla più forte, capace, cioè, di ricarica, di addestrare riserve sempre più preparate tecnicamente e politicamente. Preparazione ed esperienza che non possono essere acquisite nelle sezioni di partito ma che hanno bisogno di forgiarsi sul campo, nelle università, in pratiche di servizio che si misurino quotidianamente con le esigenze degli studenti e non con vuote ideologie.
È il percorso che porta ad un'etica e non viceversa; per questo oggi, noi di Indipendenti per Lettere, **abbiamo scelto di "dimostrarci"**, di metterci alla prova in **un percorso "apartitico, quindi politico"**. Esiste tuttavia un limite dialettico per la situazione attuale; delle condizioni che dovranno verificarsi perché persone con una tradizione di sinistra così forte all'interno di questa facoltà, non rimangano divise e possano ritrovare il loro naturale terreno di incontro e di scontro non nel partito o nel collettivo, bensì **in una politica al servizio dello studente che rischia di avere la peggio nel confronto con l'istituzione**.
Ben più grave è inoltre la situazione del **rapporto studente/docente** sul quale è indispensabile fare chiarezza sì da evitare in futuro spiacevoli incomprensioni, così come abbiamo volute evitarle con gli altri studenti impegnati come noi nella politica universitaria. Non è questa la sede per discutere le decisioni prese dal Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia in merito alla obbligatorietà o meno **dell'esame di Italiano** (decisioni che non dovevano tanto accontentare quei pochi **ragazzi "depennati" dall'accesso a concorsi d'italiano**, quanto piuttosto dare un segnale, un cenno di vita in questioni di cui il CdL sembra non volersi occupare affatto). Per quei pochi studenti non è stato possibile fare niente: me ne rammarico. Per gli altri niente paura! Hanno più scelta se iscritti con l'ordinamento del '97 (ma allora perché tante storie?). Eppure il **prof. Cantillo** aveva invitato le parti a non irrigidirsi, invito rivolto a tutte le componenti del Consiglio che esercita l'autonomia didattica.
Il mio parere è che l'autonomia didattica bisogna essere capaci di gestirla, produrre cioè una linea comune (tenendo conto anche della componente studentesca che tanto ha faticato per guadagnarsi una partecipazione diretta alle deliberazioni degli organi accademici), una linea politica se necessario, sicuramente una linea "non irrigidita"...
Ma proprio il fatto che il CdL, nell'epoca in cui esercita tale autonomia avocando a sé le funzioni di coordinamento e di approvazione dei piani di studi, si dimostri d'un tratto tanto esigente quanto restio a dare segnali politici in direzione di un cambiamento che pure sta avvenendo nel sistema universitario, questo fatto, rende doppiamente penosa la sua incapacità a mantenere allo stesso livello una presenza efficace.
Forse **il Consiglio è incapace di stare dietro a decreti del Ministero che escono un giorno sì ed uno no**; forse è **incapace di farsi mediatore**, per questo quindi si arrocca nelle sue posizioni, nella volontà di deresponsabilizzarsi. Non importa: è comunque significativo. Vorrà dire che il nostro progetto, creare un soggetto politico che faccia da mediatore tra istituzione universitaria e studenti, tra Murst ed esigenze del lavoro, non è poi tanto campato in aria ma che anzi, se ne sollecita da più parti l'attuazione proprio in relazione a questo ennesimo vuoto politico creatosi.
Guai però a delegittimarci!
Oggi non seguo il mio gruppo (mi rammarico anche di questo) quando mi consiglia di invalidare la scorsa seduta per vizio di procedura. Episodi come il caso del **prof. Gentile** che continuava a rassicurarci e a farci rassicurare gli studenti sulla **sicura approvazione dei piani di studio** che avessero eliminato l'italiano; il fatto che la rappresentanza pur essendo componente effettiva all'interno del CdL, non fosse chiamata a prender parte alla Commissione Didattica (che pure era stata proposta dai miei predecessori); il fatto che addirittura il Consiglio dichiarasse, nella persona del presidente, che a noi rappresentanti spettava solo un **potere consultivo e non deliberativo** (previsto invece nello statuto all'art. 3 *"limitazioni delle partecipazioni alle deliberazioni"*) –come a dire che non contiamo affatto!- tutto questo dequalifica il CdL e i suoi componenti, rappresentando in più un notevole passo indietro rispetto alle conquiste della rappresentanza e, peggio ancora, un pericoloso precedente.
Ora, al Consiglio andrà anche bene di essere dequalificato. Non va bene a noi di Indipendenti per Lettere che tentiamo di riavvicinare gli studenti ad **una rappresentanza che sentono ormai inutile**, tanto inutile da non meritare nemmeno il modestissimo quorum del 5% alle prime elezioni di ottobre. Questo toglie alla rappresentanza ogni garanzia e ogni potere di contrattazione e a noi, che miriamo alla creazione di un soggetto politico di natura sindacale che faccia da "tutor" realmente e non immaginificamente, questo non sta bene.
È evidente che prima che il nostro progetto prenda forma e si concretizzi, sarà necessario **ripercorrere le tappe di una democrazia universitaria** che oggi, derisa dagli "skoppiati" e delegittimata dagli accademici, appare seriamente in crisi. Abbiamo bisogno in questo dell'aiuto di chi vive l'università, come Ateneapoli; degli studenti per i quali **la parola "costruire"** abbia ancora un significato. Per il resto le idee non ci mancano e lo "dimostreremo".

Nazario Malandrino
Indipendenti per Lettere
CdL in Filosofia

Vuoi lavorare, viaggiare, divertirti...?
È il momento di imparare lo Spagnolo!!!!!
Per comunicare con più di 300 milioni di persone nel MONDO
CORSI DI LINGUA SPAGNOLA
ANNUALI - INTENSIVI - RAPIDI - SPECIALI
INSTITUTO CERVANTES
NÁPOLES
Ente ufficiale per la diffusione della lingua e della cultura spagnola all'estero
ATTIVITA' CULTURALI - BORSE DI STUDIO IN SPAGNA
SERVIZIO BIBLIOTECA - CINECLUB - ESAMI DELE
SONO APERTE LE ISCRIZIONI
VIENI A TROVARCI ! ! !
CORSI RAPIDI DAL 18/05/99
PER INFORMAZIONI LA SEGRETERIA DELL'ISTITUTO È APERTA
DAL LUNEDÍ AL VENERDÍ DALLE 10,00 ALLE 13,30 E DALLE 14,30 ALLE 18,00
Napoli - Via San Giacomo, 40 Tel. 081.552.04.68 Fax 081.552.04.69
INTERNET www.cervantes.es E-Mail cernap@na.flashnet.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

BANDO DI CONCORSO PER L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI DESTINATI AD INIZIATIVE ED ATTIVITÀ CULTURALI E SOCIALI PROPOSTE DAGLI STUDENTI PER L'ANNO ACCADEMICO 1999/2000.

ARTICOLO 1

È indetto un concorso per l'utilizzazione dei fondi destinati ad Iniziative ed Attività Culturali e Sociali proposte dagli studenti per l'anno accademico 1999/2000.
Il fondo disponibile per il finanziamento delle iniziative che saranno proposte ammonta a **£. 300.000.000**.
Le proposte di iniziative ed attività culturali e sociali sono esaminate da apposita Commissione Consiliare.

ARTICOLO 2

La richiesta di utilizzazione del fondo destinato ad iniziative ed attività culturali e sociali può essere presentata da:
1) associazioni studentesche che hanno rappresentanze nei Consigli di Facoltà;
2) altre associazioni studentesche universitarie che abbiano come associati almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno;
3) gruppi di studenti universitari composti da almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno.
La richiesta dovrà comprendere:
I) la designazione di un delegato (modulo a) e di un supplente (modulo b), quale responsabile nei confronti dell'Università e dei terzi per tutto quanto attiene alla regolare esecuzione ed attuazione delle iniziative. In caso di associazioni studentesche iscritte all'albo, il delegato può coincidere con il rappresentante delle associazioni, che dovranno solo indicare un supplente;
II) elenco, in ordine alfabetico, dei promotori dell'iniziativa, da compilarsi sull'apposito modulo c). Tale elenco può essere omesso per le richieste presentate dalle associazioni studentesche iscritte all'albo che rispondano alle caratteristiche di cui ai precedenti punti 1) e 2) del presente articolo, per le quali è sufficiente la richiesta avanzata dal suo rappresentante, redatta sull'apposito modulo a);
III) una relazione descrittiva dell'iniziativa o dell'attività di cui si chiede il finanziamento, corredata di un particolareggiato programma, in cui vengano, tra l'altro, specificati i periodi di svolgimento, e le modalità di pubblicità intese a promuovere la partecipazione degli studenti. È indispensabile una relazione esemplificativa descrittiva, sempre della stessa iniziativa o attività di cui si chiede il finanziamento, da redigere sull'apposito modulo d);
IV) una previsione dettagliata delle varie voci di spesa con l'indicazione della tipologia e dell'importo, comprensivo di IVA, di ciascuna di esse, da redigere sia sull'apposito modulo e) che su supporto magnetico mediante software excel.
Dette richieste dovranno essere redatte esclusivamente sugli appositi moduli a), b), c), d), ed e) allegati al presente bando ed in distribuzione presso l'Ufficio Affari Generali, le Presidenze, le Segreterie Studenti e i Dipartimenti.

ARTICOLO 3

In caso di iniziative promosse non da associazioni studentesche, ma da gruppi di cui al punto 3) dell'art. 2), ciascuno studente promotore, ivi compreso il supplente, dovrà compilare e sottoscrivere la scheda di adesione.
Tutte le richieste di finanziamento dovranno essere consegnate in busta chiusa all'Ufficio Protocollo-Smistamento dell'Università degli Studi di Napoli Federico II – Corso Umberto I – entro e non oltre le ore 12.00 del giorno **30.05.99.**

ARTICOLO 4

Non saranno accolte proposte che:
siano consegnate fuori termine;
siano redatte in modo difforme da quanto prescritto nel presente bando;
richiedano la realizzazione di strutture permanenti o dei corsi didattici alternativi o paralleli a quelli istituzionali dell'Università.
Le iniziative che prevedano una selezione degli studenti partecipanti devono indicare i criteri e le modalità della selezione. L'erogazione del contributo è subordinata alla verifica della trasparenza ed ammissibilità dei suddetti criteri.

ARTICOLO 5

L'Università degli Studi di Napoli Federico II dovrà sempre risultare come ente patrocinante delle iniziative finanziate.
Le iniziative dovranno svolgersi di norma nell'ambito delle strutture universitarie; scelte differenti dovranno essere opportunamente motivate.
Per l'attuazione del programma relativo all'iniziativa ci si potrà valere anche della collaborazione di Enti Pubblici e Privati preventivamente descrivendola e motivandola.
La Commissione, di cui all'art. 1, si riserva la facoltà di approvare.
La Commissione si riserva, inoltre, la facoltà di fondere iniziative che abbiano tematiche o contenuti culturali simili.

ARTICOLO 6

La Commissione dovrà deliberare sul finanziamento delle proposte presentate entro il 30.6.99.
Le iniziative finanziate dovranno espletarsi e concludersi entro l'anno accademico 1999/2000.
I finanziamenti concessi e non utilizzati, interamente o in parte, entro il termine predetto, saranno revocati e imputati, per l'esercizio finanziario successivo, sull'apposito capitolo del Bilancio Universitario. Eventuali richieste di variazione nella destinazione dei fondi dovranno essere presentate per l'approvazione, con relazione motivata, entro la data fissata per lo svolgimento dell'iniziativa.

ARTICOLO 7

È accantonata, per soddisfare esigenze sopravvenute e per modifiche o per integrazioni di programmi già approvati, una somma pari al 10% del fondo disponibile.
Le richieste di integrazione vanno presentate entro il 31 gennaio 2000 e la Commissione delibera sulle stesse entro il 15 febbraio 2000.
La Commissione distribuirà pertanto, per l'anno accademico 1999/2000, i fondi, privilegiando le iniziative tese alla partecipazione di un maggior numero di studenti, le iniziative interfacoltà, quelle di particolare rilevanza culturale, nonché le iniziative che favoriscano rapporti con il mondo del lavoro e della cultura.
Le richieste verranno esaminate anche alla luce della verifica della presentazione della relazione illustrativa finale dell'iniziativa eventualmente svolta nell'anno accademico 1997/1998 e di quella eventualmente già svolta nell'anno accademico 1998/1999.

ARTICOLO 8

Il delegato di ciascuna iniziativa finanziata è tenuto a comunicare tempestivamente alla Commissione il programma delle attività e la data di svolgimento dell'iniziativa ed a trasmettere una relazione illustrativa finale entro trenta giorni dal termine della stessa.

IL RETTORE
Prof. Fulvio Tessitore

Elezioni per la presidenza, la Facoltà riflette

Guarino e Marrelli: volata a due

A poco più di due mesi dall'elezione del nuovo preside, Economia prova a rimescolare le carte. Un po' per una questione fisiologica, un po' perché la strada che porta alla scelta del futuro preside è irta di difficoltà, un po' perché le ambizioni personali e dipartimento restano molto più numerose degli attuali candidati. Che peraltro, almeno per il momento, rimangono due: il prof. **Giancarlo Guarino**, docente di Organizzazione aziendale, e il prof. Massimo Marrelli, docente di Scienza delle finanze.

Nelle ultime settimane, i candidati hanno incontrato alcuni Dipartimenti. Un appuntamento d'obbligo secondo la prassi, utile a monitorare indirizzi e tendenze in atto, per poi trovare eventuali punti di convergenza nell'elaborazione dei programmi. Si è aperta così la fase interlocutoria che precede quella che si vorrebbe "calda", quando le varie componenti della facoltà scioglieranno tutte le riserve e soprattutto si giocheranno tutte le carte disponibili. Per il momento quindi, sul fronte candidature, nessuna novità. Ma l'accordo non sembra essere cosa facile: c'è chi, temendo una spaccatura, potrebbe invocare il ritorno dell'attuale preside, il prof. Vincenzo Giura, in scadenza di mandato e fermamente deciso a non ricandidarsi; anche se, la grande maggioranza dei docenti è favorevole ad un ricambio.

Il prof. Guarino

Balletta Direttore di Dipartimento

Intanto però qualcosa, negli equilibri interni della facoltà si muove. Novità degli ultimi giorni è la nomina del prof. **Francesco Balletta**, docente di Storia economica a Direttore del Dipartimento dell'Analisi dei processi economico, linguistici, produttivi e territoriali.

"I 35 voti unanimi che ho ricevuto per la mia elezione - dice il docente - *Credo siano non solo una dimostrazione di compattezza, ma anche un segnale importante sul quale ribadire la mia candidatura, sebbene da outsider. Con questo voglio dire che insieme al mio dipartimento aspetterò di vedere come vanno le cose, ben sapendo che* ***potremmo diventare l'ago della bilancia****. La questione cruciale sui cui si giocherà il futuro della facoltà e quindi su cui verterà la scelta del preside è la riforma didattica. Su questo punto saremo inflessibili. Io personalmente sarei propenso a farla partire già da quest'anno, tant'è che giovedì* (29 aprile, ndr) *volerò alla Bocconi per avere un incontro informativo sul tema: per quanto ci riguarda il futuro preside dovrà rispondere adeguatamente di quelle che noi riteniamo le esigenze prioritarie della facoltà".*

La regina delle novità comunque si aspetta sempre dal Dipartimento di Economia Aziendale, all'interno del quale è diffusa la convinzione che ci siano presupposti e ragioni sufficienti per esprimere un candidato proprio. Se infatti si arrivasse ad un equilibrio forte nella contrapposizione dei candidati Guarino e Marrelli, puntuale arriverebbe la candidatura del prof. **Sergio Sciarelli**, docente di Economia e gestione delle imprese, che a quel punto troverebbe l'appoggio di buona parte del suo dipartimento, di una frangia dei docenti di Diritto dell'economia e a determinate condizioni degli statistici, con il buon prof. Balletta a fare da "ago della bilancia". Per contro però avrebbe qualche ostilità interna e la volontà diffusa in gran parte della facoltà di evitare una spaccatura sulle candidature, perché verrebbe meno quella coesione che molti vedono *conditio sine qua non* per poter progettare il futuro della facoltà.

Uno staff per la presidenza

"Negli ultimi anni le riforme da parte dei vari ministri per l'Università si sono succedute una dietro l'altra - dice il prof. **Vincenzo Aversa**, docente di Matematica generale - *con il risultato che i nostri progetti dopo due anni si sono rivelati vecchi. Dopo alcuni ministri scelti fra i docenti universitari, che magari si potevano considerare buoni padri di famiglia, ma come ministri essenzialmente stupidi, ora abbiamo un Rettore che ci ha considerati, in termini di destinazione delle risorse, meritevoli di un terzo di quello che va ad Ingegneria, non si sa bene perché. Personalmente credo che per la presidenza sia più che maturo il concetto di squadra, cioè* ***uno staff composto da più persone****, anche perché con l'adesione ai* ***Poli*** *le facoltà tenderanno a sparire. I candidati attuali si integrerebbero benissimo e in questo modo saremmo in grado di creare un corridoio per andare a chiedere nelle sedi istituzionali e al contempo ci sarebbe maggiore contatto con le periferie."*

Ancora più eloquente risulta però la testimonianza del prof. **Lucio Sicca**, docente di Marketing ed eminente aziendalista. *"Personalmente penso che la linea giusta del dipartimento sia di non occuparsi delle candidature, perché si tratta di una scelta che spetta ai singoli. Per quanto riguarda i professori Guarino e Marrelli ritengo che siano, oltre che ottime persone, entrambi validi, adatti e preparati al ruolo per cui si sono candidati.* ***Si tratterà di vedere quali squadre propongono****, ovvero i loro collaboratori diretti. Oggi fare il preside di una facoltà significa risolvere una quantità enorme di problemi, perché negli ultimi anni c'è stato un cambiamento fortissimo, anche nei modi di gestire le facoltà. Questo vuol dire dedicarsi a tempo pieno all'università e, nell'ottica di un'esigenza di autonomia, vuol dire avere le persone adatte a tradurre operativamente le scelte culturali che vengono fatte".*

Gli studenti, un preside che sappia ascoltare

Di parere leggermente diverso è invece il prof. **Mario De Sarno**, ordinario di Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda. *"Come gruppo di Economia aziendale* -dice il docente- *avremo delle riunioni per decidere, come in altre occasioni abbiamo sempre osservato, un orientamento formale ed ufficiale, che sarà possibilmente unitario.* ***Le candidature attuali le ritengo eccellenti****, ma ritengo prematuro esprimere una preferenza".*

In realtà, la scelta del futuro preside si giocherà essenzialmente su due questioni: "l'idoneità" al reperimento delle risorse e la capacità di determinazione degli indirizzi sulla riforma didattica. Ancora una volta, piuttosto indicativo appare il parere della prof. **Maria Luisa Cavalcanti**, docente di Storia delle relazioni economiche internazionali. *"**Di fronte a questa riforma siamo tutti terribilmente smarriti***- dice la prof. Cavalcanti - *perché in questo momento non siamo in grado di operare una scelta. La figura del preside? Gli attuali candidati mi sembrano persone molto valide. Credo comunque che il futuro preside debba avere soprattutto due capacità: quella di programmare il destino culturale della facoltà, chiaramente attraverso una discussione che coinvolga tutti, e quella di programmare il futuro inserimento della facoltà nel contesto economico napoletano".*

Chiaramente esistono anche problemi più specifici o particolari. *"Abbiamo un ottimo insediamento, ma l'aspetto logistico a mio avviso andrebbe migliorato-* dice il prof. De Sarno - ***Il cattivo collegamento con il centro cittadino*** *danneggia sicuramente la frequenza, ma anche l'organizzazione dei punti di accoglienza e di ristoro andrebbe migliorata. Sotto un altro aspetto posso dire che anche il numero di collaboratori a disposizione dei docenti risulta tante volte insufficiente. Per esempio personalmente non ho un professore associato né un ricercatore, ho soltanto un dottorando. Questa carenza si riflette nell'assistenza agli studenti, che non è sicuramente quella che, dati i numeri, vorrei offrire loro".*

"Personalmente ho due appelli da fare - dice la prof. Cavalcanti - *Primo bisogna cercare di* ***incentivare il più possibile la frequenza ai corsi****, cosa che ritengo fondamentale, perché ho notato un tale miglioramento quando ciò avviene, da restare meravigliata io stessa. Il secondo è quello di ridurre o comunque* ***non far svolgere esami durante i mesi in cui si tengono i corsi****, perché è una possibilità che va incontro all'ottica dell'università esamificio e che non consente una seria programmazione di studio. Il risultato è un confronto umano molto penoso quando non completamente negativo".*

"Lo ripeto - aggiunge il prof. Balletta - *dobbiamo prenderci cura dei nostri studenti dal momento dell'iscrizione a dopo la laurea, perché io vedo in loro soprattutto delle risorse umane".*

"Credo che ci voglia ***un preside disposto ad ascoltare gli studenti*** - dice **Paola Bruno**, rappresentante degli studenti in Consiglio di facoltà - *che sono sempre più oberati dai programmi e sempre meno assistiti dai docenti, soprattutto se guardiamo all'effettivo orario di ricevimento. Credo anche che altre battaglie, come la mensa o un adeguato reperimento delle risorse siano ugualmente importanti. Chi sceglie come preside? Se Marrelli è effettivamente più competente a farci rispettare nelle sedi istituzionali, allora si potrebbe anche vagliare la possibilità di votare per lui".*

Gianni Aniello

ATHENAEUM
081
26.07.90
CORSI DI PREPARAZIONE
ESAMI UNIVERSITARI
E TESI DI LAUREA
PREPARAZIONE CONCORSI PUBBLICI
SCUOLE MATERNE ELEMENTARI
SCUOLE MEDIE E SUPERIORI
PIAZZA PORTANOVA, 11 - 80138 NAPOLI

Assemblea studentesca sui decreti d'area. La riforma degli studi già da novembre

I laureati in tre anni cosa faranno?

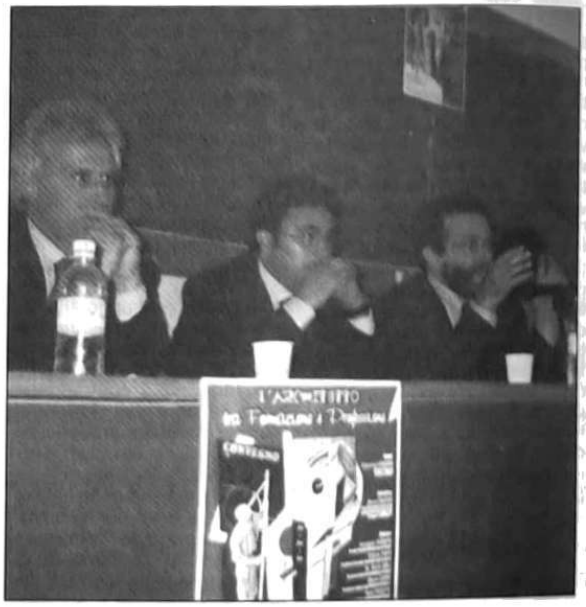
L'assemblea degli studenti convocata il 27 aprile in aula 24 e praticamente disertata offre meglio di ogni altro discorso il quadro della situazione ad Architettura: lo studente medio si lamenta molto e spesso a ragione, ma poi sono davvero pochi i ragazzi capaci di assumere l'iniziativa e di provare ad organizzare qualcosa per invertire il corso degli eventi. Si sono ritrovati in quindici, infatti, tra i banchi dell'aula in questione, nonostante gli argomenti di discussione, pubblicizzati tramite avviso in facoltà, fossero tutt'altro che insignificanti: decreto d'area, schede di valutazione, sito Internet.
L'assemblea doveva anche offrire ai rappresentanti che l'avevano convocata la possibilità di presentarsi ai loro colleghi, sia a quelli che li avevano votati - meno del 3% degli aventi diritto - sia a quella stragrande maggioranza di studenti per i quali parole come Consiglio di facoltà, Commissione didattica et similia restano un mistero. *"Noi siamo il tramite delle vostre istanze"*, ha detto **Chiara Ingrosso** ai pochi presenti. *"Siamo in Commissione didattica, in Commissione sede, in Commissione Ricerca ed in quella particolare Commissione che si sta occupando del decreto d'area"*. Mentre una delle rappresentanti distribuisce ai presenti una fotocopia del decreto in questione - che riguarda Architettura ed Ingegneria - la sua collega spiega agli studenti le caratteristiche fondamentali della riforma, che per Architettura partirà in via sperimentale a Venezia, Milano e Torino sin dal prossimo anno accademico, per essere poi estesa dal 2000/2001 a tutte le sedi italiane, compresa quella di Napoli. *"I punti principali sono tre:* ***suddivisione del percorso formativo in tre cicli****, il primo triennale, il secondo ed il terzo biennali; trasformazione del* ***sistema di valutazione dello studente in crediti formativi****;* ***autonomia didattica****, in base alla quale ciascuna facoltà stabilirà le modalità di attuazione del decreto quadro. Il ciclo triennale dovrebbe essere di formazione operativa, i due anni successivi, per chi intenda proseguire, offriranno un approfondimento teorico"*. Interviene **Barbara Cacace**: *"si tratta del rovesciamento esatto della prospettiva attuale, che prevede il passaggio dalla teoria alla pratica. In questo modo si va verso un* ***modello di tipo anglosassone****"*.
IL TITOLO TRIENNALE - I problemi e le incognite sono tante ed i rappresentanti hanno avuto più volte modo di sottolinearli, anche confrontandosi con i colleghi di altre sedi italiane nel-

CONTINUA A PAGINA SEGUENTE

Convegno delle rappresentanze studentesche

Architetti per censo?

"Il nuovo modello di riforma dei corsi di laurea basato sul tre più due (tre anni per il conseguimento della laurea, due per la specializzazione) mira a formare due livelli - anche culturali - distinti, tra coloro i quali saranno in possesso di una laurea -una élite che, per motivi di censo e di estrazione culturale riuscirà a specializzarsi- ed una massa di studenti la quale, conseguito il titolo triennale, si troverà fuori dall'Università con qualcosa di ***difficilmente spendibile sul mercato del lavo****ro. Non è chiaro, infatti, cosa si possa fare con questo titolo triennale"*.
Parole coraggiose e pesanti, quelle che il preside di Architettura **Arcangelo Cesarano** pronuncia in occasione del convegno **"L'architetto tra formazione e professione"** svoltosi il 26 aprile a palazzo Gravina - organizzato dai rappresentanti degli studenti con fondi Edisu-, introdotto da **Marco Cantelmi**, presidente del Consiglio degli studenti d'Ateneo e moderato da **Salvatore Steriti** e **Ermando Piccirillo.**
Incalza il Preside: *"risulta evidente, ahimè, che ci si orienta verso una riforma che prende a modello il sistema anglosassone, fondato sui crediti didattici. Purtroppo, però, non ci si rende conto che tali modelli si reggono su una struttura della scuola primaria e secondaria differente dalla nostra"*.
Se proprio questo tipo di riforma deve essere realizzato, esorta il professor Cesarano, *"è auspicabile che almeno sia introdotta la possibilità di acquisire crediti formativi già dalle scuole superiori"*. Il punto di vista degli Ordini professionali è espresso dal professor **Paolo Pisciotta**, presidente dell'Ordine degli architetti di Napoli: *"il connubio formazione - professione è tema centrale nel dibattito sulla riforma della facoltà di Architettura. Il problema legato al mercato del lavoro va risolto anche attraverso* ***una radicale riforma delle professioni e delle competenze****. Non si può accettare che il lavoro intellettuale sia assoggettato alle logiche dell'impresa e del profitto; si deve invece tutelare il lavoro di qualità, anche rivedendo i parametri di valutazione adottati per i concorsi di progettazione"*. Il docente si schiera a difesa degli ordini professionali: *"a chi li considera apparati burocratici medievali, rispondo che costituiscono l'unico organo a tutela della professione, contro lo svilimento che le corporazioni industriali tentano di imporre al lavoro intellettuale"*. Il filo del ragionamento di Cesarano è ripreso dal terzo intervento, quello del professor **Alberto Cuomo**, presidente dell'Ordine degli Architetti di Salerno: *"la vocazione attuale ad inseguire modelli didattici di stampo anglosassone è sbagliata. Quello è un tipo di formazione che mira ad una specializzazione esasperata, tramontata la quale, però,* ***non si è specialisti di nulla****. Veniamo alle proposte attuali: è importante ribadire la centralità del progetto negli studi di Architettura; tutte le discipline vanno considerate come dispensatrici di un sapere che poi deve confluire nella realizzazione di un progetto"*. **Massimo Pica Ciamarra**, docente di Progettazione Architettonica, invita a distinguere tra *"Progetto Architettonico e Piano Urbanistico. Il primo conferisce le istruzioni sul costruire; il secondo deve definire norme. Riguardo al divario che sempre più va accentuandosi tra formazione e professione, si deve riconoscere che l'Università non può fornire tutte le conoscenze inerenti ad una domanda del mercato professionale in continua evoluzione. E' però compito dell'istituzione universitaria* ***cercare di captare quali siano gli orientamenti delle possibili committenze****, al fine di indirizzare gli studenti verso l'acquisizione di strumenti che successivamente consentano una formazione specifica e verso una abitudine al lavoro di gruppo"*.
Sulla centralità del progetto nella formazione concorda **Sandro Raffone**, docente di Composizione Architettonica: *"va affermata con forza, fermo restando che deve essere un progetto di qualità"*. Il professor Raffone sostiene che *"l'architettura non è cambiata molto, rispetto al passato. essa risponde sempre alle esigenze dell'uomo"*. E' critico rispetto ai concorsi di Architettura: *"nella forma attuale sono inutili, poiché i parametri decisionali sono legati a logiche di impresa (maggior fatturato, maggior numero di dipendenti, quantità, attrezzature) piuttosto che alla qualità del progetto. In ultimo:* ***la fase creativa del progetto architettonico*** *deve essere una costruzione soggettiva; unione di scienza, intuito e prassi"*.



Un momento dell'incontro

LIBRERIA CLEAN
SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA
LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE
RICERCHE BIBLIOGRAFICHE INFORMATIZZATE
VIA DIODATO LIOY 19 (PIAZZA MONTEOLIVETO)
NAPOLI
TELEFAX 081/5524419

CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE

Il preside Cesarano

l'incontro di un mese fa a Reggio Calabria. Basti pensare che gli **Ordini professionali hanno già dichiarato che non accetteranno l'iscrizione** all'albo degli Architetti di chi abbia **solo il titolo triennale** e che dunque resta un mistero quale futuro professionale potrà offrire il titolo di primo livello, anche in considerazione del fatto che la normativa europea stabilisce che la durata minima di un corso di laurea in Architettura sia di almeno quattro anni. *"Forse al Nord, dove esistono realtà industriali diffuse sul territorio, il titolo triennale in Architettura potrà anche servire a qualcosa, ma da noi la vedo difficile"*, sottolineano in proposito Ingrosso e Cacace.

Interviene **Rosario**, uno dei partecipanti all'assemblea: ***"il decreto d'area è retroattivo"***? Rispondono i rappresentanti: *"naturalmente no. Partirà a Napoli con gli immatricolati nell'anno accademico 2000/2001"*. Ancora **Raffaele**: *"se questa è la situazione, visto che a quanto pare la riforma è passata, **quali margini d'intervento restano agli studenti**"*? Ingrosso: *"l'autonomia didattica offre spazi per una diversa applicazione del decreto d'area ed è su questo che noi possiamo e dobbiamo far sentire la nostra voce"*. Prende la parola una studentessa: *"il problema di Architettura è che si è creato un circolo vizioso tra gli studenti che non hanno voglia di impegnarsi e tollerano il disimpegno di alcuni docenti e questi ultimi che li premiano con i trenta in cambio della loro acquiescenza. Tanto poi **l'architettura abita da un'altra parte**"*. Sullo spunto di queste ed analoghe riflessioni si passa a parlare della questione del **regolamento didattico di facoltà**. Spiegano i rappresentanti: *"ad Architettura non esiste una normativa precisa e questo offre ai **docenti** il cavillo per fare quello che vogliono; **anticipano gli esami**, **disertano il ricevimento** e via dicendo. Uno dei nostri impegni è proprio quello di arrivare in tempi brevi all'approvazione di un regolamento che metta su carta i doveri de professori. Un'altra priorità è quella del **regolamento tesi**, che va migliorato in tempi brevi"*. Uno studente, a testimonianza della disorganizzazione che regna in facoltà e dell'**aleatorietà dei criteri di valutazione**, porta ad esempio la sua esperienza diretta: *"ho sostenuto quattro laboratori di Progettazione, con i professori Lavaggi, Della Gatta, De Franciscis e Dell'Acqua. Al primo ho sottoposto il progetto di una camera da letto di 16 mq e lui mi ha detto che era buono. Della Gatta è stato meno contento; De Franciscis mi ha chiesto: «ma lei come ha fatto a superare gli altri due laboratori?»*. Massimo parla a nome del collettivo che occupa lo spazio autogestito al quarto piano, dove attualmente è a disposizione degli studenti un laboratorio di produzione artistica ed è in via di organizzazione un laboratorio audiovisivo. *"La riforma non mi sembra emendabile; l'unica possibilità è quella di cercare di tutelare i percorsi individuali all'interno dei corsi"*. Massimo si fa inoltre portavoce di altre esigenze particolarmente sentite dagli studenti: *"la facoltà deve rimanere aperta fino a tardi, come accade in altre città italiane, e la **biblioteca** deve osservare l'orario lungo"*. Il metodo? A differenza dei rappresentanti, i quali si fanno portavoce delle richieste dei colleghi in sede istituzionale, i ragazzi del quarto piano autogestito propongono l'azione diretta. *"C'è bisogno di computers? Si prendono, per poi ovviamente metterli a disposizione di tutti. La biblioteca deve restare aperta più a lungo? La si occupa, al momento in cui chiude. Naturalmente ci vuole la partecipazione ed il consenso degli studenti, che è essenziale per dare forza alle rivendicazioni"*. Peraltro, come testimoniato dall'assemblea, almeno in questa fase il livello di partecipazione degli studenti di Architettura è assai scarso a discapito sia di coloro i quali cercano di cambiare qualcosa per via istituzionale,. sia di coloro i quali privilegiano, invece, forme di lotta più dirette e decise.

Fabrizio Geremicca

Un sondaggio per valutare il rapporto docenti-studenti

Carta bianca, per denunciare tutto quello che ad Architettura non va. Potrebbe essere il promo del sondaggio lanciato da alcuni rappresentanti degli studenti ad Architettura. Se ne è parlato in occasione dell'assemblea studentesca svoltasi il 27 aprile nell'aula 24 di palazzo Gravina. Barbara Cacace, una delle promotrici dell'iniziativa, ne spiega il senso ai colleghi: *"a maggio riprenderà la distribuzione delle schede di valutazione della didattica predisposte dall'apposita Commissione di Ateneo. Purtroppo, però, i risultati degli anni precedenti sono noti a pochi, o magari a nessuno. Noi, invece, intendiamo offrirvi la possibilità di raccontare tutto quello che non va e vi garantiamo che i risultati saranno resi noti a voi ed al preside, in maniera che eventualmente si possa anche intervenire"*. Ecco, una per una, le quindici domande previste dalla scheda elaborata dai rappresentanti. Naturalmente, affinché i risultati del sondaggio siano significativi, è importante che risponda il maggior numero possibile di studenti e soprattutto che le risposte siano sincere e leali. Il test, d'altronde, è anonimo. Le schede saranno distribuite durante i corsi, oppure sono reperibili prendendo contatto con i rappresentanti. Questo invece il questionario diffuso in assemblea.

1) Ritieni che in questa facoltà gli esami si svolgano in modo corretto?
2) Ti sei mai sentito, durante un esame, poco rispettato come persona da un professore?
3) Se sì, con quale docente ed in che modo ti ha offeso? (parolacce, insulti ecc)
4) Ti è mai capitato di dover rispondere a domande su argomenti non compresi nel programma?
5) Se sì, in quale corso e con quale docente?
6) Ritieni che i docenti si lascino influenzare da fattori diversi dalla preparazione (media esami, cognome ecc)?
7) Se sì, quali docenti?
8) Credi che il numero degli appelli per sessione sia sufficiente?
9) Con quale docente hai riscontrato una minore disponibilità a stabilire gli appelli?
10) Sono rispettate le date previste per gli appelli?
11) Se no, quale docente non le ha rispettate?
12) Ritieni che le date degli appelli siano pubblicizzate con un adeguato preavviso?
13) Hai mai avuto difficoltà a prenotarti per un esame?
14) Se sì, in quale corso e per quale motivo?
15) Qual è, secondo te, il fattore principale che ostacola lo studente di Architettura nel suo corso di studi?

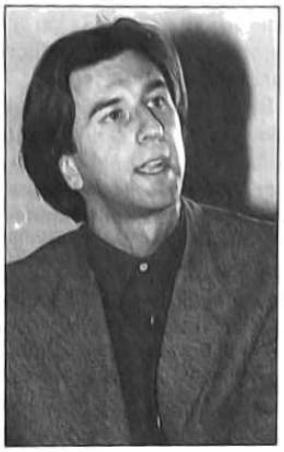
FOUNDED 1891
UNIVERSITY OF LA VERNE
University of La Verne
ISTITUTO DI STUDI CULTURALI
CORSI DI LINGUA INGLESE
Estate '99
- Corsi Intensivi: Int 1: 31/05/99 - 18/06/99
  Int 2: 21/06/99 - 09/07/99
- Preparazione TOEFL: 05/05/99 - 25/06/99
- Attività ricreative e scambi con la cultura Americana
- Escursioni
- Film in Lingua originale
- Viaggi Studio
PER ULTERIORI INFORMAZIONI CHIAMATECI AI NUMERI:
081.762-2731 - 081.570-2992
VIA S.FERRARA, 20 - BAGNOLI - NAPOLI (adiacente Metrò e Cumana: Bagnoli) ore 9 - 17

La professione di sociologo

"E' solo un problema di competenze"

Intervista con il dott. **Roberto Serpieri**

Professione del sociologo e nuovi sbocchi occupazionali: la parola al dott. **Roberto Serpieri**, docente di Sociologia politica. *"Nella nostra società si svolgono delle attività senza esserne competenti"*, è questo il cuore del problema occupazionale secondo il dott. Serpieri. Il laureato in Sociologia potrebbe con una formazione adeguata occupare moltissimi ambiti lavorativi sostituendo i laureati in altre discipline che oggi occupano quegli stessi ambiti senza averne le competenze. *"Parlo di ambiti di attività dove ciò che conta sono le competenze di ricerca, progettazione relazione e comunicazione"*. Competenze di tipo trasversale e non di natura tecnico-specialistica che dovrebbero servire a coordinare proprio il lavoro specialistico di professionisti quali ingegneri, economisti e via dicendo. *"Un esempio che mi viene in mente è relativo al mondo della scuola, a proposito dei programmi finanziati. Non esistono sia a livello dell'amministrazione centrale, il Ministero, che a livello locale, Provveditorati, persone che sappiano svolgere funzioni di organizzazione e di coordinamento"*. I settori in cui potrebbe essere inserito il sociologo *"o meglio il laureato in discipline psico-sociali"*, sottolinea Serpieri, sarebbero molteplici, visto che quasi se non tutti gli ambiti occupazionali necessitano di persone che abbiano competenze comunicative, relazionali o di progettazione. *"La mancanza di persone che abbiano queste competenze trasversali si traduce in una assoluta mancanza di coordinamento all'interno della nostra società. Ognuno svolge il proprio lavoro separatamente"*. Il sociologo non deve essere colui che decide: *"nessuno in questa società deve decidere. Le decisioni dovrebbero scaturire dal coordinamento delle varie attività. In questo modo la decisione diventa sempre la più realistica e non la migliore in teoria"*. L'altro esempio calzante proposto da Serpieri si riferisce al mondo delle comunicazioni e della telematica: *"questo settore offre enormi potenzialità in relazione ai sistemi informatici ma che non sono sfruttate proprio per l'assenza di persone in grado di riempirli di contenuti"*.



Il dott. Serpieri

Doriana Garofalo

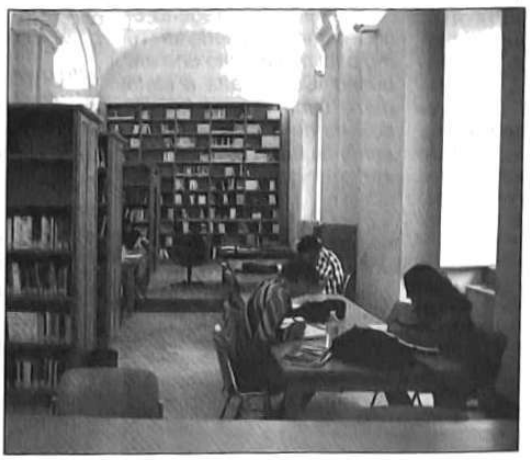
ERASMUS. Gli studenti che hanno presentato domanda per l'affidamento di borse di studio Socrates-Erasmus per l'anno accademico 1999-2000 devono presentarsi **mercoledì 12 maggio** alle ore 10.00 presso la stanza II.10 muniti di libretto degli esami.

ETNOLOGIA. Programma d'esame per l'anno accademico 1998-99 redatto dalla professoressa **Mariannita Lospinoso** e non riportato nella Guida dello studente: la parte generale dà rapidi cenni alla storia dell'etnologia dal contesto evoluzionistico e colonialista ai più recenti indirizzi e scuole. La parte monografica concerne malattia e religione, interpretazioni e disturbi del comportamento in contesti extraeuropei ed europei. I testi: Fabietti, *Storia dell'antropologia*, 1991, Bologna, Zannichelli; Lospinoso, *Ombre divine e maschere umane*, 1987, Napoli, Liguori; Gallini, *Il miracolo e la sua prova. Un etnologo a Lourdes*, 1998, Napoli, Liguori. I biennalisti devono concordare con la docente un testo in sostituzione a quello generale.

GUERRA IN KOSOVO. Il Collettivo di Sociologia ha organizzato un gruppo di studio al fine di analizzare i sistemi di informazione e di propaganda occidentali che legittimano l'aggressione della Nato alla Serbia e di capire la situazione politica ed economica che ha scatenato il conflitto. Gli incontri si tengono nell'auletta autogestita Massimo Troisi.

BIBLIOTECA A PORTE APERTE

La nuova Biblioteca di Sociologia ha aperto le porte a tutti i cittadini del mondo. La più giovane facoltà dell'Ateneo federiciano continua a dare prova di sé. Dopo la realizzazione del primo seminario on-line dell'ateneo, l'attivazione di un laboratorio informatico dotato di postazioni Interne aperto a tutti gli studenti, Sociologia ha inaugurato il 20 aprile la nuova biblioteca trasferita dalla sede del Dipartimento in largo San Marcellino, oggi collocata al secondo piano della Facoltà in vico Monte di Pietà. *"Si tratta di una biblioteca a scaffalatura aperta* – spiega **Gennaro Laurentino**, uno dei responsabili- *Qualsiasi cittadino, italiano e straniero, studente o meno, può accedere alla nostra biblioteca presentando un documento di identità"*. La possibilità, dunque, di consultare i testi in sede e non solo *"tutti possono ottenere un prestito per quindici giorni"*. Le preoccupazioni del Preside Cerase su possibili furti non hanno impedito di attivare il prestito. *"Esiste un sistema di sicurezza antitaccheggio; ed in più i dati di chi prende a prestito i libri sono tutti registrati al computer"*. Oltre alla consultazione ed al prestito, la Biblioteca offre un servizio di informazione bibliografica *"consiste in una ricerca di tutti i testi presenti in questa biblioteca in relazione ad un autore o ad un soggetto"*. In cantiere anche la realizzazione di un collegamento in rete con altre biblioteche nazionali ed universitarie per individuare dove è possibile reperire i testi non presenti a Sociologia. *"Per facilitare la consultazione abbiamo redatto tre opuscoli* - aggiunge Laurentino - *Una guida alla consultazione dei testi con indicate le sezioni disciplinari ed i relativi codici; una guida rapida alla consultazione di tutti di testi di esame della facoltà posti in ordine alfabetico per disciplina; un catalogo delle accessioni organizzato per autore"*. Due gli schedari; uno manuale che riporta i testi per autore, titolo e soggetto ed uno al computer consultabile a richiesta, dai responsabili della biblioteca. Nella struttura manca la fotocopiatrice *"non si è deciso ancora nulla in merito"*.



Folta partecipazione alla conferenza di Storia contemporanea

Etnie e nazionalismi

"Nazionalismi e conflitti etnici nelle regioni della ex Unione Sovietica", l'argomento della conferenza tenuta dal prof. **Marco Buttino** dell'Università di Torino, ospite della cattedra di Storia contemporanea della prof. **Gabriella Gribaudi**. Coinvolgente, interessante, il prof. Buttino ha saputo stimolare la partecipazione dei numerosi studenti presenti con doti di grande comunicatività. Ha parlato di storia e politica attraverso l'analisi della società russa di inizio secolo, mostrando belle diapositive dell'epoca. Dal significato del termine etnia, è riuscito, attraverso la storia dell'Unione Sovietica, a fornire agli studenti i mezzi per un'interpretazione critica della guerra del Kosovo.

"Io non amo la parola etnico, ma è importante ragionare sulla questione, Qual è il vostro gruppo etnico? Alcuni di voi non sapranno rispondere. Quando si parla di etnie si pensa a qualcosa che riguarda gli altri, gli emarginati, coloro che sono coinvolti in guerra. Le etichette 'kosovaro', 'serbo', 'croato', 'ebreo', si usano dimenticandosi delle proprie". La divisione in etnie avviene attraverso due canali: il crollo di istituzioni e le politiche di modernizzazione forzata. La seconda via è quella che è stata percorsa dalla classe dirigente sovietica. *"Questi eventi portano ad una cristallizzazione delle differenze tra le etnie, fissando delle etichette visibili dalle quali è difficile poter uscire"*. Senza questi accadimenti si avrebbe una contaminazione di culture e tradizioni: *"io non nego che esistano delle differenze di lingua , di cultura, ma credo che ci sia la possibilità di creare popolazioni meticce, in continua contaminazione"*, ha detto il prof. Buttino. Il pericolo reale è la catalogazione *"parlo dei censimenti etnici, di quando le statistiche tendono a rendere oggettive queste identità"*.

Il principio che ha ispirato la creazione delle Repubbliche della Unione Sovietica è stato il nazionalismo etnico, *"pianificato dall'alto utilizzando le etichette dei nazionalismi con strumenti di politica"*. Una vera e propria politica di ingegneria etnica che ha mirato a cristallizzare il potere nelle mani delle élite politiche più forti. *"E' questo un esempio di come vengano create differenze etniche attraverso politiche adottate in periodi di pace"*.

Al termine dell'incontro una studentessa ha lamentato il fatto che durante la conferenza non si fosse fatto un confronto con la guerra in Kosovo e ha invitato il prof.Buttino a parlarne facendo anche riferimento al ruolo delle potenze occidentali nel conflitto. Il docente ha mostrato apprezzamento per l'invito, nonostante la prof.ssa Gribaudi avesse sottolineato che il docente fosse uno storico dell'Asia Centrale e non dei Balcani. *"Io credo che le politiche che ho illustrato in relazione all'Unione Sovietica, possano essere prese ad esempio come esperienza per capire quanto sta accadendo attorno a noi. Trovo forti analogie tra la situazione in Serbia e ciò che è accaduto nell'Unione Sovietica. La spartizione della Jugoslavia è stato il frutto delle politiche adottate dalle élite locali cui di sicuro ha contribuito il gioco delle relazioni internazionali"*.

(D. G.)

Più di cinquanta matricole iscritte nel 1996/97 sono investite dal problema
La guida era poco chiara ed hanno sostenuto due esami in più che non saranno convalidati. Gli studenti protestano; il Preside rassicura. Assemblea in facoltà

Caos per gli esami di lingua

Un passo quantomeno ambiguo, per non dire palesemente erroneo, della guida dello studente di Scienze Politiche relativa al 1996/97 -l'ultimo del Vecchio Ordinamento- sta provocando notevoli problemi agli immatricolati di quell'anno, vale a dire ai ragazzi dell'attuale terzo anno. A pagina 14 della guida in questione, infatti, è scritto testualmente: *"il corso prevede almeno 24 esami, di cui 20 obbligatori e 4 a scelta dello studente, più due secondi esami di lingua non appena attivati, tra quelli indicati dalla facoltà"*. Gli studenti hanno interpretato la norma - e come dargli torto? - nel senso che l'attivazione degli esami in questione avrebbe fatto scattare per loro la possibilità di sostenerli ed avrebbe fatto passare il totale delle prove da sostenere a quota 26.

Nel 1997/98, in coincidenza con la partenza del Nuovo Ordinamento, sono stati attivati: **Francese II**, **Spagnolo II** e **Russo II**, **Inglese II** e **Tedesco II**. Gli iscritti a partire dal 97/98, dunque, devono scegliere al loro terzo anno un esame tra le prime tre lingue ed un altro tra le ultime due. Il problema è sorto per gli iscritti al primo anno nel 96/97. Facendo riferimento alla definizione tutt'altro che chiara della guida dell'anno in cui si sono immatricolati, infatti, questi ultimi hanno creduto che la norma dei due secondi esami di lingua li riguardasse. *"In realtà poi ci si è accorti che giuridicamente loro non avrebbero potuto sostenere il secondo esame della lingua prescelta, non essendo stato attivato quando si sono iscritti al primo anno, vale a dire nel 96/97"*, precisa **Antonio Damiano**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Ateneo. Eppure, tratti in inganno dalla loro guida, sono stati almeno un centinaio (69 per Francese 2, 35 per Spagnolo 2) -da una stima della segreteria- i ragazzi immatricolati nel 96/97 i quali hanno seguito i corsi, si sono prenotati, hanno passato l'esame e firmato la camicia, senza che nessuno - né i docenti delle materie in questione né la segreteria - avesse in un primo momento alcunché da obiettare. Altri loro colleghi di anno di iscrizione si stavano accingendo ad imitarli ed erano immersi tra testi, cassette e vocabolario. All'improvviso, però, è arrivata la doccia fredda. **Una delibera di dicembre '98,** evidentemente portata a conoscenza dei ragazzi soltanto adesso, chiarisce che la possibilità di sostenere i due secondi esami di lingua non riguarda gli immatricolati nel 96/97. All'epoca della loro iscrizione al primo anno, infatti, ancora quegli esami non erano stati attivati. Il nefasto rimando che la guida di quell'anno fa all'attivazione dei secondi esami di lingua riguarda soltanto gli studenti che si sono iscritti a partire dal 97/98, vale a dire dall'anno in cui effettivamente sono stati attivati gli esami in questione. Di conseguenza, gli immatricolati del 96/97 i quali abbiano già sostenuto uno tra Francese II, Russo II e Spagnolo II, nonché uno tra Inglese II o Tedesco II non potranno giovarsene ai fini della media. Non rientrano, infatti, tra i 24 previsti dal Vecchio Ordinamento.

Maria Chiaro, dipendente della segreteria studenti, esprime il punto di vista degli uffici amministrativi: *"il preside ha chiarito in una delibera che ci è stata anticipata che i **secondi esami di lingua** eventualmente sostenuti dagli immatricolati nel 96/97 **saranno messi fuori piano**. **Non faranno media ai fini del punteggio di base di laurea**, ma la commissione ne terrà conto per l'attribuzione dei punti aggiuntivi. Inoltre, compariranno sul certificato di laurea, nell'indicazione degli esami sostenuti"*.

Gli studenti, peraltro, non ci stanno e pensano a soluzioni alternative. In una assemblea svoltasi martedì 4 maggio (mentre Ateneapoli va in stampa, n.d.r), alla quale sono stati anche invitati i docenti di lingua, i rappresentanti degli studenti ed i loro colleghi iscritti al terzo anno, dunque coinvolti direttamente nella questione, hanno fatto il punto della situazione ed hanno ipotizzato proposte da sottoporre al preside Tullio D'Aponte. Le anticipa ad Ateneapoli **Fulvio Capurso**, rappresentante in Consiglio di Facoltà: *"chi ha sostenuto soltanto uno dei due secondi esami di lingua potrebbe **sostituirlo ad uno dei complementari** previsti dal piano di studi. Gli esami resterebbero 24. Ai colleghi i quali avessero addirittura già sostenuto entrambi i secondi esami di lingua, si potrebbe consentire di **passare al Nuovo Ordinamento**, che prevede 26 esami e quattro esami di lingua, invece di due"*. Capurso confida nella disponibilità del preside. *"Sta cercando di venirci incontro. Lui stesso ha definito ambiguo il passo incriminato della Guida dello studente 96/97. Personalmente preferirei dire che è errato. Tra l'altro il problema è scoppiato come un fulmine a ciel sereno, dopo che lo stesso preside ci aveva ripetutamente rassicurati"*.

L'altra faccia della medaglia è rappresentata da quegli studenti iscritti al 96/97 i quali credevano di dover sostenere ventisei esami, ma ancora non avevano affrontato nessuna delle due prove relative alla seconda lingua. Risparmiano due esami, rispetto alle previsioni. Al di là dei casi personali, peraltro, le vicende di cui sopra testimoniano ancora una volta che molto spesso le guide -poco precise, in certi punti ambigue, scritte in burocratichese- contribuiscono ad accrescere i dubbi e le incertezze degli studenti, piuttosto che a dissiparli. E' dunque da accogliere con particolare favore il progetto che vede impegnata la facoltà nella predisposizione di una **guida in rete**, che dovrebbe essere disponibile sin da luglio. Spiega Capurso: *"la guida in rete si affiancherà a quella tradizionale. Il vantaggio sarà quello di poter correggere in tempo reale eventuali imperfezioni ed imprecisioni, almeno fino ad ottobre"*.

Sulla questione esami, ecco cosa dice il preside **Tullio D'Aponte**: *"l'equivoco in realtà nasce dal fatto che, durante la precedente gestione del preside Cuomo, lo studente si riteneva dovesse attenersi alla guida non dell'anno di immatricolazione, ma di quello di corso. L'immatricolato nel 96/97, dunque, per il suo secondo anno di corso ha ritenuto di dover seguire la guida del 97/98, anno accademico in cui i due secondi esami di lingua sono stati attivati. Peraltro la soluzione di **inserire gli esami fuori piano** credo possa soddisfare le loro esigenze, anche perché ai fini della media uno o due esami cambiano veramente poco. Più serio sarebbe che mi dessero una mano per rivendicare il **celere trasferimento dei laboratori linguistici** dalla vecchia sede di via Sanfelice in via Rodinò"*

Fabrizio Geremicca

Ciclo di incontri

Proseguono gli appuntamenti nell'ambito del ciclo *"Il potere tra centro e periferia, esperienze e metodologie a confronto"*, organizzato dal Dipartimento di Scienze dello Stato, diretto dal professor **Raffaele Feola**.
Rosaria Carotenuto, il prossimo 11 maggio, terrà una relazione su *"Sudditi e sovrano nel pensiero politico inglese del '600"*. Due settimane più tardi, il 25 maggio, **Matteo Pizzigallo** ed **Alberto Rossano** parleranno sul tema *"Il rapporto centro-periferia nelle decisioni di politica estera italiana del XX secolo: l'etica liberale ed il periodo fascista, gli anni dal primo al secondo dopoguerra"*. L'8 giugno, invece, si terrà il seminario *"Le nuove costituzioni africane dell'area francofona negli anni 90 del XX secolo"*.

Il prof. Feola

Veterinari senza frontiere per Maggio dei Monumenti

Il 9 maggio, in occasione del Maggio dei Monumenti, *Veterinari senza Frontiere* (vedi box) organizza a partire dalle ore 10.00, nel Chiostro di S. Maria la Nova, una iniziativa di divulgazione e sostegno a salvaguardia del mondo rurale e dei prodotti alimentari della nostra regione. Sottolinea **Carmela D'Acierno**, veterinaria in servizio alla ASL Napoli 1: *"tutelare i nostri prodotti tipici vuol dire salvaguardare la nostra cultura, il nostro ambiente ed i contadini. In fondo è un discorso analogo a quello che la nostra organizzazione porta avanti nel campo del commercio equo e solidale con i paesi terzi, quelli cosiddetti in via di sviluppo"*. L'iniziativa del 9 maggio gode del patrocinio della Provincia e del Comune di Napoli ed è organizzata in collaborazione, tra gli altri, con la Facoltà di Veterinaria e il Dipartimento di Economia e Politica Agraria della Federico II. Nel corso della giornata saranno offerti alcuni dei prodotti tipici della Regione ed i cosiddetti prodotti nicchia, quelli indissolubilmente legati alla realtà locale. Gli organizzatori hanno previsto l'allestimento di alcune **mostre** fotografiche: per esempio quella sui progetti portati avanti da *Veterinari senza Frontiere* e quella sull'ecosistema. Suoneranno, inoltre, alcuni **gruppi musicali**: i *Senegal Ritmo*, *La Mandragola*, gli *Overdrive*. Alle 11, nella sala del Chiostro, si svolgerà una **tavola rotonda** sul tema: *"Riusciremo a salvare dall'estinzione il prodotto agroalimentare tipico ed il suo produttore"*? Parteciperanno **Antonio Lubritto**, Assessore regionale all'Agricoltura, **Giuseppe Biasco**, Assessore alle Politiche Europee della Provincia di Napoli, **Tommaso Sodano**, Assessore alle Attività Produttive della Provincia di Napoli, l'assessore comunale alla Normalità **Raffaele Tecce**, il professor **Luigi Zicarelli**, il professor **Francesco Addeo**, dell'Istituto Nazionale di Scienze dell'Alimentazione del C.N.R., il professor **Raffaele Coppola**, dell'Università del Molise ed il dottor **Cosimo Callisto**, della Confesercenti Provinciale.

VETERINARI SENZA FRONTIERE è un'associazione non governativa che opera in otto paesi europei e che in Campania ha sede presso l'Ordine dei Medici Veterinari della provincia di Avellino, riunisce coloro i quali hanno scelto di fare della professione anche uno strumento di difesa dell'ambiente, dei contadini, delle realtà locali. Presso la facoltà di Veterinaria della Federico II sono almeno una trentina gli studenti di entrambi i corsi di laurea - Veterinaria e Scienze della Produzione animale- i quali collaborano con questa Organizzazione Non Governativa (ONG). Aderiscono e collaborano con Veterinari senza Frontiere anche alcuni docenti: **Luigi Zicarelli**, **Antonia Lucisano** - e qualche ricercatore, per esempio **Federico Infascelli.**

UNA BELLA INIZIATIVA DELLA FACOLTÀ

Scienze festeggia i suoi laureati

Si sono ritrovati in 150 circa, tra laureati ed accompagnatori, il pomeriggio del 21 aprile nell'Auditorium dei Centri Comuni di Monte S. Angelo, per la prima **Festa del corso di studi** organizzata dalla Facoltà di Scienze. L'appuntamento, di cui si sono fatti promotori il Preside **Guido Trombetti**, il Presidente del Corso di Laurea in Fisica **Alberto Simoni** e la professoressa **Franca Visentin**, Presidente del Corso di Laurea in Matematica, era dedicato a quanti, nell'anno accademico 1997/98, abbiano conseguito la laurea, il Diploma oppure il titolo di Dottore di Ricerca in Fisica, Matematica e Scienze dei Materiali.
I neodottori erano stati convocati uno per uno tramite una lettera firmata a sei mani da Trombetti, Simoni e Visentin, il testo della quale recitava pressappoco così: *"per tutti voi siamo certi che il valore simbolico ed affettivo della conclusione del corso di studi e del titolo conseguito è molto alto, ci sembra quindi opportuno avere una occasione di incontro per festeggiare con voi"*. A giudicare dalla risposta dei laureati e dal clima estremamente cordiale che ha caratterizzato la cerimonia, l'iniziativa è stata davvero azzeccata. Il preside ed il decano della facoltà, il professor **Lorenzo Mangoni**, hanno portato i saluti della facoltà e del neopresidente del Polo di Scienze e Tecnologie, **Luigi Nicolais** - a sua volta docente ad Ingegneria - il quale per pregressi impegni ha disertato la cerimonia. I neolaureati sono stati convocati, uno per uno, da **Elena Sassi**, ex presidente del Corso di Laurea in Fisica; a ciascuno il preside Trombetti ha consegnato un attestato con foto e dedica. Tra una premiazione e l'altra il professor **Catello Teneriello**, con tanto di orchestra al seguito, ha dato fondo alla sua abilità di tenore, apprezzata da anni non soltanto in ambito accademico, ma anche all'esterno. La *Festa del corso di studi* potrebbe essere estesa, in futuro, anche ai laureati degli altri Corsi di Laurea che afferiscono a Scienze, in considerazione del gradimento riscontrato presso i laureati ed i loro accompagnatori.

PIÙ DI 200 PERSONE ALL'ASSEMBLEA DI MONTE SANT'ANGELO

Studenti e docenti per la pace

"Prima di tutto la pace". Con questo striscione che giganteggiava sull'intera parete, si è svolta mercoledì 21 aprile, nell'aula A8 del complesso universitario di Monte Sant'Angelo, un'assemblea contro i bombardamenti Nato e i massacri in Kosovo. Un'assemblea mista (cioè con studenti e docenti, delle facoltà di Fisica e di Economia), organizzata dal collettivo studentesco di Monte Sant'Angelo, che ha visto la partecipazione di oltre 200 persone.
"Partire dall'analisi per poi passare all'azione" - questa l'apertura, il prof. **Antonino Drago**, docente della facoltà di Scienze e bandiera del movimento pacifista - cui sono succeduti interventi ed analisi che in più di un momento hanno appassionato la platea.
Docenti e ricercatori, ma anche studenti, hanno dato vita ad un dibattito aperto che ha toccato in più di un momento i nervi scoperti di un'Università che lascia, attraverso *"assenza scandalosa"*, *"bruciare sotto i piedi il proprio sapere"*: qui il riferimento al Diritto, e in particolare quello internazionale, violato ripetutamente dagli eventi politici e bellici internazionali, è suonato come un'accusa cui non c'è stata risposta.
Ed infatti, davanti ad una mobilitazione, forte si è sentita l'assenza di un contraddittorio, vale a dire delle altre (ampie) componenti universitarie. In particolare di quelle legate alla corrente istituzionale, per la quale l'università era in tutt'altre faccende affaccendata: vistosissima l'assenza dei docenti di Economia, che pure, in fase organizzativa, avevano promesso un'adesione non solo critica al tema dell'assemblea, ma molto più larga.
Da segnalare, infine, la risposta che è venuta alla proposta del Rettore, che aveva invitato il corpo docente a devolvere una giornata di lavoro per la Missione Arcobaleno: un no secco è venuto dai numerosi docenti di Fisica partecipanti all'assemblea: nessuna devoluzione al "governo di un paese in guerra", né tantomeno ad organismi che non siano Ong.

Gianni Aniello

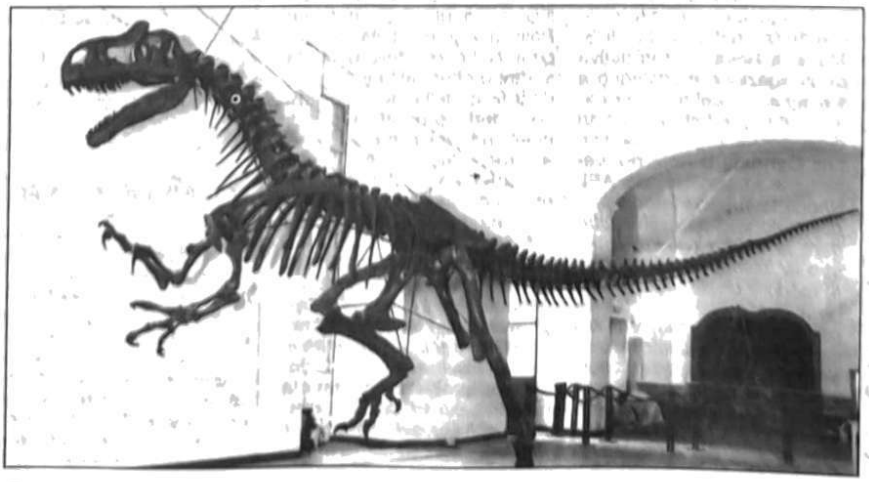
Orientamento

Dalla presidenza di Scienze, in questi giorni, stanno partendo centinaia di inviti sotto forma di lettere e fax alle scuole superiori di Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata e comuni limitrofi. L'obiettivo è quello di mettere a conoscenza docenti e studenti dell'esistenza e della struttura del Diploma di laurea in **Biologia e Produzioni Marine**. Quest'anno il diploma è partito a gennaio, ma per il prossimo anno accademico si prevede di cominciare sin dall'autunno. Nelle missive e nei fax inviati alle scuole la facoltà - da anni in prima linea nel settore dell'orientamento - anticipa la propria disponibilità ad inviare presso la scuola uno o più docenti, in maniera da illustrare ai ragazzi le caratteristiche e gli sbocchi occupazionali del diploma in questione. Lettere e fax stanno partendo da via Mezzocannone anche in direzione degli istituti superiori dell'area occidentale di Napoli, per informare che dal prossimo anno **Scienze Biologiche** attiverà due indirizzi in quell'area. In attesa della costruzione della sede definitiva a Monte S. Angelo, saranno ospitati nella ex sede del Dipartimento di Fisica, alla Mostra d'Oltremare.

Mostra al Museo di Paleontologia

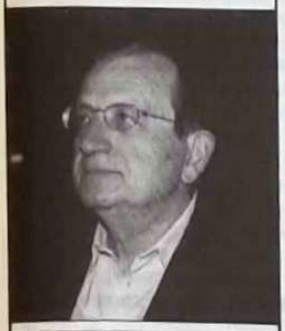
Gli strumenti scientifici dell'800

Un omaggio agli scienziati che fecero grande l'Ateneo fridericiano è l'occasione per i visitatori di prendere confidenza con una parte degli strumenti scientifici ottocenteschi posseduti dall'università: questo è il senso della mostra allestita nel **Museo di Paleontologia** di S. Marcellino fino al 31 maggio, in collaborazione tra il Museo del Dipartimento di Scienze Fisiche ed il Centro Museale della Federico II diretto dalla professoressa **Silvana Filosa**. Sottolinea il Rettore **Fulvio Tessitore** nella guida rapida pubblicata da Electa: *"questi strumenti, con ciò che significano, rappresentano la incidente presenza nella cultura napoletana ottocentesca di un'autorevole e significativa tradizione scientifica in ambito tecnologico ed applicativo"*. Aggiunge: *"questa nuova importante iniziativa idealmente inaugura l'ormai regolamentato Sistema museale universitario, che diviene così una realtà non più solo statutaria, ma effettiva ed operativa della nostra antica e gloriosa università"*. Spiega, a sua volta, Silvana Filosa: *"tra gli strumenti custoditi presso i Musei dell'Università sono stati selezionati quelli maggiormente utilizzati in significativi settori della ricerca a Napoli: i goniometri per gli studi di mineralogia; gli strumenti di ottica per lo studio delle caratteristiche fisico - chimiche di minerali, soluzioni ed organismi; gli strumenti elettromagnetici utilizzati dal Palmieri per lo studio degli eventi meteorologici e sismici"*. L'allestimento consente anche di celebrare degnamente la riapertura delle sala restaurate del museo di Paleontologia, quello che tra i vari reperti ospita il celeberrimo Hallosaurus Fragilis, dinosauro - beniamino dei visitatori, benché carnivoro ed all'epoca, si suppone, spauracchio delle prede che divorava con le possenti mandibole. **Mariella Del Re** - direttrice del Museo di Paleontologia e membro del Comitato Scientifico Centro "Musei delle Scienze Naturali" - anticipa: *"da giugno saranno allestiti nelle sale restaurate due nuovi spazi espositivi. Il primo sarà dedicato ai pesci ed il secondo ai mammiferi"*. Mediamente i visitatori del museo di Paleontologia sono un centinaio al giorno; prevalentemente studenti delle scuole in visita guidata. La struttura espositiva è aperta tutte le mattine, sette giorni su sette. In previsione dell'allestimento dei nuovi spazi espositivi dedicati ai pesci ed agli anfibi, peraltro, sarebbe forse opportuno aumentare l'organico, che attualmente è composto soltanto da due persone: la dottoressa Del Re e l'operatore tecnico **Vincenzo Danese**.



Tra i Musei della Federico II, il più antico è quello di **Mineralogia**, che è stato fondato nel 1801 dal re Ferdinando IV di Borbone, come ricorda la Filosa. Ha sede in via Mezzocannone e copre complessivamente una superficie di circa 800 mq, comprendente il salone monumentale, la sala Scacchi e la sala Parascandola. Sono esposti al suo interno oltre ventimila campioni, suddivisi in otto collezioni.
Il **Museo di Zoologia** fu fondato nel 1811 da Gioacchino Murat. Scrive la direttrice del Centro Musei: *"è uno dei più antichi musei naturalistici italiani ed il più grande, nel suo genere, in tutta l'Italia meridionale. Ha una superficie espositiva di circa 1000mq divisi in due grandi saloni"*. Tra gli esemplari: lo scheletro dell'elefante appartenuto a Carlo di Borbone e quello della malcapitata balena franca boreale catturata a Taranto. E' situato nel cortile del Salvatore, al I piano di via Mezzocannone 8.
Il **Museo di Antropologia**, infine, nato nel 1881, possiede importanti collezioni preistoriche dell'Italia meridionale. Per anni è stato sacrificato in una sede del tutto inidonea, ma a breve termine - si parla addirittura di maggio - troverà adeguata ospitalità nel Cortile delle Statue.

Riforma? Meglio tuffarsi subito



Il prof. Gagliardi

La riforma del ciclo di studi, ad Ingegneria, che è stata una delle prime facoltà ad avviare una discussione, divide docenti e presidenti di corso di laurea tra scettici ed entusiasti. Alla seconda schiera appartiene senza dubbio alcuno il professor **Francesco Gagliardi**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica. *"Personalmente mi piacerebbe che Elettrica partisse con l'applicazione delle novità - tre più due, crediti didattici - sin dal prossimo ottobre. Dire che abbiamo ancora bisogno di tempo per organizzarci è una scusa. Serve semplicemente la riduzione delle materie del piano di studi. Piuttosto che le discussioni e le riflessioni estenuanti, occorre un atto di coraggio. E' un po' come quando ci si intrattiene sul bagnasciuga senza decidersi ad entrare in acqua. Si soffre il freddo. Invece, meglio un atto deciso, un tuffo e via"*. Secondo il docente *"la modifica ci impone di strutturare diversamente la realtà della formazione, riducendo le materie nel triennio e contemporaneamente potenziando le discipline di base. A chi mi interroga circa la possibilità di formare in tre anni un buon ingegnere, rispondo così:* ***il buon ingegnere elettrico si fa dopo cinque anni, in tre anni si forma un buon tecnico di livello superiore****. Lo scopo della riforma, peraltro, è proprio questo: individuare sbocchi differenziati dall'università, evitando le situazioni penose di ragazzi ormai grandi i quali hanno anche sostenuto un certo numero di esami, ma sono bloccati e non vanno avanti. Attualmente, se rinunciano, perdono tutti gli sforzi realizzati; invece, con la riforma potrebbero* ***capitalizzare il percorso parziale*** *che hanno condotto, ed eventualmente riprenderlo anche a distanza di anni"*.

Tasse e sgravi per merito

Penalizzati gli studenti di Medicina

Il Preside Rossi protesta con il Pro Rettore

Hanno superato tutti gli esami del primo anno a Medicina e Chirurgia, ma non possono usufruire dello sgravio delle tasse universitarie, previsto a vantaggio degli studenti particolarmente meritevoli. Questa, in estrema sintesi, la situazione paradossale che vivono non pochi studenti della facoltà, complice il mancato adeguamento ai cambiamenti che sono intervenuti negli ultimi due anni nell'ambito del piano di studi del I anno del corso di laurea in Medicina alla normativa in materia di esonero parziale dalle tasse a favore dei particolarmente meritevoli. Il numero minimo di esami da superare per rientrare nella categoria di particolarmente meritevoli a Medicina è fissato a quota sette; la media deve essere pari almeno a 28. Fino all'anno accademico 1996/97 gli studenti iscritti al I anno di Medicina sostenevano sette esami con voto, incluso quello di Lingua Inglese. I più bravi tra loro, dunque, effettivamente potevano accedere alle condizioni di particolare merito che danno il diritto al parziale esonero dalle tasse universitarie. A partire dall'anno accademico 1997/98, con delibera del Consiglio di Corso di Laurea del 23 luglio '97, il voto finale dell'esame di Lingua Inglese è stato sostituito con un giudizio di idoneità. Inoltre, a partire dall'anno accademico in corso, è stato radicalmente cambiato il piano di studi del corso di laurea in Medicina e Chirurgia. Il primo anno prevede, infatti, cinque esami e due giudizi di idoneità; il II ed il III prevedono cinque esami per anno. Si pone dunque un problema: come è possibile che gli studenti raggiungano le condizioni di merito particolari previste dalla Federico II - sette esami sostenuti con la media del 28 al momento dell'iscrizione al II anno, 12 con l'identica media al momento dell'iscrizione al II anno, 19 con 28 di media al momento dell'iscrizione al IV anno - se il piano di studi attualmente prevede un minor numero di esami?

Il Preside della Facoltà **Guido Rossi**, interpretando le legittime esigenze degli studenti che si sono rivolti a lui e facendosi portavoce della loro delusione, ha impugnato carta e penna ed ha scritto una lettera al Pro Rettore **Ovidio Bucci** ed al dottor **Antonino Calogero**, dirigente capo della I Ripartizione. *"Sin da quest'anno accademico* - spiega nel sintetico promemoria il professor Rossi- *gli studenti iscritti al II anno hanno incontrato ostacoli nel vedersi riconosciuto il proprio merito; altrettanto accadrà, in maniera ancora più grave, negli anni a venire"*. Aggiunge, rivolgendosi al Pro Rettore: *"come vedi la rigida applicazione delle norme attuali escluderebbe moltissimi studenti di Medicina, senza alcuna loro colpa e pur avendo assolto tutti i loro obblighi didattici, dal godere dell'esenzione dalle tasse per merito particolare"*. Alla luce di queste considerazioni il professor Rossi chiede esplicitamente all'Ateneo di includere per quest'anno accademico anche l'esame superato con giudizio di idoneità nel numero dei sette esami richiesti, numero altrimenti irraggiungibile. Inoltre fa presente la necessità, per gli anni accademici futuri, di commisurare i requisiti per l'esenzione dalle tasse all'ordinamento didattico statutario del corso di laurea in Medicina e Chirurgia.

E' incavolato, il preside, e non lo nasconde. *"Se ogni tanto l'Università si mostrasse agli studenti maggiormente con il volto umano, davvero non sarebbe male"*, sottolinea ad Ateneapoli. Anche Guido Rossi, con un figlio iscritto ad Ingegneria, è rimasto colpito dal suicidio dello studente. *"Noi le regole di facoltà sugli esami non ce le inventiamo: fanno parte di un regolamento nazionale, che è la tabella XVIII. Sarebbe opportuno che anche chi è al governo dell'Ateneo, dell'amministrazione universitaria, se ne rendesse conto. Gli studenti i quali hanno avuto difficoltà a farsi riconoscere la condizione di particolare merito, che spetterebbe loro di diritto, per il momento pagano, ma è giusto che poi siano rimborsati"*.

Biologia si sdoppia

Due le sedi: centro storico e Fuorigrotta. La differenziazione dei Corsi attraverso gli indirizzi. La novità partirà già dal prossimo anno

A fine aprile il Consiglio di Corso di Laurea di Scienze Biologiche ha deliberato lo sdoppiamento in Scienze Biologiche 1 e Scienze Biologiche 2, che entrerà in vigore sin dal prossimo anno accademico. Il 6 maggio (mentre Ateneapoli va in edicola, n.d.r) la delibera è stata esaminata dal Consiglio di Facoltà, che - salvo improbabili sorprese - dovrebbe averla recepita ed attuata. **Luciano Gaudio**, docente di Genetica, spiega i dettagli dell'operazione. *"Il Consiglio di Corso di Laurea ha stabilito che Scienze Biologiche si divida in due corsi di laurea: Scienze Biologiche 1 e Scienze Biologiche 2, con sedi diverse. Il primo Corso resta nel centro storico; il secondo andrà temporaneamente a Fuorigrotta, nei locali della mostra che erano occupati dal Dipartimento di Fisica. Non appena sarà pronto l'edificio di Monte S. Angelo - il CIPE ha recentemente stanziato 44 miliardi per il completamento dell'insediamento universitario di via Cinthia - Scienze Biologiche troverà posto in quella sede in via definitiva"*.

I due distinti Corsi di Laurea nei quali si sdoppierà Scienze Biologiche si differenzieranno sotto il profilo degli **indirizzi**. Prosegue il professor Gaudio: *"gli indirizzi* ***Fisiopatologico e Biologico Ecologico*** *afferiranno a Biologia I, nel centro storico. Gli indirizzi* ***Biomolecolare e Biologia cellulare e dello sviluppo****, invece, afferiranno al corso di laurea in Scienze Biologiche 2, quello di Fuorigrotta"*. Peraltro, l'articolazione in indirizzi parte dal quarto anno in poi, dal momento che **il triennio di base è comune**.

Come saranno divisi gli studenti i quali si immatricoleranno il prossimo anno? *"Chi avesse già una precisa e forte motivazione verso uno degli indirizzi, può scegliere in base a questo se iscriversi a Scienze Biologiche 1 oppure 2. Per gli altri, possono valere considerazioni di tipo diverso, in particolar modo relative alla vicinanza della sede rispetto alla residenza. Al quarto anno, quando dovranno scegliere l'indirizzo, gli studenti saranno assegnati all'uno oppure all'altro Corso"*. Questo, dunque, per quanto concerne i ragazzi i quali si immatricoleranno nel 1999-2000. **Gli studenti i quali, invece, nel prossimo autunno si iscriveranno al quarto oppure al quinto anno saranno assegnati automaticamente ad uno dei due corsi di laurea, in base all'indirizzo che seguono**. Ai loro colleghi più giovani, quelli che s'iscriveranno al secondo e terzo anno, il corso di laurea sta ipotizzando di concedere una sorta di diritto di opzione, tramite l'invio a casa di una domanda da compilare, che i ragazzi dovranno restituire poi in facoltà. *"In realtà* - precisa il professor Gaudio- *per tutti gli studenti già iscritti a Scienze Biologiche quello dell'assegnazione all'uno oppure all'altro corso di laurea è un problema meramente nominale.* ***Le lezioni****, infatti,* ***continueranno a svolgersi nella sede del centro storico***". Quanto ai **docenti**, restano sostanzialmente quelli attualmente in forza a Scienze Biologiche, ma si dovrebbero equidistribuire tra i due corsi di laurea. Come? *"I colleghi che insegnano al quarto ed al quinto anno saranno automaticamente assegnati al centro storico oppure a Fuorigrotta in rapporto all'indirizzo nell'ambito del quale insegnano. Per gli altri si pensa ad un meccanismo che assicuri una ripartizione numericamente omogenea"*.

Il principale vantaggio che Scienze Biologiche punta ad ottenere, attraverso la biforcazione in due distinti corsi di laurea, sottolinea il professor Gaudio, è questo: *"minore pressione sulle aule e sulle strutture del centro storico; di conseguenza un miglioramento sostanziale della qualità didattica"*.

BASTA CON GLI
INCIDENTI DI **PERCORSO!**

- **Preparazione per esami facoltà di Medicina ed Odontoiatria**
- **Preparazione esami di accesso** alle **scuole di specializzazione** facoltà mediche, fisioterapia e scienze infermieristiche

UNIVERSITAS Centro Studi

PER INFORMAZIONI:
UNIVERSITAS
tel. **081.5260066**
via Vecchia S. Gennaro, 30
Parco De Cegli - Pozzuoli (NA)

NASCE GIURISPRUDENZA 2

CONTINUA DA PAGINA 6

sprudenza avrà dunque pari dignità con il vecchio e soprattutto non "*sarà differenziato nei piani di studio, negli indirizzi*", come spiegò il preside Labruna in un'intervista rilasciataci qualche mese fa.

Chiarito questo bisogna allora chiedersi **chi e come entrerà a far parte del corpo studentesco** iscritto a Giurisprudenza II (un corpo che si comporrà anno per anno di un quarto dei nuovi iscritti). I criteri di ammissione sono ancora molto vaghi eppure più o meno intelligibili. Per garantire automaticità e trasparenza delle iscrizioni si è pensato di **sorteggiare** un gruppo di lettere asserente alla stessa cattedra tra quelle in cui sono suddivisi attualmente gli esami del primo anno e destinare gli studenti che portano il cognome la cui iniziale sia compresa in quel novero al nuovo corso. Ciò varrà solo per il primo anno perché dal secondo e fino al quarto sarà automatica **la rotazione** della cattedra i cui studenti entreranno a far parte di Giurisprudenza II.

Sempre il primo anno saranno i **professori competenti per la cattedra interessata a far lezione** anche nella nuova sede. **Dal secondo anno** invece è previsto un cospicuo ripopolamento del corpo docente grazie all'arrivo di **nuovi professori e ricercatori** per la cui nomina sono stati già stanziati miliardi.

La **didattica** non subirà, dunque, grossi scossoni, almeno inizialmente: non è stato chiarito però se si farà qualcosa di concreto per rendere operativi i due insegnamenti 'extracurriculari' del nuovo piano di studi di Giurisprudenza: **l'inglese e l'informatica giuridica**. Per la lingua straniera il preside Labruna ha anticipato (senza dare troppe delucidazioni in merito) che è alle viste un inedito accordo con un diplomatico straniero disposto a spalleggiare il progetto. Per l'informatica si sta procedendo invece all'acquisto di un palazzo destinato ad ospitare aule multimediali e aule studio.

Tutte anticipazioni dunque, nient'altro che anticipazioni, su argomenti in merito ai quali la discussione si profila ancora lunga e non priva di sorprese. Allo scopo il preside Labruna ha convocato (con data da stabilire) una nuova seduta straordinaria del Consiglio nel mese di maggio. Primo punto all'ordine del giorno la votazione sui criteri di ammissione degli studenti al nuovo corso di laurea; si sarebbe da parte di alcuni voluto votare già il 3 ma la ferma opposizione del prof. Campobasso ha fatto rimandare (a nostro parere opportunamente) le operazioni.

Ciò su cui si dovrà anche deliberare è **il destino che attende uno studente che, al termine del quadriennio di dipendenza del nuovo corso di Giurisprudenza dal vecchio non sia ancora riuscito a laurearsi.** Potrà essere riassorbito dalla vecchia facoltà o dovrà necessariamente confrontarsi con la realtà di un'altra università (da quel momento autonoma) con tutti i rischi e i disagi che questo comporta? L'orientamento è di permettere al ragazzo in debito di non più di 3 esami al termine del suddetto quadriennio di decidere di completare gli studi alla Federico II. Anche questo meccanismo va logicamente rivisto.

Marco Merola

Mensa negata: originale forma di protesta degli studenti di PSICOLOGIA

Pasta al pomodoro in Facoltà

Pasta al pomodoro per tutti, in via Vivaldi, sede del Corso di Laurea. L'iniziativa è stata organizzata il 4 maggio per la seconda volta in due settimane dal Gruppo autogestito degli studenti di Psicologia - una decina i militanti più attivi, ai quali si aggiungono di volta in volta altri studenti e simpatizzanti, per protestare contro la mancanza di una mensa. Fornelletto da campeggio, salsa portata da casa e pacchi di pasta in abbondanza, gli studenti si sono ritrovati in una delle aule di via Vivaldi. Contemporaneamente, per sensibilizzare i loro colleghi, hanno inviato "emissari", piatti alla mano, nel bel mezzo delle lezioni e dei corsi che si stavano tenendo in quel momento. *"Noi non abbiamo una mensa e neanche un punto ristoro"*, denuncia una studentessa del I fuoricorso la quale fa parte del Comitato. *"Ci ritroviamo a mangiare ogni volta panini per strada, tra traffico, smog e rumore. Ogni volta inalberiamo cartelli con su scritto: «in mancanza della mensa, ecco-ci». Da questo disagio nasce l'iniziativa di cucinare in sede"*. I ragazzi, tra l'altro, possono contare anche sul sostegno di alcuni docenti, nella rivendicazione della mensa. *"Il professor **Celestino Genovesi** mi sembra contento che qualcosa e qualcuno si muova, la stessa **Maria Sbandi**, Presidente del Corso di Laurea, si è dimostrata disponibile. Ci ha consigliato di raccogliere firme a suffragio della richiesta della mensa, e di presentarle all'Edisu. Noi ne abbiamo raccolte circa 450 e le abbiamo consegnate all'Ente, precisamente al dottor **Gaetano Giglio**, insieme ad una lettera. Lui ci ha assicurato che avrebbe portato la questione in Regione. Mercoledì 12 avremo un nuovo incontro, per capire come procede la vertenza. Lo scorso anno c'erano due convenzioni: a Caserta con Royal Food ed a S. Maria con la Divina Commedia. Quest'anno pare che abbia trionfato il più assoluto disinteresse"*. Il problema mensa, peraltro, è solo uno di quelli che hanno indotto alcuni tra i più consapevoli studenti di Psicologia ad organizzarsi per far valere i loro diritti. I disagi contro cui lottare, infatti, non sono pochi. *"Abbiamo la **segreteria a S. Maria Capua Vetere**, e le aule in via Vivaldi: significa che per chiedere un documento siamo costretti a spostarci in continuazione. Eppure basterebbe spostare computers e personale in via Vivaldi, dove gli spazi ci sarebbero. **Le date degli esami della sessione estiva ancora non sono state rese note**, e siamo al 3 maggio. Ci hanno detto che saranno pubblicate a fine maggio! Addirittura, per esami come Sociologia, professoressa Gambardella, che quest'anno non è stata attivato, ma rientra in molti piani di studio dei ragazzi iscritti al corso di laurea, si prevede un'unica data, tra maggio, giugno e luglio. La stessa **semestralizzazione** non è sempre positiva. Basti pensare all'esame di Dinamica 2, tenuto dal professor Celestino Genovesi. Il semestre è in realtà un trimestre, dunque i tempi sono estremamente compressi. Seguiamo tre volte a settimana, per due ore al giorno. Manca il tempo di assimilare i concetti"*. Almeno in parte, invece, sono stati risolti i problemi relativi alla **sede.** *"Quella di via Vivaldi ci sta anche bene, pur non essendo provvista di spazi destinati agli studenti. Peraltro non è la nostra sede definitiva, perché Psicologia è destinata a trovare la collocazione finale nell'ex carcere di S.Maria Capua Vetere"*.

ORIENTALE. Si riorganizza l'Urp

Dal 12 marzo l'Orientale ha ricostituito l'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Sede a **Palazzo Sforza**, in via S. Giovanni Maggiore Pignatelli 15, I piano, può essere **contattato telefonicamente allo 0815524666 - 5524655.** Chi, invece, avesse intenzione di spedire un **fax**, deve comporre il numero **0815524547.** L'Ufficio Relazioni con il Pubblico ha anche un sito di posta elettronica: *uff.relpub@iuo.it*. E' in corso di attivazione un numero verde. **L'orario di ricevimento** è il seguente: mattina, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13; pomeriggio, il lunedì e mercoledì, dalle 13.30 alle 16.30. Dirige l'ufficio il dottor **Vittorio Carpentiero**. Quarantadue anni, una laurea in Lettere Classiche conseguita alla Federico II, è originario di Avellino, ma si considera napoletano di adozione, poiché risiede stabilmente in città da venti anni. Lavora all'Istituto Orientale dal 1981. Per 10 anni è stato in Rettorato dove si è occupato di Erasmus e Borse di Studio, in quel di palazzo Grimaldi; successivamente ha ricoperto l'incarico di capo ufficio degli organi collegiali, per un anno e mezzo, prima di passare all'Ufficio Legale. I suoi incarichi successivi sono stati: direttore dell'Ufficio Affari Generali e dell'Ufficio di Ricerca Scientifica. All'Ufficio Relazioni con il Pubblico possono rivolgersi gli studenti, i docenti, il personale amministrativo, quello tecnico, di biblioteca, i cittadini i quali quotidianamente si confrontano ed intrattengono rapporti con la realtà universitaria dell'Orientale. Prendendo contatto con l'ufficio telefonicamente, oppure di persona, od anche via fax, possono chiedere informazioni sulle attività, le strutture ed i servizi dell'Orientale; conoscere lo stato degli atti amministrativi, i responsabili degli stessi, lo svolgimento ed i tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi; esercitare il diritto di accesso agli atti ed ai documenti amministrativi ai sensi dell'articolo 22 della legge n°241 del '90; segnalare adeguamenti e correttivi per favorire l'ammodernamento delle strutture, la semplificazione dei linguaggi e l'aggiornamento delle metodologie con cui l'Istituto Orientale si propone all'utenza. Insieme a Vittorio Carpentiero lavorano all'Ufficio Relazioni con il Pubblico **Antonella Cuomo** e **Salvatore Cantarella.**

ORSINI
per il
conseguimento della
LAUREA
PRESSO QUALSIASI UNIVERSITÀ
ITALIANA O STRANIERA
- Preparazione anche per un solo esame
- Assistenza per tutte le facoltà universitarie
- Docenti qualificati
- Assistenza telefonica
- Pratiche e certificazioni universitarie
- Organizzazione del piano di studio personalizzato
- Orari a scelta

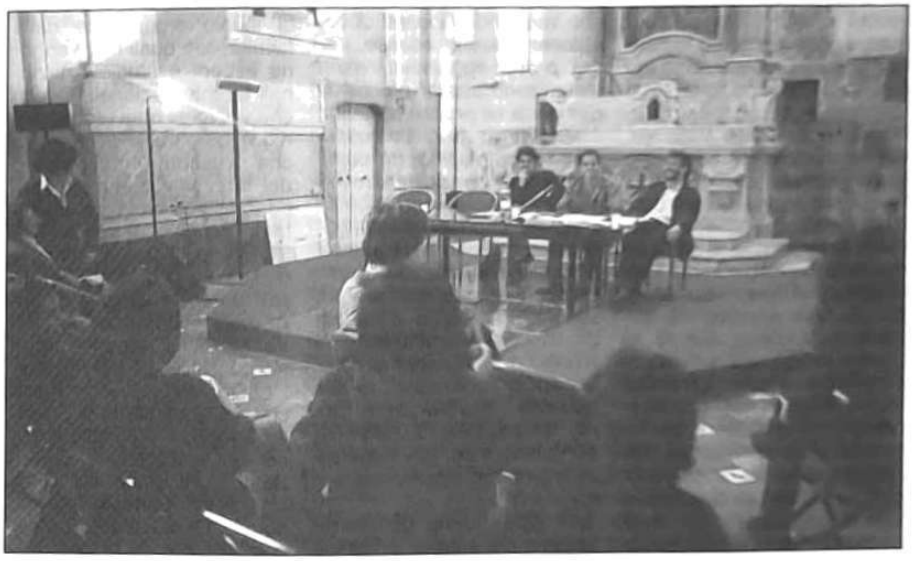
PER INFORMAZIONI
Tel. 0823.327424
0823.441823 - 0823.442292
81100 - CASERTA
Corso Trieste, 291

L'ATELIER DI SCRITTURA INCONTRA ENA MARCHI DI ADELPHI

Come si diventa traduttori di testi letterari

A maggio ospiti Paolo Mieli e Giuseppe Pontiggia

"Come si diventa traduttori"? "Quali possibilità ci sono di lavorare nell'ambito di una casa editrice"? "Come è strutturata una casa editrice"? **Ena Marchi** -editor della casa editrice Adelphi, sua l'apprezzatissima traduzione di Jules e Jim- risponde a queste ed altre domande, in occasione dell'incontro con i partecipanti al laboratorio di scrittura organizzato dai docenti **Vittorio Placella** e **Maria Teresa Giaveri**. Al suo fianco, nell'Aula delle Mura Greche di palazzo Corigliano, oltre ai due professori citati siede il Preside di Lettere e Filosofia **Riccardo Maisano**. E dunque: **come si fa a lavorare per una casa editrice?** *"La prima condizione è* ***leggere molto****, moltissimo. Non soltanto le traduzioni, ma anche gli italiani, quelli veramente bravi: Morante, Gadda, Calvino, per citare qualche esempio. Poi consiglio di* ***conoscere*** *bene, veramente bene,* ***almeno una lingua straniera****. Io sono stata a Parigi quattordici anni, ho svolto una tesi sul '700 e conosco bene gli ottocenteschi. Conosco la lingua di Liberation e quella di studio. Non dico che dovete fare lo stesso, ma è essenziale padroneggiare una lingua* ***in senso diacronico e sincronico****. Badate bene, che oggi gli editori hanno bisogno di collaboratori esterni, per esempio di revisori di traduzioni, proprio perché assumono sempre meno persone con contratti stabili. Vi avverto, peraltro, che* ***di traduzioni non si vive****, salvo che uno non ne faccia un quantitativo spropositato, meccanicamente. Questo, però, può consentirselo chi traduce Harmony, non chi traduce testi letterari e libri di un certo spessore. Proprio ieri un mio amico francese mi raccontava di aver trascorso un pomeriggio intero a tradurre in francese un paragrafo di Gadda".* Interviene Maria Teresa Giaveri: *"una mia alunna è diventata la traduttrice in italiano di Daniel Pennac. Si è laureata su Albert Camus, poi ha approfondito la lingua e la letteratura. Il consiglio che posso dare è quello di* ***svolgere una tesi con un docente esperto di lingua****, che poi spesso ha anche contatti con le case editrici. Peraltro,* ***per formare un buon traduttore occorrono dieci anni*** *ed oggi non tutte le case editrici sono disposte ad investire in questo senso".* Le qualità che occorrono sono quelle che elenca Ena Marchi: ***"orecchio, senso del ritmo, scelte lessicali appropriate****. Chi volesse prendere contatto con una casa editrice potrebbe iniziare a mandare qualche passo tradotto di un autore che predilige. Suggerisco di orientarsi verso le case editrici più grandi, perché sono quelle che fanno più traduzioni".* La Giaveri, a sua volta, avvisa gli studenti: ***"fate attenzione*** *se vi chiedono di mandare per prova la traduzione di un testo intero. Nessuna casa editrice può pretendere questo: limitatevi ad alcune pagine, perché rischiate che loro poi utilizzino il vostro lavoro senza pagarvi e neanche avvertirvi".* A Napoli non esistono, al momento, corsi per interpreti e traduttori di livello universitario. Scuole di traduttori sono invece presenti a Forlì - sede distaccata dell'ateneo bolognese -, Trieste, Torino, Siena. Quello del traduttore è peraltro soltanto uno dei ruoli all'interno di una casa editrice. *"C'è l'ufficio stampa, l'ufficio diritti, la redazione, la direzione commerciale. Generalmente affascina l'idea, per esempio, di lavorare in un ufficio stampa di una casa editrice: si pensa alle feste, alle pubbliche relazioni, ad un mondo glamour. In realtà è complicato, perché si ha a che fare con quella strana razza che sono i giornalisti. La redazione di Adelphi ha la responsabilità dei settori linguistici; io curo quello francese. Il responsabile di settore linguistico collabora con il direttore editoriale sin dalla fase dell'acquisto dei libri. Anche gli uomini economici, attualmente, nell'ambito delle case editrici occupano un ruolo essenziale".* Tra una domanda e l'altra Ena Marchi ha sinteticamente illustrato ai presenti la storia di Adelphi - fondata nel '62 da Luciano Foà e Roberto Olivetti, oggi diretta da Roberto Calasso- ed ha distribuito una sorta di decalogo del perfetto revisore. Illustrando la scheda di presentazione del libro *"Le vacanze di Maigret"*, scritto da George Simenon e tradotto da Laura Frausin Guarino, ha anche invitato gli allievi dell'Atelier ad un esercizio di problem solving. *"Fate parte di una casa editrice e dovete elaborare una sorta di scheda di presentazione del libro, che faccia capire al direttore di collana ed agli altri dirigenti quanto buoni siano i motivi per acquistare i diritti di quel testo e quanto promettenti siano le possibilità di venderlo".*



A quello con la Marchi seguiranno altri incontri, come anticipato dal preside Maisano. *"Il 17 maggio mattina avremo* ***Paolo Mieli****; il 21 alle 15 lo scrittore* ***Giuseppe Pontiggia****; ad ottobre* ***Rosetta Loi****. Questi appuntamenti rappresentano il fiore all'occhiello dell'Atelier, ma il lavoro che svolgete settimana per settimana rappresenta il nucleo del laboratorio di scrittura".*

Fabrizio Geremicca

VIA DUOMO: si fa lezione in un cantiere

Quello che invitava all'unità gli studenti e gli operai era uno degli slogan di maggior fortuna degli anni caldi della contestazione. In senso diverso, si direbbe che l'Orientale abbia deciso di sperimentare questa strategia in via Duomo 219, destinato ad ospitare numerose aule. O meglio, forse più che di unità bisognerebbe parlare di unione, nel senso fisico del termine, ed anche forzata. L'edificio è infatti interessato da ampi lavori di ristrutturazione; nel frattempo, al III e IV piano, gli studenti continuano a seguire alcune lezioni. Risultato, abbastanza sconcertante, è che chi entra e salga la rampa di scale per raggiungere gli ultimi due piani attraversa un cantiere a cielo aperto: lamiere al posto delle finestre, secchi con calce e cemento, funi. Al secondo piano, addirittura, si accede ad una stanza che termina all'improvviso nel vuoto e che figurerebbe benissimo in uno di quei cartoni animati in cui il malcapitato Gatto Silvestro, precipitato improvvidamente nel vuoto, agita forsennatamente le zampe prima di schiantarsi inesorabilmente al suolo. A garantire le condizioni di sicurezza ed a scongiurare incidenti dovrebbero forse servire i fogli bianchi con l'indicazione: *"non entrare"*, che qualcuno ha affisso lungo le mura dell'edificio, man mano che si sale la rampa di scale. Che il dubbio circa il rispetto delle più elementari norme di sicurezza e di prevenzione degli infortuni sia condiviso anche da coloro che si trovino a frequentare il palazzo per studio o lavoro lo conferma, indirettamente, il custode che presidia il quarto piano. "Scusi, ma non c'è pericolo"? La risposta del dipendente è questa: *"veramente ce lo siamo chiesti anche noi, ma all'ufficio economato dicono che va bene così. D'altra parte sono ormai mesi che si va avanti in questo modo".* Conclude indicando un telefono bianco: *"ecco, provi se vuole a rivolgere la stessa domanda a loro".* Perplessità, per usare un eufemismo, anche da parte di **Victoria Primhak**, lettrice di Inglese che frequenta assiduamente l'edificio di via Duomo per svolgere le lezioni ai suoi studenti: *"a me sembra una situazione veramente pericolosa".*

Sos dai laureati alle presidenze

Mille dubbi sul concorso

Si avvicina la scadenza della domanda di partecipazione al concorso per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole ed all'Orientale, tra laureati vecchi e nuovi, tra coloro i quali questo concorso lo hanno atteso invano per nove anni e quelli, invece, che se lo ritrovano a pochi mesi dalla laurea, la febbre è altissima. Ne sa qualcosa il personale in servizio alle presidenze di facoltà, dove si presentano molti laureati angosciati dai dubbi i quali, moduli alla mano, cercano chiarimenti. Una di loro è **Alessandra Maggio**, la quale a marzo si è laureata in Lettere, Corso di Laurea in Lingue e letterature straniere moderne. La dottoressa Maggio si è recata in presidenza a Lettere per risolvere alcuni dubbi, ma dall'espressione non troppo soddisfatta si direbbe che ancora non è venuta a capo della matassa. I suoi dubbi possono essere quelli di altri colleghi e colleghe, dunque è interessante ascoltarla. *"Io ho studiato Russo per quattro anni e posso concorrere all'insegnamento della disciplina, stando alla Gazzetta Ufficiale, pagina 55, laddove parla di studio di lingue pluriennali. La stessa Gazzetta, peraltro, in un'altra parte recita che per insegnare una lingua è indispensabile anche aver sostenuto l'esame di Linguistica Generale oppure Glottodidattica. Io non l'ho fatto ed ero venuta per cercare di capire come regolarmi. Sto anche valutando l'ipotesi di sostenere l'esame adesso, come prova aggiuntiva, ma i tempi sono stretti, perché la domanda va presentata entro il 13 maggio. Peraltro nessuno ha saputo spiegarmi come dovrei fare per sostenere l'esame supplementare"*. In realtà le angosce della neolaureata sono infondate. Spiegano, infatti, alla presidenza di Lingue e letterature straniere - con la consueta disponibilità ed affabilità-: *"il vincolo di Linguistica generale oppure Glottodidattica non riguarda i laureati entro l'anno accademico 2000/2001, dunque tutti coloro i quali sono interessati a partecipare al concorso"*.

Altri dubbi della dottoressa Maggio riguardano la compilazione del modulo- *"è alquanto astruso"* e la spesa da mettere in preventivo. Spiega: *"è possibile inoltrare varie domande in varie regioni. Basta un unico vaglia da £. 64.000, oppure ogni domanda va accompagnata da un suo bollettino?. Spero di no, perché altrimenti dovrei spendere più di trecentomila lire"*.

Un altro rammarico è questo: *"sulla Gazzetta Ufficiale non hanno indicato quale sia la disponibilità di posti per ogni sede"*. Di fronte a questi ed altri dubbi le presidenze stanno facendo il possibile, in questi giorni, per aiutare i laureati che si recano a caccia di notizie in via Loggia dei Pisani. A Lingue, per esempio, non lesinano energie. Tuttavia, notano con un pizzico di disappunto: *"capita anche che i dottori quali vengono a chiedere informazioni non abbiano neanche preso visione della Gazzetta Ufficiale"*.

Conferenza

Il 7 maggio, presso la Cappella Pappacoda, è in programma una conferenza del professor **Gianfranco Rubino**, docente a La Sapienza di Roma. Invitato da **Carolina Diglio**, docente a Lingue di Letteratura francese moderna e contemporanea, Rubino terrà una relazione su *"Racconto ed evento: Gide, Sartre e Gracq"*. Questi gli orari: 12.00- 14.00; 16.00 - 18.00

I venticinque anni di Scienze Politiche

La tutela dei diritti umani

Proseguono, nell'ambito delle celebrazioni per il venticinquesimo anniversario della fondazione di Scienze Politiche dell'Orientale, le giornate di studio organizzate dalla facoltà, alle quali intervengono esperti e studiosi nazionali ed internazionali. Quella che si svolge oggi (7 maggio, n.d.r), peraltro, è un'iniziativa che assume un significato del tutto particolare, in rapporto alla drammatica attualità del conflitto tra la Nato e la Serbia. La giornata, infatti, è dedicata a ***"La tutela dei diritti umani a cinquanta anni dalla Dichiarazione Universale"***. L'appuntamento nasce dalla collaborazione tra l'Orientale, Scienze Politiche, il Dipartimento di Scienze Sociali, il Consiglio Italiano per i rifugiati, il Centro Studi e Ricerche sui Diritti Umani ed Amnesty International. Quest'ultima prosegue, dunque, la felice collaborazione intrapresa con l'ex Collegio dei Cinesi, che due mesi fa ha prodotto un cineforum sulla pena di morte negli Usa.

L'incontro sulla tutela dei diritti umani si svolge nell'aula delle Mura Greche, a palazzo Corigliano. La prima sessione, quella mattutina, dopo i saluti del rettore **Mario Agrimi**, del preside di Scienze Politiche **Franco Mazzei** e di **Pietro Rostirolla**, Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali, prevede l'introduzione di **Giuseppe Cataldi**, docente all'Orientale. Intervengono, inoltre: **Guido Raimondi**, del Comitato per i Diritti dell'uomo istituito presso il Consiglio d'Europa, **Ugo Villani**, professore all'Università di Bari, **Riccardo Pisillo Mazzeschi**, docente all'Ateneo di Siena, **Francesco Castro**, dell'Università di Roma "Tor Vergata". Nel pomeriggio **Francesca Corrao**, la quale insegna all'Orientale, coordina la tavola rotonda su *"La tutela dei diritti umani nelle emergenze complesse ed il ruolo delle Organizzazioni Non Governative (ONG)*. Tra i partecipanti: **Antonino Drago**, docente a Fisica ed attivo promotore dell'obiezione fiscale alle spese militari, **Christopher Hein**, del Consiglio Italiano per Rifugiati, **Antonio Marchesi**, di Amnesty; **Fabio Martelli**, del Centro Cabral, **Claudio Betti** della Comunità di S. Egidio; **Luca Rastello** di Narco Mafie, **Claudio Marta, Paola Paderni** e **Carlo Scaramella**, docenti all'Orientale.

Il Preside Mazzei

Uno Sportello per le pari opportunità

La Commissione per le Pari Opportunità istituita all'Orientale ha varato la prima iniziativa concreta: uno Sportello aperto al pubblico una volta a settimana. **Cristina Vallini**, coordinatrice della commissione su delega del rettore **Mario Agrimi** e docente a Lingue e letterature straniere spiega i dettagli dell'operazione. *"Lo sportello è aperto ogni giovedì, dalle 9 alle 11, a palazzo Giusso, stanza 44. Ogni settimana, a turno, due componenti della Commissione Pari Opportunità riceveranno il pubblico. L'obiettivo è non soltanto quello di recepire eventuali denunce, ma anche di offrire spazio alle idee, alle proposte, agli spunti di riflessione. In altre parole lo Sportello vuole rappresentare un ponte di collegamento tra la Commissione per le Pari Opportunità e gli utenti dell'Ateneo. Non è una specie di telefono rosa, od a scacchi o di qualsivoglia colore. Ci piacerebbe diventasse un momento di lievito culturale"*. A detta della Vallini, all'Orientale, come negli altri atenei italiani, c'è ancora molto da fare, in materia di pari opportunità. *"Il problema è soprattutto culturale; all'interno dell'Ateneo manca qualunque enfasi sulle dinamiche di genere"*. Questa constatazione non impedisce, peraltro, alla docente di riconoscere due aspetti positivi. Il primo è questo: *"il rettore Agrimi è stato leale, perchè ha mantenuto la promessa che aveva fatto in periodo elettorale"*. Ecco il secondo: *"non sono molti, anzi mi risulta che non ce ne siano altri in Italia, gli atenei che hanno istituito una commissione come la nostra"*. Sono nove i membri della Commissione: oltre alla Vallini, i professori **Maria Teresa Giaveri, Giuseppina Igonetti, Luigi Mascilli Migliorini**; la dottoressa **Marina Zito**; **Anna Marylin Cattedra**, della presidenza di Lingue; **Giuseppe Trotta**; i due rappresentanti studenteschi **Giulia Velotti** e **Lorenza D'Agostino**. Sono stati scelti per garantire la più ampia rappresentanza di tutte le componenti dell'Orientale. L'indirizzo della Commissione è: via Partenope 10/A, palazzo Du Mesnil. Notizie circa la sua attività, le iniziative ed altro saranno pubblicate all'interno del sito web dell'Orientale, nella pagina del Rettorato. E' anche possibile prendere contatto via posta elettronica: *pariopp@iuo.it*

Per la pubblicità su ATENEAPOLI telefono 081.291166 081.291401

Erasmus, 216 borse di studio

Domande fino al 12 maggio

216 borse di studio per 1386 mensilità a disposizione degli studenti dell'Orientale che vogliano usufruire del programma di mobilità Socrates-Erasmus, 209 gli studenti stranieri attesi nell'ex Collegio dei Cinesi. Un notevole incremento rispetto all'anno accademico 1997-98 quando furono 96 gli studenti in uscita e 44 in entrata.

Grecia, Spagna, Polonia, Cecoslovacchia, Norvegia, Gran Bretagna, Germania, Ungheria: alcuni dei paesi europei che accoglieranno gli universitari napoletani; diverse anche le aree disciplinari cui attengono i programmi attivati (Geografia, Filosofia, Storia, Archeologia, Lingue e Filologia, Lingue moderne europee, Letteratura generale italiana e comparata, Linguistica, Lingue extracomunitarie, Scienze della comunicazione e dell'informazione).

Sono ammessi alla selezione gli studenti, in corso e fuori corso, e i dottorati di ricerca che abbiano superato (nel caso di studenti di un corso di laurea) al momento della presentazione della domanda i due quinti degli esami previsti dal piano di studi con una media non inferiore ai 25/30 (per i dottorandi un voto all'esame di laurea non inferiore al 108).

Le domande di partecipazione devono essere presentate **entro il 12 maggio**. Il bando -affisso nei vari locali dell'ateneo- è reperibile presso l'Ufficio Relazioni Internazionali in via Melisurgo, 44 (per informazioni mettersi in contatto con la dottoressa Valeria De Bonis, tel.081-7605315/7605314) e sul sito Internet dell'Orientale (*www.iuo.it.*).

Nuovi uffici, il Navale si prepara ad accogliere Ingegneria e Giurisprudenza

Nuovi assetti organizzativi al Navale. Sono stati istituti due nuovi uffici: la Segreteria del Rettore con il dottore **Guido Caputi** ed i signori **Antonella Romanelli** e **Antonio Aliani** e la Direzione Amministrativa cui fa capo la signora **Maria Rosaria Luise**.

"E' un percorso naturale -sottolinea il Rettore **Gennaro Ferrara**- *frutto dello sviluppo dell'Ateneo in questi 10 anni –in termini di utenza e di offerta, ed in vista della prossima attivazione delle facoltà di Giurisprudenza ed Ingegneria. Occorre non solo reperire nuovi spazi ma creare una idonea struttura organizzativa, un primo passo verso la creazione dei Dipartimenti"*

"L'apertura delle due facoltà è ormai ufficiale con la pubblicazione sulla Gazzetta. Bisogna ora reperire spazi, organizzare le risorse interne e, vagliare quelle esterne. Ma il problema di fondo è l'avvio della riforma didattica a causa dei ritardi accumulati a livello ministeriale" incalza il Rettore. E' infatti in discussione in Senato Accademico se *"attivare le due nuove facoltà per il prossimo anno accademico con la vecchia organizzazione, che cambierà subito dopo, o attendere il 2000/2001 quando dovrebbe partire la riforma"*.

Novità dagli organi collegiali

Slitta la prima convocazione del nuovo Consiglio degli studenti di Ateneo del Navale. La causa? Mancanza di un accordo unanime tra i neo eletti senatori accademici e consiglieri di amministrazione su chi tra questi –quattro su sei- andrà ad integrare il CdS. Per rimuovere l'impasse è previsto un incontro il 3 maggio, mentre andiamo in stampa.

Nei giorni immediatamente successivi il Consiglio si dovrebbe costituire con l'elezione delle cariche interne. Al momento la candidatura più forte per il ruolo di Presidente sembrerebbe quella di **Marco Giocondo**, eletto nelle fila del Co.St., lista che può contare sulla maggioranza assoluta dei seggi.

I componenti del nascente Consiglio invitano chiunque volesse assistere alle riunioni *"anche per portare proposte o lamentele"* a rivolgersi presso l'aula Kassel, o presso la sede AISA-NA. (piano ammezzato biblioteca centrale) o ancora agli studenti Marco Giocondo o **Massimiliano Gambardella** in sala lettura della biblioteca.

Il 20 aprile **Senato Accademico** (S.A.) e **Consiglio di Amministrazione** (CdiA) si sono riuniti per la prima volta dalle elezioni studentesche di marzo. In CdiA approvato, tra l'altro, il condono della seconda rata delle tasse anno accademico 1998/99 per uno studente particolarmente indigente e prossimo alla laurea.

In S.A. i rappresentanti degli studenti hanno proposto il mantenimento del fitto dei **locali della Stazione Marittima** usati per gli esami di aprile, da destinare ad aule studio. Per il 10 maggio resta invece convocato il **Consiglio di Facoltà di Economia**: all'ordine del giorno anche l'insediamento delle rappresentanze studentesche del II anno del Corso di Laurea in Economia del Turismo e del Diploma in Economia delle imprese cooperative e delle organizzazioni non profit.

Tesi e rotazione: assemblea l'11

Fissata per martedì 11 maggio alle 14 in aula Magna l'assemblea studenti - professori della facoltà di Economia. Tra gli argomenti in discussione: i punti da assegnare alle tesi compilative e di approfondimento, i criteri di assegnazione delle tesi stesse e la rotazione delle cattedre. A supporto degli argomenti portati dai rappresentanti degli studenti una petizione di duemila firme. Hanno già assicurato la loro presenza il Rettore prof. **Gennaro Ferrara** ed il Preside prof. **Claudio Quintano.**

Raffaele Silvestri

Nasce un Collettivo studentesco al Navale

Proporre le proprie battaglie aderendo nel contempo ad uno strumento più ampio quale l'assemblea nazionale dei collettivi universitari, che si tiene ogni due mesi a Roma. Questo si propongono i promotori del Collettivo degli Studenti Universitari, nato al Navale il 19 aprile scorso. *"Battersi per il diritto allo studio negato è il tratto che ci accomunerà agli altri collettivi già attivi anche a Napoli* – spiega **Mimì Sgambati**, studente di Scienze Ambientali – *per ottenere risultati come la riduzione drastica delle tasse universitarie, l'incremento dei posti alloggio per i fuorisede, l'abolizione dei criteri meritocratici per l'erogazione dei servizi, la riduzione dei costi dei libri di testo e dei trasporti pubblici e l'abolizione del numero chiuso"*. Molto agguerriti quindi, nel far valere le proprie ragioni su piccoli e grandi temi che riguardano la totalità degli studenti universitari italiani. Ma perché creare un nuovo soggetto politico proprio all'interno della 'realtà' Navale? Ci risponde **Rita Lombardi**, studentessa di Economia e Commercio Internazionale e dei Mercati Valutari. *"Non c'è da meravigliarsi, era strano semmai che non ci si fosse già mossi prima per coinvolgere gli studenti in proteste contro l'autonomia didattica così com'è, i finanziamenti pubblici alla scuola privata o la questione attuale della guerra nei Balcani! Pochi sanno* – prosegue la studentessa – *dell'uranio contenuto nelle bombe NATO, che presto ci ritroveremo a respirare e ingerire"*. Informata.

Rita, che ha già una sorella militante nel collettivo di Monte S. Angelo, è comunque attenta a quelle che possono essere le problematiche specifiche di una facoltà di Economia, alla quale lei appartiene. *"La cultura economica appresa dai nostri docenti e dai libri di testo è unilaterale, basata cioè sui singoli insegnamenti di autori liberali. Questa impostazione didattica esclude a priori la libertà di pensiero in quanto lo studente, cui manca praticamente un pezzo di preparazione, non è capace di vedere la realtà macroeconomica a trecentosessanta gradi"*.

Tutti gli aderenti al collettivo tengono a sottolineare che la loro costituzione è stata successiva alla consultazione elettorale riguardante le rappresentanze studentesche negli organi collegiali, tenutesi a marzo al Navale. *"Con questo vogliamo ribadire che la nostra scelta non è affatto dettata da ambizioni personali"*.

Il nascente collettivo si riunirà ogni venerdì alle 11.00 presso l'aula Kassel di via Acton, mentre i promotori si sono già attivati per una raccolta di firme, cui dovrebbe seguire un concerto, da tenersi in Ateneo contro la guerra in Kosovo.

INTERNET per gli studenti

È stato ampliato – presso il Centro di Calcolo di via Acton – il punto Internet accessibile agli studenti. Sono disponibili quattro PC rispetto al solo Macintosh (affollatissimo e difficile da usare) in uso fino allo scorso anno. Per evitare l'uso indiscriminato degli elaboratori la navigazione è consentita – per la durata massima di un'ora a persona- solo se per scopi didattici e di ricerca nell'ambito di attività istituzionali. In particolare per i tesisti (che possono disporre anche di una e-mail personale) la navigazione deve rispecchiare il tema delle tesi, mentre gli altri studenti si devono attenere alle materie del corso di studi.

Il punto Internet è accessibile – gratuitamente per tutti – dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14 (ma l'orario è ancora provvisorio) previa prenotazione giornaliera, ossia per la giornata stessa o per la successiva.

Fabio Bergamo

L'ATENEO commemora il professor Ugo Iaccarino

Un altro lutto ha colpito il Navale. E' scomparso il prof. Ugo Iaccarino, ordinario di Diritto Internazionale, docente di Diritto Pubblico, nonché Presidente del Corso di Laurea in Economia del Commercio Internazionale e mercati valutari e Commissario straordinario dell'Edisu Napoli 2 dal 1983.

"Un grande amico e un consigliere prezioso –così lo ricorda il Rettore **Gennaro Ferrara**- *un punto di riferimento e di grande equilibrio non solo per i docenti ma anche per gli studenti"*. Parole di compianto anche dal direttore **Gaetano Gentile** e dai componenti dell'Edisu, per la scomparsa del professore *"che con le sue doti umane e competenza professionale ha saputo trasmettere ai propri collaboratori un prezioso patrimonio di conoscenze e di sentimenti"*.

L'Ateneo lo ha ricordato nel trigesimo della scomparsa, il 6 maggio, con una messa commemorativa nella Chiesa di S. Giorgio al Genovesi in via Medina celebrata dal Cardinale Michele Giordano.

Part-time: 307 domande per 20 posti disponibili

307 le domande giunte per il part-time 1999/2000 all'Ufficio Affari Generali del Navale alla scadenza del 6 aprile. Tante le richieste a fronte dei 20 posti a concorso. Gli studenti vincitori svolgeranno all'interno del Navale attività di lavoro part-time, collaborando con la propria università e guadagnando un pò di soldi. Le attività di collaborazione consisteranno in servizi informativi e di supporto per gli uffici, per biblioteca e servizi per l'Ateneo per la durata complessiva di 150 ore con una retribuzione di £. 14.000 ad ora; il corrispettivo verrà liquidato al termine della collaborazione.
Una commissione valuterà le domande giunte, stilando al più presto la graduatoria provvisoria che verrà affissa all'Albo della Segreteria Studenti e della Presidenza.

Con Erasmus, studenti nelle università europee

E' stato prorogato al 7 maggio il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al progetto Erasmus/Socrates 1999/2000 per la **Facoltà di Economia.** Ci sono ancora posti liberi all'Université de Savoie Chambery Francia, e presso la Wirtschaftuniversitat Wien Vienna Austria. Alle borse di studio possono concorrere tutti gli studenti regolarmente iscritti al secondo anno di uno dei Corsi di Laurea o di Diploma della Facoltà di Economia in possesso dei requisiti richiesti dal bando distribuito dall'Ufficio Affari Generali. Le domande in carta semplice devono essere corredate dal certificato di iscrizione e profitto con voti (si considereranno utili al fine del concorso tutti gli esami sostenuti con esito favorevole entro il 7 maggio). La selezione verrà fatta sulla base del curriculum accademico e di un colloquio volto a verificare la conoscenza della lingua straniera relativa alla destinazione scelta dallo studente. La commissione esaminatrice è composta dal delegato per le relazioni internazionali prof. **Claudio Quintano** e dai professori **Salvatore Vinci** ed **Adriana Calvelli.** La graduatoria dei vincitori sarà affissa all'Albo Ufficiale del Navale. L'importo della borsa -un contributo economico destinato a coprire parzialmente i costi della permanenza all'estero- sarà comunicato al momento della partenza. Il periodo di studi all'estero potrà essere utilizzato per seguire corsi e sostenere esami, e durerà non meno di 3 mesi, ma non più di un anno.
Dieci le domande di partecipazione al progetto Erasmus giunte dagli studenti della **Facoltà di Scienze Nautiche** (sette del Corso di Laurea in Scienze Ambientali e tre di quello in Scienze Nautiche). Sarà la commissione esaminatrice composta dai professori **Giancarlo Spezie**, **Lorenzo Turturici** e **Gladys Joele** a scegliere i quattro studenti che partiranno alla volta della Francia, destinazione l'"Universitè de Perpignan Cedax. La selezione verrà fatta sulla base del curriculum accademico e sul risultato di un colloquio, atto a stabilire la conoscenza della lingua francese, che si svolgerà l'undici maggio prossimo. La graduatoria dei vincitori verrà affissa all'Albo al più presto dopo la selezione.

Novità dalla Facoltà di Economia

PRESIDENZA. La Presidenza di Economia riceve gli studenti presso lo sportello n. 1 della Segreteria studenti il lunedì e venerdì dalle ore 11.00 alle 12.00; mercoledì dalle ore 11.00 alle ore 12.00 (per consegna e ritiro materiale per l'assegnazione tesi).
LIBRETTI. Presso la Segreteria studenti dalle ore 10.00 alle 12.00, sono in distribuzione i libretti universitari per tutti i Corsi del Navale
TESI DI LAUREA. Gli studenti che desiderano elaborare una tesi in Economia Aziendale (gruppi A-D ed E-N) prof. Gennaro Ferrara, possono presentare le domande entro le ore 12.00 del 14 maggio prossimo presso la segreteria dell'Istituto di Studi Aziendali in Via Acton.
ORARI DI RICEVIMENTO. E' ripreso il 3 maggio scorso l'orario di ricevimento di Economia Aziendale prof. Ferrara gruppo A-D; anche per il gruppo E/N –in seno al gruppo O/Z, prof. D'Amore- è stato ripreso il servizio dal 6 maggio. Sempre dal 6 maggio è ripreso il ricevimento per: Ragioneria Generale Applicata I, gruppo H-Z; Revisione Aziendale, Economia dei gruppi delle concentrazioni e delle cooperazioni Aziendali, Dott. D'Amore; Economia Aziendale (DEAI) dott. F. Andreottola; Ragioneria Generale Applicata I, gruppo A-G, Metodologia e Determinazione Quantitativa d'Azienda (Analisi di Bilancio) prof.ssa Mariniello Fiume.

(Grazia Di Prisco)

Smoker, il primo disco di Massimo Fedele studente-musicista

"Non ci sono parole per spiegare la musica e non c'è musica per spiegare le parole". Ma se necessariamente bisogna tradurre i suoni in parole, allora si può dire che il suo linguaggio espressivo integri nel jazz suggestioni del rock e del blues. **Massimo** (Max, nome d'arte) **Fedele**, (*"un talento musicale moderno"*, *"la sua idea di musica è aperta, solare, sognante"*, hanno scritto di lui), lunga esperienza di chitarrista nonostante la giovane età, ha ventisei anni, esibizioni nei locali cittadini – è di casa in uno dei templi consacrati alla musica jazz, l'Otto Jazz Club di corso Vittorio Emanuele-, collaborazioni con diversi musicisti tra i quali Carlo Lomanto e Pippo Matino, pubblica il suo primo disco.

"Smoker", realizzato con la collaborazione di Giancarlo Ippolito, batterista di artisti di calibro (Mango, gli Audio 2, tra gli altri) e Vic Remino, bassista di Eduardo De Crescenzo, racchiude quattro brani *"Run"*, *"Naima"*, *"Max"*, *Smoker*. Interamente strumentale –ritmi veloci con concessioni all'hip hop- il disco, dedicato a *"tutte le cose in cui crediamo"*, è autoprodotto. Massimo, che si definisce sostanzialmente *"un compositore"*, affianca alla sua attività di musicista quella di studente. E' iscritto al Navale – un Ateneo che con cognizione di causa si può dire culla di talenti musicali, sebbene non sia un Conservatorio- al terzo anno fuoricorso di Economia del Commercio Internazionale, 17 esami a libretto con la media del 28. Con la sua etichetta Faith Max-Music, ha trovato la formula per realizzare una sua produzione ma ha anche avviato una iniziativa imprenditoriale (*"pensi non solo a come fare un disco ma anche a come venderlo"*). La struttura potrebbe essere al servizio di altri gruppi.
Creatività e leggi economiche a braccetto. Chi l'ha detto che non possono convivere pacificamente?

EDISU

Quasi 500 borse di studio

492 le borse di studio erogate per quest'anno accademico dall'Edisu Napoli II. Grazie alla rideterminazione di fondi della Regione e ad ulteriore sforzi dell'Ente, è stato possibile un incremento del numero di borse di studio per gli studenti del Navale, così distribuite: 141 borse sono andate agli studenti in sede, 292 ai pendolari, 59 ai fuorisede. 98, invece, le borse assegnate agli studenti dell'Isef: 44 per gli studenti in sede, 43 ai pendolari, 11 ai fuorisede.

INA STUDIO
PER ASSICURARSI
I MIGLIORI
RISULTATI
Per studiare ci vogliono tante energie.
Ma è importante che alla fine lo sforzo venga premiato.
Per informazioni:
Assitalia Agenzia Generale di Napoli
Piazza Carità, 32 - 80134 Napoli
Servizio Clienti: 7978163 - 7978130

Torneo sociale di calcio a 5

Sono 30 le squadre partecipanti al torneo primaverile di calcio a cinque del Cus Napoli.
Le partite inaugurali si sono giocate mercoledì 28 aprile. VASCO DE BAGNO, MENE', OVER 80 e TOPOLONI hanno esordito subito con una vittoria mentre l'incontro tra ENFANT TERRIBLE - NASTY BOYS è terminato con un pareggio, 4 a 4 il risultato finale.
Intanto alla segreteria cusina continuano ad arrivare richieste per partecipare al torneo. Probabilmente nei prossimi giorni sarà organizzato un nuovo girone con tutte le squadre ritardatarie. La fase a gironi terminerà il 6 giugno, poi si passerà alla fase ad eliminazione diretta.
Queste le squadre in gara:
IRPINIA; MENE'; N.P.G.; PARADISO; VASCO DA BAGNO; FERLAINO VATTENE; I DOPATI; W SELEN; OVER 80; LIONS; ENFANT TERRIBLE; TOPOLONI 3; OFF SPRINGS; LA BANDA DEL TORCHIO; NASTY BOYS; AGOAL CARIPLO; PALADINO POSTE; MIELE F.C.; I SENATORI; MAPE; GALATASARAY; TIA'S TEAM; BALLS OF STEEL; G.D.G.; GEPPINO; AMICI MIEI; ANIMATION EQUIPE; BARCELLONA; WORLD TEAM; BULLS EYES.

Il calendario della fase a gironi

Lunedì	10.05.	ore	20.00	W SELEN - I DOPATI
Lunedì	10.05.	ore	20.00	OVER 80 - FERLAINO VATTENE
Lunedì	10.05.	ore	21.00	BULLS EYE - ANIMATION EQUIPE
Lunedì	10.05.	ore	21.00	OFF SPRINGS - TOPOLONI 3
Mercol.	12.05.	ore	20.00	BALLS OF STEEL - TIA'S TEA
Mercol	12.05.	ore	20.00	MIELE F.C. - PALADINO POSSE
Mercol.	12.05.	ore	21.00	WORLD TEAM - AMICI MIEI
Mercol.	12.05.	ore	21.00	VASCO DA BAGNO - PARADISO
Venerdì	14.05.	ore	20.00	I SENATORI - AGOAL CARIPLO
Venerdì	14.05.	ore	21.00	G.D.G. - GALATASARAY
Lunedì	17.05.	ore	20.00	FERLAINO VATTENE - W SELEN
Lunedì	17.05.	ore	20.00	NASTY BOYS - LA BANDA DEL TORCHIO
Lunedì	17.05.	ore	21.00	LIONS - OVER 80
Lunedì	17.05.	ore	21.00	IRPINIA - N.P.G.
Mercol.	19.05.	ore	20.0 0	AGOAL CARIPLO - MIELE
Mercol.	19.05.	ore	20.00	GEPPINO 3 - G.D.G.
Mercol.	19.05.	ore	21.00	BARCELLONA - WORLD TEAM
Mercol.	19.05.	ore	21.00	ENFANT TERRIBLE - OFF SPRINGS
Venerdì	21.05.	ore	20.00	GALATASARAY - BALL OF STEEL
Venerdì	21.05.	ore	21.00	MENE' - IRPINIA
Lunedì	24.05.	ore	20.00	AMICI MIEI - BULL'S EYE
Lunedì	24.05.	ore	20.00	MIELE - MAPE
Lunedì	24.05.	ore	21.00	N.P.G. - VASCO DA BAGNO
Lunedì	24.05.	ore	21.00	W SELEN - LIONS
Mercol.	26.05.	ore	20.00	I DOPATI - FERLAINO VATTENE
Mercol.	26.05.	ore	20.00	TOPOLONI 3 - ENFANT TERRIBLE
Mercol.	26.05.	ore	21.00	PALADINO POSSE - AGOAL CARIPLO
Mercol.	26.05.	ore	21.00	OFF SPRING - NASTY BOYS
Venerdì	28.05.	ore	20.00	TIA'S TEAM - GALATASARAY
Venerdì	28.05.	ore	21.00	MAPE - I SENATORI
Lunedì	31.05.	ore	20.00	ANIMATION EQUIPE - AMICI MIEI
Lunedì	31.05.	ore	20.00	BULL'S EYE - BARCELLONA
Lunedì	31.05.	ore	21.00	PARADISO - N.P.G.
Lunedì	31.05.	ore	21.00	LIONS - I DOPATI
Mercol.	02.06.	ore	20.00	VASCO DA BAGNO - MENE'
Mercol.	02.06.	ore	20.00	OVER 80 - W SELEN
Mercol.	02.06..	ore	21.00	LA BANDA DEL TORCHIO - OFF SPRING
Mercol.	02.06.	ore	21.00	NASTY BOYS - TOPOLONI 3
Venerdì	04.06.	ore	20.00	I SENATORI - MIELE
Venerdì	04.06.	ore	21.00	MAPE - PALADINO POSSE
Venerdì	04.06.	ore	21.00	GALATASARAY - GEPPINO
Lunedì	06.06.	ore	20.00	G.D.G. - BALLS OF STEEL
Lunedì	06.06.	ore	20.00	GEPPINO 3 - TIA'S TEAM
Lunedì	06.06.	ore	21.00	WORLD TEAM - BULL'S EYE
Lunedì	06.06.	ore	21.00	BARCELLONA - ANIMATION EQUIPE

NEWS

• Il Club Sportivo Universitario di Napoli ha promosso sabato 24 Aprile un incontro con altre società sportive universitarie e studentesche operanti nella Regione Campania. Si è deciso di dar vita ad una Federazione Regionale di società che operano in maniera prevalente nel mondo della scuola e dell'Università. A tal proposito è stata costiutita una commissione per preparare uno Statuto da sottoporre all'approvazione delle società promotrici in una prossima riunione che si terrà a fine maggio 1999.
Erano presenti all'incontro, Club Sportivo Universitario di Napoli, C.U.S. Caserta, C.U.S. Salerno, C.U.S. Napoli, Club Sportivo Universitario di Battipaglia ed hanno costituito la nuova Federazione di promozione sportiva regionale **A.CA.S.U.S.**: Associazione Campana dello Sport Universitario e Studentesco.

• Sabato 17 Aprile si sono conclusi, a Brescia, i lavori del 54° **Congresso Nazionale del C.U.S.I**. Centro Universitario Sportivo Italiano. Il Dr. Leonardo Coiana resta Presidente Nazionale per il prossimo quadriennio 1999-2002, Alberto Gualtieri ed il Prof. Romano Isler sono stati nominati Vice Presidenti. Riconfermato nel Comitato Centrale del C.U.S.I il prof. Elio Cosentino, Presidente del CUS Napoli.

• **Torneo di calcio**. Cosmos e GDG sono le due finaliste del torneo di calcio. Entro la metà di maggio la finale sul campo centrale degli impianti cusini.

• **Iscrizioni**. Recor degli iscritti al Cus Napoli per il mese di aprile. Dalle rilevazioni della segreteria centrale è risultato che lo scorso mese di aprile ha fatto registrare il numero più alto di iscrizioni dalla costituzione del centro.

CLASSIFICA SOCIALE TENNIS

Aggiornata la classifica sociale di tennis cusina. Gli atleti che partecipano all'attività tennistica presso il centro di via Campegna, in base ai risultati delle gare, possono migliorare la propria posizione in classifica. A fine anno saranno premiati i migliori. Di seguito pubblichiamo i primi 10 in classifica per i settori femminile e maschile.

SETTORE MASCHILE	SETTORE FEMMINILE
1 PIERO RIZZO	1 CLAUDIA PIETRANTONIO
2 ALFREDO BELLINI	2 M. CRISTINA MASTURZI
3 GIANPAOLO PERETTI	3 CHIARA SCHIRALDI
4 GIUSEPPE CORREALE	4 ALESSANDRA GIORDANO
5 ALDO SANSONE	5 DARIA RIZZO
6 LUCIANO MERLINO	6 FIAMMETTA MONACO
7 GIUSEPPE GRILLI	7 ROSA CARUSO
8 GIOVANNI GALIERO	8 M. CRISTINA BARBARANO
9 RUGGIERO CASELLI	9 ADELE LA RANA
10 ANTONIO VIGILANTE	10 EMANUELA SANNINO

SEGRETERIE C.U.S. Napoli

IMPIANTI CUS e SEGRETERIA CENTRALE:
via Campegna orari: 8,00 - 22,00
Tel. 081.7621295

SEGRETERIA DISTACCATA:
Palazzo Corigliano, P.zza San Domenico Maggiore, 12
Tel. 081.7605717

INTERNET: www.cusnapoli.org

UNIVERSITÀ DA CAMPIONI

FESTIMPRESA '99
da BAGNOLI alla RUHR

FAI VOLARE L'IMMAGINAZIONE.

Cambia il volto dell'area o del sito industriale dismesso più vicino a casa tua

Se non hai mai pensato che le torri di acciaio delle ex aree siderurgiche potessero trasformarsi in piscine per immersioni subacquee, puoi cominciare ora! Imprenditorialità Giovanile e Neapolis Rock Festival indicono un concorso di idee per il recupero ambientale e il riutilizzo delle aree e dei siti industriali dismessi presenti su tutto il territorio italiano. Il concorso è diviso in due sezioni: idee d'impresa; tesi di laurea e di dottorato. Possono partecipare giovani tra i 18 e i 35 anni (non compiuti alla data del 15 aprile 1999) residenti in Italia.

IDEE D'IMPRESA
Le idee dovranno avere come obiettivo principale il recupero di spazi alla società civile attraverso la previsione di attività rivolte al tempo libero, al turismo, alla cultura, allo spettacolo e al sociale. Alle schede potrà essere allegato materiale esemplificativo anche multimediale.

I proponenti delle migliori 3 idee, selezionate da una giuria di esperti, vinceranno un viaggio di "studio" di 4 giorni in Germania nella ex area industriale della Ruhr, trasformata ormai da qualche anno in un grande spazio per il tempo libero, la cultura e lo spettacolo, e interamente gestita da giovani imprenditori. Inoltre i primi 10 classificati avranno la possibilità di esporre i loro progetti a Bagnoli nel corso del Neapolis Rock Festival.

TESI DI LAUREA E DI DOTTORATO
Una sezione speciale del concorso è riservata a laureandi e laureati che abbiano lavorato o stiano lavorando su progetti di tesi o di dottorato che riguardano il tema del concorso. Il proponente del miglior lavoro, dal punto di vista della creatività e della fattibilità, sarà premiato con un viaggio di "studio" di 4 giorni nella Ruhr. Inoltre i primi 3 classificati potranno presentare i loro progetti a Bagnoli nel corso del Neapolis Rock Festival.

NEAPOLIS ROCK FESTIVAL 1999

Le idee d'impresa e le tesi di laurea, sia di singoli che di gruppi, dovranno essere presentate compilando integralmente la relativa scheda di partecipazione disponibile presso gli Uffici territoriali IG o "scaricabile" da internet all'indirizzo: http://www.igol.it/neapolis. Chiama subito il numero verde 167 020044 e chiedi l'indirizzo IG più vicino a casa tua.

La scheda dovrà pervenire entro e non oltre il 15 giugno
- per posta: Ufficio Immagine e Comunicazione IG Spa Via Campo nell'Elba, 30 - 00138 Roma
- per fax: 06 88643529
- per e-mail: sr@igol.it

L'iniziativa è patrocinata dal Ministero dell'Ambiente

Nell'immagine, il parco tecnologico di Gelsenkirchen in Germania, realizzato nell'area occupata un tempo dalle acciaierie Tyssen e dalla miniera Rheinelbe (foto Vollmer).